ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 208

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1260): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 18.000, semestre 9500, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 18 - Merc. 19 Settembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 796-121 Roma, largo C. Spinelli 6, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità, Avvisi Comm., L. 200 ogni mm. altezza colonna (un. 450) posta, o data prestab. magg. 50% - Finanz., Legali L. 300 (un. 600) il mm. - Necrologie e partecipaz.: L. 200 per parola (min. 2000) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (min. 2000) la linea - Econ. e vari feriali - Estero annuncio tariffe 25 % Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed invii (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 8; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 85; Francia n. fr. 0,40; Germania d.m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 0; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 5; Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 40; Polonia cf. 0,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0,10; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 3,10; *U.S.A. cents 25

Echi alle dichiarazioni di U Thant

Kennedy e Kruscev a New York discuteranno la crisi di Berlino

L'incontro (dato ormai per sicuro) non è però imminente: avverrà verso la fine dell'anno - Oggi pomeriggio si apre l'Assemblea delle Nazioni Unite per riprendere in esame i temi del disarmo, dei test nucleari e del colonialismo - L'ingresso di nuovi Stati nell'organizzazione internazionale

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Le dichiarazioni fatte ieri da U Thant hanno convalidato le tesi di coloro che davano per certo un viaggio di Kruscev negli Stati Uniti.

Il facente funzioni di segretario generale delle Nazioni Unite — nella conferenza-stampa che ha preceduto l'odierna apertura dei lavori della Assemblea Generale — ha infatti espresso la sua «convinzione» che il Primo ministro sovietico e il presidente Kennedy si incontreranno proprio in occasione dei lavori dell'Assemblea per discutere della crisi di Berlino. La «convinzione» di U Thant sembra avere basi assai solide, perchè il diplomatico birmano si è incontrato recentemente tanto con Kruscev quanto con Kennedy.

Quel che U Thant non ha rivelato è la data di questo «incontro al vertice». Egli ha detto in proposito: «E' difficile per me prevedere il periodo esatto di tale incontro: non posso quindi precisare se esso avverrà prima o dopo la fine di quest'anno».

La notizia dell'ormai quasi certo viaggio di Kruscev negli Stati Uniti costituisce certo l'elemento dominante della Assemblea Generale delle Nazioni Unite che si inaugura questo pomeriggio, in un momento assai teso delle relazioni internazionali, caratterizzato dalla crescente tensione per Berlino, dalla situazione creatasi a Cuba con il deciso intervento sovietico a favore di Fidel Castro, e dalle rivendicazioni di frontiera cinesi nei riguardi dell'India.

Numero di questi problemi è però iscritto negli 89 punti all'ordine del giorno per i lavori dell'Assemblea, alla quale presenzieranno più di mille delegati. I temi centrali che verranno dibattuti saranno quelli sulla corsa agli armamenti, quelli sul disarmo, dei test nucleari e del colonialismo, oltre a una lunga lista di problemi economici che impegneranno i delegati fino al 21 dicembre, quando l'Assemblea dovrebbe chiudere i suoi lavori (ma già si mormora che, in caso di necessità, le riunioni potrebbero essere riprese dopo le festività natalizie).

Il ministro degli Esteri tunisino, Mongi Slim, nella sua qualità di presidente della Assemblea Generale, dichiarerà oggi aperti i lavori della diciassettesima sessione. Uno dei primi punti all'ordine del giorno è proprio la elezione del nuovo presidente: il mandato di Mongi Slim — la cui opera è stata apprezzata da tutte le delegazioni — è scaduto.

Il nome del successore appare ormai quasi certo: si tratta di Muhammad Zafrulla Khan, un professore sessantanovenne, ex ministro degli Esteri del Pakistan. Zafrulla Khan è il candidato degli Occidentali, e su di lui dovrebbe convergere la maggioranza dei voti (la elezione del presidente dell'Assemblea avviene a scrutinio segreto).

L'altro candidato è il professor Malalasekera, di Ceylon, dei quale sono note le idee politiche di sinistra. Ma è molto probabile che Malalasekera ritiri la sua candidatura prima che i membri dell'Assemblea Generale inizino le votazioni.

Nuovi paesi entreranno a far parte delle Nazioni Unite fin dalla prima giornata dei lavori: essi sono la Giamaica, Trinidad, Tobago, Burundi e Urundi. Con queste ammissioni i membri delle Nazioni Unite diventeranno 108, più del doppio cioè del numero iniziale. E' probabile che anche l'Algeria e l'Uganda vengano ammesse nel corso della sessione a far parte delle Nazioni Unite.

Altra elezione prevista nel corso di questa sessione è quella del segretario generale effettivo delle Nazioni Unite. U Thant — che ha retto con intelligenza questo incarico «ad interim» dopo la tragica morte di Hammarskjoeld — potrebbe venir confermato come presidente effettivo. Non si sa se egli si sia assicurato nel corso della sua recente visita nell'Urss l'appoggio di Kruscev.

La «Pravda», nel suo articolo odierno dedicato all'Assemblea Generale, non ribadisce la richiesta della «Troika», e cioè di una segreteria a tre: e questo fa pensare che U Thant possa sperare in un appoggio del blocco comunista oltre che dell'appoggio occidentale.

La «Pravda» chiede, comunque, un «miglioramento del meccanismo delle Nazioni Unite» e specifica che tale miglioramento deve essere attuato soprattutto nel segretariato «dove continua la dominazione degli Stati Uniti e dei suoi "partner" nei blocchi aggressivi, che occupano ancora i due terzi dei posti».

g. s.

Uno scorcio della vasta sala del palazzo dell'Onu a New York nella quale si riunisce l'Assemblea Generale

Oggi il ministro Andreotti a colloquio con Rusk

WASHINGTON, mart. sera.

Il ministro italiano della Difesa Giulio Andreotti, giunto ieri mattina a Washington per tre giorni di colloqui, ha conferito con il sottosegretario americano alla Difesa Roswell Gilpatric e col sottosegretario agli Esteri Alexis Johnson. I colloqui hanno avuto come argomento principale la richiesta degli Stati Uniti che l'Italia acquisti in misura maggiore materiali americani.

Nella giornata di oggi, dopo essere stato ricevuto da Rusk, Andreotti tornerà al ministero della Difesa per occuparsi di questioni concernenti i rifornimenti e i problemi logistici in generale.

Fulminea sciagura sul corso della Stazione

Una frana uccide un operaio e ne ferisce altri due ad Asti

Pesanti lastre di cemento e un enorme cumulo di terriccio hanno travolto i tre sventurati
Febbrile opera dei vigili del fuoco e dei compagni per strapparli alla terribile morsa

I vigili del fuoco di Asti impegnati nell'opera di soccorso ai tre operai sepolti dalla frana

(A pagina tredici la cronaca del tragico incidente)

DOPO LA "SORTITA" POLEMICA DELL'ON. PICCOLI

L'on. Moro tenterebbe di arginare le critiche dei dorotei al governo

Riprende alla Camera l'esame della legge elettrica

Roma, martedì sera.

Secondo alcune agenzie di stampa il segretario democristiano on. Moro si proporrebbe di riunire questa settimana la direzione del suo partito per un esame della situazione politica, in cui spiccano due posizioni in certo contrasto fra loro: quella del governo e della maggioranza da fronteggiare ovviamente dai partiti della maggioranza favorevoli all'attuazione del programma secondo i punti e le enunciazioni concordate ed approvate dal Parlamento); e quella che emerge dal recentissimo ripensamento di una parte dei moro-dorotei, i quali ultimi cercano di accreditare le voci di un incoraggiamento alla loro tesi, che vorrebbe dallo stesso segretario del partito.

Ma si dice anche che l'on. Moro avrebbe voluto che l'eventuale mutamento d'indirizzo avvenisse gradualmente, con un'operazione «indolore», e che ogni stesso sarebbe stato sorpreso dall'iniziativa dei dorotei on. Piccoli il quale, in un lungo documento non privo di punte polemiche — e che secondo il giornale dell'Azione Cattolica avrebbe avuto l'approvazione di due ministri — sostiene che vi sarebbe un aperto dissenso fra il governo da una parte e la segreteria democristiana dall'altra: lo spunto è stato offerto dal discorso tenuto domenica a Marina di Massa dal presidente del Consiglio.

Che cosa ha detto domenica l'on. Fanfani? Che è intenzione del governo attuare i punti programmatici concordati fra i partiti della maggioranza, che ottennero la fiducia del Parlamento ed in particolare dei gruppi democristiani perchè essi traducevano in azione politica i deliberati del congresso di Napoli.

La nota dorotea afferma invece che le parole di Fanfani «danno l'impressione di tradire una certa distinzione fra l'azione e la responsabilità del governo e quella del partito e dei gruppi parlamentari». Dopo aver riconosciuto che le Regioni e la riforma di taluni istituti nel campo agricolo «sono stati oggetto di accordi ben precisati nel loro contenuto all'atto della formazione del governo», e dopo aver affermato che tali impegni vanno indubbiamente rispettati, la nota aggiunge che «la politica di centro-sinistra non può essere concepita come un programma da fare, ma come un insieme di obiettivi da raggiungere; e che invitano la responsabilità e la iniziativa dei partiti, fra i quali certamente anche quello del partito socialista».

Naturalmente questa nota, alla quale gli oppositori interni ed esterni danno un significato estensivo, ha suscitato molto clamore. Tralasciando i ministri, i quali affermano che si tratta di «una mina scrotea sotto il centro-sinistra», e che se essa sarà fatta esplodere «cadrà il governo», i comunisti manifestano molta soddisfazione: «Non è sfuggita agli osservatori politici — scrive l'organo del loro partito — la forza di Fanfani di differenziare governo e segreteria dc, separando le rispettive responsabilità. E' apparso così chiaro il tentativo dell'on. Fanfani di voler dare al suo governo il merito della grassulazione delle leggi, scaricando sulla segreteria dc il "demerito" di non farle approvare in tempo». La conclusione che ne traggono i comunisti è ovvia: si tratta di una linea ambigua che tradisce una situazione difficile all'interno della dc e della maggioranza.

Negli ambienti che si autodefiniscono «moderati», per non deplorando l'iniziativa dell'on. Piccoli, si riconosce che essa può fare il gioco di taluni ambienti totalitari — e le parole dei missini e dei comunisti la confermano — interessati a turbare l'attuale equilibrio parlamentare e a creare difficoltà a un governo che non ha serie alternative politiche. Singolare è che di questa polemica non si trovi il minimo accenno nell'organo della dc, che dedica la prima pagina a problemi di carattere tecnico e organizzativo e a riunioni di vario genere.

I socialisti, a loro volta, non drammatizzano. Essi rilevano che in questa settimana sarà approvata dalla Camera il provvedimento che istituisce l'ente per la nazionalizzazione elettrica, e cioè il più importante provvedimento del programma governativo.

Quanto ai resto, essi affermano che le difficoltà erano previste: «i discorsi dei convittori — questa la loro tesi —, certe ambigue reazioni dell'ala destra dorotea al discorso di Fanfani di ammonitrice che nessuno avrà la vita facile. Del resto il centro sinistra è una posizione di lotta e niente sarebbe peggiore che una falsa quiete intorno alla sua azione».

Camera e Senato proseguono oggi i loro lavori: a Montecitorio si riprende il dibattito sugli articoli della legge per la nazionalizzazione elettrica, dibattito che, dovrebbe essere concluso in settimana; a Palazzo Madama, a gli turno la scuola, con il problema del finanziamento del latino. Non pare che i socialisti e democristiani si sia raggiunto un accordo, per cui è prevedibile un altro rinvio.

v.

La direzione dc convocata a giorni

ROMA, martedì sera.

Il segretario politico della dc, on. Aldo Moro, che è a Bari in occasione della visita del presidente della Repubblica on. Segni alla Fiera del Levante, convocherà al suo rientro la direzione del partito.

Per smentire subdole voci diffuse a scopo elettorale

La Casa Bianca dichiara ufficialmente che Kennedy si è sposato una sola volta

WASHINGTON, martedì sera.

«Il presidente Kennedy si è sposato una sola volta nella sua vita e si è sposato con Jacqueline Bouvier a Newport, nello Stato del Rhode Island, il 12 settembre 1953».

Questa formale messa a punto della Casa Bianca è destinata a porre fine ad una subdola campagna di denigrazione lanciata a poche settimane di distanza dalle prossime elezioni legislative americane.

Già da alcuni mesi era stata messa in giro una voce secondo la quale il Presidente (cattolico fervente e osservante) si sarebbe sposato una prima volta in gran segreto con certa Isabel Malcom (o Malcolm — le informazioni al riguardo non erano concordi). Kennedy poi avrebbe divorziato.

I grandi giornali americani — che di comune accordo non avevano dato diffusione alla voce — compirono per conto loro approfondite indagini, senza però trovare la benché minima prova che permettesse di confermare le «voci» (le quali si spingevano anche nel descrivere che Joseph Kennedy, padre del Presidente ed ex ambasciatore a Londra, avrebbe versato un congruo indennizzo a diverse persone per «far scomparire» la registrazione del matrimonio e avrebbe anche comprato la discrezione dell'interessata).

La persistenza delle anormalissimi tuttavia ha indotto molti americani a scrivere ai loro giornali per chiedere che al riguardo fosse fatta luce una volta per tutte. Perciò il quotidiano «Washington Post» ha dedicato tre colonne, con abbondanza di documentazione, per fare il punto della situazione e smentire nel modo più perentorio le voci suddette, sulla base, tra l'altro, di un'approfondita inchiesta condotta dal settimanale «Newsweek».

La Casa Bianca almeno si era astenuta dal pubblicare una smentita ufficiale per non dare a tali voci un'importanza che sulla giustificava.

Secondo il «Newsweek» è stata una rivista di tipo «Beatnik», pubblicata nel Greenwich Village, a diffondere per prima le voci, che furono in seguito riprese e ampliate sistematicamente da parecchie pubblicazioni reputate di estrema destra.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	17	18
VALORI DI STATO		
Redimibile 5 %	105,85	105,25
» 5 %	105,75	105,15
» 4,50 %	96,10	95,90
» 4,50 %	89,35	89,35
» 4 %	89,25	89,25
Ricostruz. 5 %	98,50	98,50
» 4,50 %	96,40	96,40
Ed. Fond. 5 %	95,40	95,15
» 4,50 %	96,40	96,40
Cr. Fond. 5 %	97	97
» 4,50 %	97	97
B.I.R. 5 %	105,40	105,30
» 4,50 %	100,25	100,10
» 4 %	100,35	100,25
» 3,50 %	100,50	100,75
» 3 %	100,50	100,70
» 3 %	101,60	101,70
» 3 %	101,45	101,75
» 3 %	100,55	100,35
OBBLIGAZIONI		
C.I.R.I. 5 %	98,80	98,80
» (1961) 5 %	100,10	100,10
» (1962) 5 %	100,10	100,10
» 5 %	100,20	100,05
» 5 %	100,05	100,05
» 5 %	100,10	100,15
» 5 %	100,10	100,10
» 5 %	99,80	99,80
» 5 %	94,95	95,30
» 5 %	95,30	95,50
» 5 %	110,45	111,30
Distr. 5 %	114	114
Elettr. 5 %	98,50	98,50
» 5 %	97,50	97,50
» 5 %	97	97
» 5 %	96,50	96,50
» 5 %	96,50	96,50
» 5 %	92,50	92,20
» 5 %	91,75	91,60
» 5 %	92,50	92,50
» 5 %	92,50	92,50
Gen. Fin. 5 %	96,50	96,50
» 5 %	96,50	96,50
» 5 %	96,50	96,50
»

CRONACA CITTADINA

Finalmente cambierà volto uno squallido angolo del centro cittadino

Si bonifica via Conte Verde

I «bulldozers» fanno piazza pulita di vecchi e cadenti edifici: sorgeranno nuovi palazzi, la strada sarà allargata e dotata di portici - Una novità per Torino: all'angolo con via Torquato Tasso si costruirà un «autosilo» sotterraneo per il parcheggio di 160 macchine

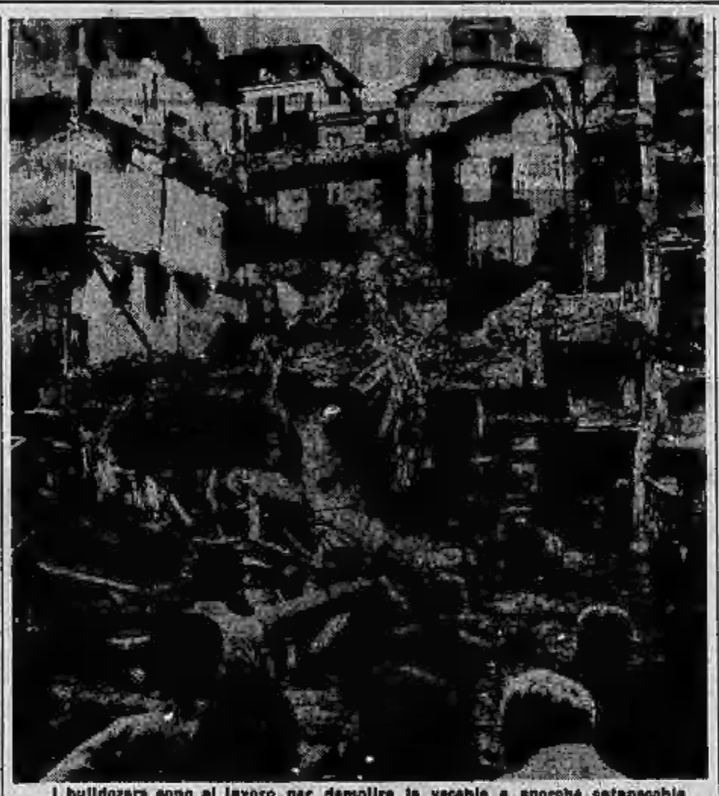
I «bulldozers» da qualche giorno sono entrati in azione in via Conte Verde, all'angolo con via Torquato Tasso. Una casa è già stata spianata, altre due presto saranno demolite e una parte di questo tratto acquisterà una nuova fisionomia. E' cominciata l'opera di bonifica di una serie di case vecchie e cadenti, prive di ogni valore architettonico e ambientale, in pessime condizioni igieniche e talune perfino malfamate. Tra le macerie in cui si aprivano la strada i «bulldozers» sono comparsi cumuli di immondizia e nidiate di topi.

Attualmente i lavori di ricostruzione, che si devono all'iniziativa di alcuni privati, riguardano gli stabili ai numeri 11, 13 e 15 di via Conte Verde e ai numeri 12 e 14 di via Milano: una fetta di terreno nella «zona centrale antica di risanamento» — come dicono gli esperti del piano regolatore — su cui sorgeranno due nuovi edifici. Uno di essi s'innalzerà tra via Milano, via Torquato Tasso e via Conte Verde con sei piani ed avrà cinque piani sotterra. Il progetto, che ha ottenuto l'approvazione della commissione igienico-edilizia, rispetta rigorosamente nella facciata di via Milano le caratteristiche ambientali di quella strada: struttura, cornicioni, finestre s'intoneranno con la settecentesca architettura circostante.

Lo stabile sarà destinato ad uffici e negozi. I piani sotterranei costituiranno un grande «autosilo», destinato al posteggio di 160 macchine che saranno smistate mediante un sistema di ascensori. Parcheggiare un'auto in questa zona che gravita sul Municipio è un'impresa ardua ed un nuovo palazzo per uffici non poteva ignorare questo aspetto.

Come apparirà il tessuto delle vie adiacenti dopo la costruzione delle nuove case? Gli edifici saranno arretrati di circa 4 metri sia in via Conte Verde che in via Torquato Tasso e daranno finalmente un po' di respiro a questi angusti vicoli. Su via Conte Verde, inoltre, le nuove case si affiancheranno con un portichetto che dovrebbe in futuro arrivare fino all'angolo con via della Basilica, proprio di fronte all'imbocco della galleria Umberto I. Al posto delle stalle ora demolite sorge ancora in via Conte Verde una casa vecchia e sporca che la «legge Merlin» ha sfollato di colpo. Alcune porte d'ingresso sono state murate, i muri sbrecciati offendono soltanto l'opera pietosa del piccone. Più in là c'è un altro fabbricato che si affaccia in via della Basilica e anche esso avrebbe i giorni contati.

Questi lavori di ricostruzione, come s'è detto, sono il frutto di un accordo fra privati e rappresentano un primo passo verso il risanamento di un quartiere che ne ha estremo bisogno. Ogni edificio di qualche pregio storico o architettonico, beninteso, dev'essere rispettato, ma vi sono catapecchie che non giovano, in nessun modo, all'aspetto della città. Si dovrebbe quindi proseguire nell'opera di santa bonifica, salvando ciò che dev'essere salvato e rinnovando il resto. Ma dove sono i «piani particolareggiati» di cui gli urbanisti parlano in ogni loro congresso? Sono allo studio, come sempre.



I bulldozers sono al lavoro per demolire le vecchie e sporche catapecchie

Clamoroso furto nella notte in via Tunisi

Spariscono due milioni dal supermarket chiuso

Nessun segno di scasso alle porte - Unica spiegazione: il ladro ieri sera si è fatto rinchiudere nei locali e stamane è uscito tranquillamente (imbottito di biglietti da diecimila) mescolandosi ai clienti - Colpo di oltre un milione in un alloggio di corso Chieti

Oltre due milioni di lire in contanti sono scomparsi dal cassetto di una scrivania nel «supermarket» dei fratelli Garosci, in via Tunisi all'angolo di via Romolo di Santa Fè. Il furto è stato scoperto stamane dagli impiegati: il cassetto era stato forzato con una leva di ferro, la duecento e più banconote da diecimila lire non c'erano più. La somma rappresentava gli incassi delle giornate di sabato e di lunedì. Poichè tutto il resto, negli uffici, era in ordine, è evidente che il ladro sapeva perfettamente dove cercare ed era a conoscenza di due fatti: che il sabato è il giorno della settimana in cui gli incassi sono più forti e che il denaro non sarebbe stato portato in banca, perchè — a quanto pare — doveva servire oggi per dei pagamenti.

Del furto sono stati avvertiti la Squadra Mobile e il commissariato di Mirafiori. L'inchiesta ha subito accertato una circostanza a prima vista strana: tutti gli ingressi del «supermarket» erano perfettamente chiusi e nessuno presentava segni di scasso. Si sono esaminati a lungo le serrature e i chiavistelli, senza trovare nemmeno un graffio. Il piccolo mistero deve avere una spiegazione assai semplice: probabilmente il ladro si è fatto rinchiudere nei locali ieri sera, dopo essere entrato come un cliente qualsiasi.

Il piano del malvivente era elementare, ed è stato favorito dai lavori attualmente in corso per l'ampliamento del «supermarket». Al negozio è stato infatti annesso un vasto salone, al numero 136 di via Tunisi: qui sono state trasferite tutte le attrezzature per la vendita di alimentari, che non ha subito interruzioni. Nella vecchia sala, invece, si sta procedendo ad opere di ammodernamento: è chiusa al pubblico con un assito, ospiterà il negozio di abbigliamento. Ma vi si trovano ancora banchi e scaffali, tra i quali è facile trovare un nascondiglio: e altrettanto facile è sgusciare dietro l'assito, come deve aver fatto il ladro poco prima della chiusura.

Dal cassetto forzato dal ladro sono spariti i milioni

Quando si è trovato solo, il malvivente è salito all'ammezzato, dove si trovano gli uffici. A colpo sicuro, ha dato l'assalto alla scrivania metallica che custodiva il denaro. Probabilmente si è servito di uno degli attrezzi lasciati dai muratori: un piccone o uno scalpello. La parte più noiosa del piano deve essere stata l'attesa della riapertura, stamane.

Dal momento in cui le porte sono state aperte a quello in cui sono entrati i primi clienti, il ladro, imbottito di biglietti da mille, ha corso un grosso rischio. Ma è stato fortunato: le mansioni sono mattiniere, il locale si è subito riempito ed ha potuto mescolarsi alla folla dei clienti e uscire indisturbato. Non aveva lasciato nessuna traccia.

* Un furto è stato commesso ieri nell'alloggio della signora Chiara Pasco in Pessione, al numero 38 di corso Chieti. E' stato scoperto dai proprietari, quando sono rientrati ieri sera: il ladro, entrato con chiavi false, ha rubato 850 mila lire in contanti e gioielli per circa un milione.

Fiat e Sindacati: ancora in discussione la contrattazione articolata

Alle 10 si è iniziato il nuovo incontro in prefettura

I rappresentanti nazionali dei metalmeccanici della Uil, Cisl e Cgil ed i delegati della Fiat hanno proseguito stamane in prefettura la discussione sul problema della contrattazione articolata. L'incontro, presieduto dal prefetto dott. Migliore, è cominciato alle 10. Vi partecipano anche i dirigenti dell'Unione Industriale e funzionari dell'Ispettorato del Lavoro.

La Fiat nella seduta pomeridiana di ieri ha presentato un documento nel quale si dichiara favorevole ad una revisione del contratto nazionale dei metalmeccanici onde giungere — come chiesto dai sindacati — ad una contrattazione articolata ai diversi livelli (nazionale, di settore, aziendale). Tuttavia ogni impegno relativo alla modalità della contrattazione collettiva a questi diversi livelli (determinazione della materia da discutere in sede nazionale, settoriale ed aziendale; limiti entro cui si dovrà svilupparsi; procedure da seguire) dovrà essere assunto non dalle singole aziende, ma dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Tenendo conto di ciò, la Fiat si impegna ad esprimere in sede nazionale il proprio parere favorevole alla revisione del vigente contratto nazionale come indicato dai sindacati. Questo vuol a propria dichiarazione di voto è dal massimo complesso industriale italiano è stata giudicata a non ancora soddisfacente dai sindacati. Nella riunione di stamane si è discusso per due ore e mezza sui poteri del sindacato come aspetto contrattuale nell'ambito dell'azienda. Alle 13,30 i rappresentanti dei lavoratori e la delegazione industriale hanno sospeso la seduta collegiale per un esame della situazione. I sei sindacalisti della commissione sindacale (Corti e Raffo della Uil, Volanti e Zanni della Cisl, Boni e Trentin della Cgil) intervistati da una consultazione con gli altri componenti la delegazione dei lavoratori. I rappresentanti della Fiat e dell'Unione Industriale in un'altra sala studiavano invece la possibilità di giungere alla formulazione di un nuovo testo sul controverso problema. Alle 15 le discussioni proseguivano.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +22,1
MINIMA +11,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +12,5; ore 9: +15; press. 706; umid. 84%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: temporali nel pomeriggio; temperatura in diminuzione. Temperatura a Cuneo: massima +28,5; min. +6,5; ore 8: +10,1.

Ore d'angoscia dopo il dramma nei prati della Falchera

Ha abbandonato la famiglia il padre del bambino dilaniato da un petardo

Un esposto alla polizia: l'uomo ha fatto grossi debiti e i mobili di casa saranno venduti all'asta - I 5 figli e la madre rischiano di rimanere sul lastrico - Dopo la scomparsa è andato in ospedale a trovare il piccolo ferito

Claudio Gatti, di 10 anni

Una settimana fa i giornali avevano dato notizia di una raccapricciante disgrazia accaduta nei prati della Falchera. Un bambino della borgata — Claudio Gatti di 10 anni — aveva avuto una mano quasi asportata dallo scoppio di un petardo. L'ordigno era stato dimenticato qualche giorno prima dagli incaricati d'una ditta di fuochi artificiali che avevano allestito uno spettacolo pirotecnico per la festa patronale della Falchera. Anzi, nella zona, dopo la festa erano rimasti parecchi cartocci inesplosi e anche un altro ragazzo aveva riportato ferite, subbene più lievi.

Claudio Gatti è ancora ricoverato all'Astanteria Martini. La sua mano dilaniata, la sinistra, è in via di guarigione: purtroppo però il povero bimbo resterà invalido per sempre. L'esplosione infatti gli ha troncato tutte le dita.

Ora un nuovo dramma, di diversa natura, ha gettato sulla angoscia la famiglia. Il padre del ragazzo se n'è andato di casa. Oltre a Claudio ci sono altri quattro figli: Fulvio di otto anni, Maurizio di sette, Patrizia di sei e Walter di quattro. La madre, Elsa Gatti, si è recata ieri al commissariato della Madonna di Campagna ed ha chiesto al funzionario, dott. Scandura, di aiutarla. La sua situazione è molto penosa.

Il padre di Claudio è un buon operaio, ma con tanti figli da mantenere ha dovuto contrarre parecchi debiti. I mobili dell'alloggio, in strada Falchera 58, dopo un'azione legale da parte dei creditori sono stati pignorati. Saranno venduti fra non molto all'asta se non verranno pagati i debiti. E' questo il solo motivo che ha spinto l'uomo ad abbandonare la famiglia? Il commissario ha iniziato le indagini per accertare le cause che hanno spinto alla decisione sconsiderata. Si tenterà anche di rintracciarlo e convincerlo a tornare a casa: perchè altrimenti i suoi cinque bambini rischiano di finire sul lastrico.

La scomparsa dell'uomo risale a giovedì scorso. La polizia ha saputo che domenica, cioè tre giorni dopo, l'operaio si è recato a trovare il figlio all'Astanteria Martini ed è rimasto al suo capezzale per tutto il pomeriggio. Al bimbo non ha detto che aveva abbandonato la casa. Ha cercato invece di consolarlo, gli ha lasciato un giocattolo e dei cioccolatini. Dai medici si è informato sulle condizioni di Claudio ed è scoppiato in lacrime quando gli han detto che tutte le dita della mano sinistra erano state amputate. Uscito dall'ospedale non è stato più visto.

Elsa Gatti: come potrà mantenere i suoi figli?

Si è dileguato nella notte anche l'amico del «baro»

Stamane la donna di servizio ha trovato vuoto l'alloggio di piazza Statuto Ieri la questura di Venezia l'aveva denunciato per concorso in truffa

Introvabile il Pollini

Dante Pollini, l'amico del «baro» Giuseppe Martorana, è scomparso. Era rincasato nell'alloggio di piazza Statuto questa notte all'una, dopo essere stato al cinema a vedere «Furto in miniera». Stamane alle 7 l'hanno cercato, per telefono. Ha risposto la donna di servizia: «Il signor Pollini non c'è — ha detto — è fuori città». Quando è partito? «Non so — ha risposto ancora la donna — stamattina sono venuta un po' più tardi del solito, lui non c'era già più».

Ieri, a tarda sera, era giunta la notizia che la Questura di Venezia lo aveva denunciato, con l'amico Giuseppe Martorana, per concorso in truffa. Secondo la polizia, anch'egli avrebbe partecipato al «colpo» al casinò di Venezia, che fruttò un milione e mezzo al tavolo dello «chemin de fer», grazie a un gaio di carte truccate. Gli elementi d'accusa contro il Pollini sarebbero due: il fatto che egli finanziò praticamente l'impresa, impostando al «baro» mezzo milione di lire che gli venne puntualmente restituito dopo la partita e il ritrovamento, nel suo alloggio, della piastra di un piccolo torchio, che serviva per imprimere false stampigliature dei contrassegni del casinò sulle carte da gioco.

«E' vero — aveva dichiarato il Pollini alla Questura, quando si era presentato per chiarire la propria posizione — che ho prestato del denaro al Martorana e che l'ho accompagnato a Venezia. Ma al casinò non sono nemmeno entrato e della partita, in verità, non so nulla. Secondo me, è stata perfettamente regolare. Aveva anche telegrafato al Martorana delle indagini in corso: l'amico si trovava in Sicilia, a Rieti di Caltanissetta, dove, a quanto pare, intendeva apposta dopo essersi allontanato con la grossa vincita al casinò. L'amico gli aveva subito telefonato: «Vengo a Torino, troverai un avvocato, aggiusteremo tutto». Ma il giorno dopo era arrivato, sempre per telefono, il controordine: «Non posso venire, ho troppi impegni». Il Pollini si era già recato nello studio degli avvocati Gino ed Ettore Obert per chiedere un parere. Il consiglio che gli era stato dato è perentorio: «Meno tai parla di questa faccenda, meglio è».

Travolta ieri sera è morta stamattina

Una donna di 56 anni investita ieri da un motocarro, è morta stamattina alle Molinette. Si tratta della signora Caterina Mosca vedova Ormenino, domiciliata in via Nizza 18.

Poco prima delle 19 di ieri attraversava in via Nizza a poca distanza dal portone di casa. In quel momento era sopraggiunto il furgone. Il guidatore — Pietro Rocia, via Bari n. 7 — aveva creduto che la donna si fermasse, frutto la frenata ed un movimento falso. Così aveva travolto la povera Mosca.

Le condizioni della donna alle Molinette non erano sembrate gravissime. Era stata giudicata guaribile in 30 giorni per un'incrinatura al bacino con lieve choc nervoso. Ma stamattina, in conseguenza dell'età molto avanzata, il suo stato è improvvisamente peggiorato. E' spirata alle 10 per collasso cardiocircolatorio.

Per oltraggio a una ronda

L'altra sera alle 18.15, al suo passaggio in via Do Sanctis angolo via Mongioverde, una ronda del 4° Reggimento alpini, costituita da un sergente e due militari, era oggetto di insulti da parte di due giovani. Gli alpini procedevano al fermo degli individui e il sopraggiungervi di un'auto della polizia militare della brigata «Taurinense», dove venivano identificati per gli operai Giovanni Cucchietti, via Angrogna 7, ed Ettore Zucchi, via Ferrucci 4, entrambi di 23 anni. I due sono stati denunciati a piede libero.

Curiosità al Salone della Tecnica che si apre sabato

L'allevamento dei polli in una eterna primavera

Dispositivi speciali mutano la psicologia delle galline: crescono più in fretta, e fanno più uova - Una "spia telefonica" ed i giganti dell'agricoltura

La ricerca intensa, continua, a volta frenetica, che l'uomo compie per migliorare sempre più le sue condizioni di vita, per rendere sempre più comoda la sistenza, è ampiamente documentata dal Salone internazionale della Tecnica che si inaugurerà sabato prossimo.

Non poche saranno le cose che i visitatori vedranno per la prima volta e non poche quelle che vedranno profondamente trasformate. Novità si attendono in tutti i settori dell'specialmente, alcune curiose. Ad esempio i dispositivi che, per far fronte alla richiesta sempre maggiore del mercato, consentono di rendere più veloce la crescita dei polli. Già da tempo sono in uso anche in Italia: oggi la maggior parte dei polli che si consumano vengono allevati, come si dice, in «batteria».

Al Salone della Tecnica si vedrà, però, un impianto del tutto nuovo e completo, cioè comprendente tutti i dispositivi che lo studio della psicologia dei polli ha fatto scoprire.

Illuminazione e temperatura costanti faranno credere ai pennuti che la primavera sia eterna, che le giornate siano più lunghe. Ingannati gli ormoni artificiali vivranno con maggiore intensità ed il risultato sarà che mangeranno con maggior frequenza (e quindi cresceranno più in fretta) e che deporranno un numero maggiore di uova. Anche l'alimentazione sarà automatica per ridurre al minimo il loro consumo di energia; molto faticheranno e più ingrasseranno.

Nel settore della meccanica agraria numerose sono le novità fra cui un mezzo singolare di proporzioni colossali detto «Il gigante delle risaie». E' il «Matador», pesante 9 tonnellate, che taglia le pianticelle su un fronte di 4 metri.

Piccolissimo, invece, è il ritrovato per far risparmiare tempo a chi risiedono: le chiamate restano valide anche quando il numero richiesto risulta occupato: appena si libera, la comunicazione viene stabilita automaticamente. In tal modo viene eliminata la necessità di comporre più volte il numero.

Vastissimo è il panorama delle materie plastiche: in resina sintetica vi sono perfino capelli che fanno la concorrenza a quelli di paglia di Firenze (a prima vista non se ne rileva la differenza).

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 183 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 66-494, 885-181, 817-488, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, assistiti a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingua, disegno, musica e cucina, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per maestri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, microscopia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

LE COSE BELLE
"Sotto nel mondo
son le cose belle
i fiori, il sol,
la poesia, le stelle,
l'occhio, il sorriso
della donna amata
e i regali
comprati da VALDATA,,
VALDATA
Porcellane - Cristallerie
Casalinghi
Via Garibaldi, 5 - Torino

COLLEGIO "PARCO SCUOLA,,
ALPIGNANO (Torino)
SCUOLE INTERNE

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA
anche a piccole partite presso
UNIONE FABBRICANTI
VIA LAGRANGE, n. 8
angolo via Maria Vittoria

MOBILI CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. [illegible]
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux 6
Telefono 48-837
Eccezionale occasione
Grandioso stock
TAPPETI PERSIANI CAUCASICI e CINESI
DI PRIMISSIMA SCELTA
Orario: 10-12 - 15-20

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 48-[illegible]

A GIORNI all'IDEAL
le TENTAZIONI QUOTIDIANE

OGGI AL CINEMA IDEAL
4 PISTOLE VELOCI
JANICE CRAIG
MARTHA VICKERS
FORREST TUCHANAN
Un Western tutt'azione

DORIA: DA GIOVEDI 20
UNITEF PRESENTA
il suo primo grande film della nuova stagione cinematografica tratto dall'omonimo sconvolgente romanzo di
BEATRIX BECK (Premio Goncourt 1952)
LEON MORIN prete
«PREMIO CITTA' DI VENEZIA 1961»
con
DUE MAGNIFICI INSUPERABILI INTERPRETI
EMMANUELLE RIVA
(migliore attrice alla Mostra di Venezia 1962) e
JEAN PAUL BELMONDO

CASTELLO DI CINZANO
Cuneo - Telefono 981-782
RISTORANTE - DANZE
Saloni banchetti - Sala da the
Stasera ore 21.30 inaugurazione
Taverneita Whisky à Gogo

ARLECCHINO DANZE
Continua il successo di
MARINO BARRETO jr.
Ore [illegible] replichs

MONKEY CLUB
Via Cremona 18 - Telef. 41.573
Tutte le sere, compreso lunedì, ore 21-2; festivi ore 18 e 21-2.
WHISKY À GOGO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 551.771
Venerdì ore 21.30 riapertura con
ENZO SALVATOR

LE CASCINE RISTORANTE
Stupinigi - telefono 358.381
ORCHESTRA
ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

Nella casa di Balzac

Parigi, martedì sera.

A metà altezza della collina di Chaillot degradante verso la Senna — una delle più suggestive terrazze di Parigi donde si scopre il caratteristico panorama dei tetti e delle guglie, oppressi da guglie e cupole — si nasconde una quieta, piccola strada di provincia dal sorprendente potere evocativo.

E' una stradetta larga due metri appena, chiusa da muri mascherati sui quali si chinano vitalbe ed edere. Tra i ciottoli del selciato spunta l'erba e nell'angolo, un venerabile becco a gas monta la guardia. Ci si crederebbe a cento miglia da Parigi.

Siamo ora invece a Passy, in Rue Berton. Verso il basso del pendio, una porta rustica e vacillante, colpisce l'attenzione del passante con una iscrizione sbiadita che annuncia: «Casa di Balzac». Si apre su un padiglione d'architettura del XVII secolo, a tre piani.

E' al riparo di queste mura che Balzac visse gli ultimi anni della sua vita e scrisse le migliori opere.

Il municipio di Parigi, completando l'acquisto di tutto l'immobile, una parte del quale era già stata adibita a museo nel 1908, ha salvato dal vandalismo e dal frazionamento un paesaggio di pietra e di verde, caro al nostro patrimonio letterario.

Sino al 1945, solo il secondo piano era stato restaurato e riordinato. Vi si accedeva dalla strada superiore, Rue Raynouard, dove sboccia una stretta scalinata di pietra rosa dal tempo che si perde in uno spiazzo verde, silenzioso e quasi, misterioso.

Il portiere che venne ad aprire era, secondo i desideri, «Balzacchiano»; lo si sarebbe detto uscito da un quadro di Daumier.

Quattro stanze poco spaziose, dal soffitto basso, un po' sguarnite, ricordano, con l'aiuto dei mobili dell'epoca, quella che dovette essere l'austerità quotidiana di Balzac intimo.

Nello studio, tappezzato di broccato rossa, c'è la sua scrivania, così piccola che ci si domanda come il proverbiale disordine dello scrittore vi trovasse spazio per espandersi, i piccoli ripari con cui amichevolmente si creava un mondo surreale, il cassapanca a forma di lucchetto, il *nécessaire* da scrittoio, la miniatura di Mme. Hanska, il grande amore di Balzac che soleva dire: «Questa miniatura resterà sulla mia scrivania sin che l'originale rimarrà nella mia casa».

Di fianco, la sua poltrona... le sue pipe...

Sotto vetrina, la famosa caffettiera di porcellana bianca, dove egli amava preparare il suo eccitante «antisonnifero».

Si può fantasticare su quelle leggendarie notti, in cui Balzac, drappeggiato nella sua *cordelière* creava tutto un mondo!

Nella sua camera, il suo letto in una alcova; nella sala da pranzo, dal grande caminetto di maiolica bianca, un piccolo *prie-dieu* tariato, dai piedi ritorti.

E ancora litografie, acquarelli, fotografie, manoscritti, autografi e l'impronta della sua mano famosa.

Si trova, intatta, tutta la sua corrispondenza, le *Lettres à l'Etrangère*, M.me Hanska con cui corrispose dieci anni, non avendola incontrata che una volta. La sposò tre mesi prima di morire.

L'autore de *La femme de trente ans* fu d'altronde, per tutta la vita, l'amico delle donne e l'anima della maggior parte di loro frequenta ancora questi luoghi pieni di pace.

George Sand, di cui egli diceva:

«E' un maschio. E' un'artista, è grande, generoso, devota e casta. Ha le grandi caratteristiche dell'uomo. Dunque non è una donna».

La bella contessa Merlin Dagout (Daniella Stern), M.me Carraud, M.me de Berny, a cui fu legato da un puro affetto che durò a lungo e non terminò che con la sua morte.

L'amicizia fu una delle grandi qualità di Balzac, quest'uomo spettacoloso, intorno a cui vissero le più belle figure dei suoi tempi.

Fu intimo di Chopin, di Liszt, di Théophile Gautier: il ricordo è vivo fra queste mura tanto capaci d'evocare.

Balzac aveva 42 anni quando vi si rifugiò abitandovi sino al 1848.

Dopo il fallimento delle sue iniziative commerciali — la stamperia di Marais St. Germain, e una fonderia di caratteri — Balzac per sottrarsi ai creditori, dovette più volte cambiar domicilio. Da Rue Cassini emigrò in in una piccola stanza solitaria ed alfine trovò il suo rifugio in questa casa di Rue Raynouard, dove l'artista Louise Contat, «la Célimène de Thermidor», aveva abitato prima di lui.

Per maggior sicurezza, visse sotto falso nome. Aveva preso a prestito quello della sua governante, Mme Louise de Brugnol, ché accudiva alla sua casa con l'aiuto di una domestica. Este ereditò l'ordine categorico di non aprire a chiunque ignorasse la «parola d'ordine».

Per lasciare il suo rifugio, Balzac non usava mai la porta. Aveva fatto aprire una botola nel gabinetto attiguo alla sua camera e attraverso ad essa raggiungeva una scala che lo conduceva alla cantina. Da questa usciva in Rue Berton.

Egli diceva d'altronde di se stesso: «Ho in franchi nel borsellino e 150.000 franchi di debiti». Proprio per cercare di ammortizzarli lavorava senza interruzione ai suoi romanzi per venti ore consecutive.

Da dieci anni, questo incantevole piccolo Museo era chiuso al pubblico. Una volta ancora Balzac era vittima della mancanza di danaro. In effetti, il servizio delle belle arti del municipio di Parigi, aveva deciso di riparare e di ingrandire «la casa» che minacciava rovina, essendosi incrinato un muro di sostegno. Bisognava anche espropriare l'occupante dell'immobile, ma per questa espropriazione erano stati richiesti 1.115.000 franchi. Ne seguì un processo che si trascinò a lungo.

Ora gli appassionati «balzacchiani» potranno di nuovo gustare, respirare la sensazione di una presenza: in Rue Berton, conservatissimo che in altri musei, corpi senza anima, necropoli fredde in cui nessuna vita appare, tutto parla, suggerisce, resuscita...

Perché la presenza di Balzac è quella d'un uomo che suggerì a Théophile Gautier la lode che Shakespeare dedicò a Bruto: «Davanti a lui la natura poteva levarsi orgliosamente e dire all'Universo: "Ecco un uomo!"».

g. c.

I guai della bella moglie del principe Massimo

In pericolo per il ratto del figlio la carriera artistica di Dawn Addams

Non potrà girare per il mondo, dove la chiamano i suoi impegni di lavoro, perché la raggiungerebbe una richiesta di estradizione del giudice romano - Il mandato di cattura non la colpisce soltanto nei Paesi dove vige la legge inglese o in pochi altri - Potrebbe essere arrestata anche su una nave o su un aereo - Il caso di un banchiere londinese

Dawn Addams, fuggita col figlio a Londra, dove è nata 32 anni fa (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Quando nove anni or sono arrivò per la prima volta in Italia sorretta dalla grande speranza di riuscire a bussare con successo alla porta del mondo cinematografico, che inesorabilmente le era rimasta chiusa negli Stati Uniti, Dawn Addams non solo non poteva immaginare che le sarebbe stato più facile trovare un marito del nome illustre (la famiglia Massimo, secondo la tradizione, ritiene di avere origine da Fabio Massimo, il Temporeggiatore, il console romano vissuto due secoli avanti Cristo) che una grande affermazione artistica; ma non poteva davvero prevedere che sarebbe incappata nella disavventura giudiziaria più sconcertante e più complessa sul punto da diventare un caso giuridico, sul piano internazionale, fra i più interessanti.

Fuggita a Londra, dove è nata 32 anni or sono, portando con sé il figlio Stefano di otto anni che suo marito, don Vittorio Massimo, principe di Roccasecca dei Volsci, le contende accusandola di non avere saputo rispettare gli obblighi alla fedeltà coniugale, l'attrice è inseguita da un mandato di cattura che il pretore di Roma dott. Zanobini ha spiccato contro di lei, dopo averla incriminata per due reati specifici: avere sottratto un minorenne alla patria potestà ed aver eluso un provvedimento del giudice istruttore del Tribunale di Roma che le aveva proibito di condurre all'estero il figlio.

Forse Dawn Addams non prevedeva che, violando così apertamente la legge italiana, finiva per condannarsi ad un perpetuo esilio non soltanto dall'Italia, ma da qualsiasi altro Stato. Infatti, in conseguenza del mandato di cattura emesso dal Pretore di Roma, l'attrice potrà essere al sicuro da ogni eventuale pericolo soltanto ed esclusivamente in Inghilterra o dove, comunque, vige la legge inglese, la quale, per una convenzione che risale al 1873, non consente in ogni caso la estradizione in Italia di cittadini britannici resisi responsabili di reati comuni.

La medesima sicurezza, però, Dawn Addams non potrà mai avere se, per avventura, si trasferirà in un altro Paese. O meglio: l'attrice dovrà fare molta attenzione a spostarsi soltanto negli Stati che non hanno con l'Italia un accordo sulle estradizioni. E questi Stati, in realtà, sono ridotti ad un numero esiguo.

Che cosa accadrebbe, ad esempio, se decidesse di andare a Parigi, a New York, a Madrid, a Vienna? Quello, che accadde ad un banchiere inglese resosi responsabile, anni fa, in Italia di taluni reati per cui nei suoi confronti venne spiccato un mandato di cattura dalla Procura della Repubblica di Roma. Sino a quando, il banchiere rimase in territorio britannico la magistratura italiana si trovò nella impossibilità di assumere qualsiasi iniziativa. Ma non appena fu informata che il banchiere, sia pur temporaneamente, aveva varcato la Manica trasferendosi in Francia, il Procuratore della Repubblica di Roma, attraverso il Procuratore generale presso la Corte d'appello ed il Ministro della giustizia, si rivolse alle autorità francesi, perché venisse eseguito il mandato di cattura in virtù di una convenzione tra l'Italia e la Francia che risale al 1870.

Fu chiesta la procedura d'urgenza prevista nei casi in cui si può temere la fuga dell'estradando, procedura che stabilisce per lo Stato richiedente di riservarsi di spedire subito allo Stato, presso il quale si è rifugiato il colpevole, i documenti che giustificano la richiesta. Un commissario di polizia arrivò a Calais, quando il banchiere si era già imbarcato su un battello inglese per rientrare in Inghilterra.

Il funzionario francese non poteva salire sulla nave ed allora fatti con un pretesto il banchiere a scendere e non appena costui mise piede a terra fece praticamente tornato in Francia) gli consegnò il mandato di cattura e lo arrestò per porlo a disposizione delle autorità italiane dopo un esame della situazione da parte della magistratura francese.

E' facile comprendere in quale imbarazzo potrà trovarsi d'ora in poi Dawn Addams costretta a viaggiare per i suoi impegni cinematografici. Ogni suo spostamento per ragioni di lavoro dovrà essere preceduto da un controllo per stabilire se

lo Stato in cui si reca abbia o non una convenzione con l'Italia in materia di estradizione. Una prospettiva niente affatto piacevole.

Ma vi è di più. Dawn Addams dovrà fare molta attenzione anche al mezzo che userà per questi suoi viaggi. I pericoli sussisteranno per lei non soltanto in terra, ma in mare ed in aria. Sarà sufficiente che l'attrice si imbarchi su una nave o su un aereo che appartenga ad uno Stato il quale abbia un accordo con l'Italia perché possa essere raggiunta in navigazione dal mandato di cattura emesso contro di lei qualche giorno fa. Ed il commissario di bordo o il comandante dell'aereo sono tenuti a fermarla.

Come dire, cioè, che per essere completamente al sicuro, Dawn Addams si dovrà preoccupare di viaggiare soltanto su navi e su aerei di nazionalità inglese. E questo non soltanto ora, ma anche in futuro, se il processo nei suoi confronti dovesse concludersi con una condanna senza il beneficio della condizionale. Il mondo, in sostanza, per lei finirebbe per avere dei confini estremamente limitati.

In un solo caso, Dawn Addams potrebbe riacquistare la più assoluta libertà di movimenti e presidere, naturalmente, ad una sua eventuale assoluzione da quei due reati che le sono stati contestati: che, cioè, il marito, Don Vittorio Massimo, revochi le querele che ha presentato contro di lei. E questo potrebbe accadere, parendo come il principe ha messo in moto la macchina della giustizia così può fermarla.

Guido Guidi

Fenomeni astrali e previsioni zodiacali: Luna in Gemelli, quadrato a Plutone e Giove. Difficoltà nelle vostre azioni, ma ottimi sviluppi se accompagnati da buona volontà. Inutilmente da parte di un amico a fare di più. Chiudete una noiosa parentesi e ne sarete pienamente soddisfatti. Nell'insieme la giornata sarà discreta. Tipi: **Gemelli, Bilancia, Acquario.**

Gemelli - *Lavoro:* chiedete favori sotto certe spoglie di gradezza ci sarà chi prenderà a cuore la vostra situazione e lavorerà per darvi una mano. - *Vita affettiva:* tenetevi saldi sulle posizioni conquistate e non lasciatevi cullare da false promesse. - *Salute:* attenzione ai metodi di trasporto, all'acqua e alle bevande troppo alcooliche.

Bilancia - *Lavoro:* allontanate le responsabilità: esse vi daranno solamente delle noie e poco profitto in denaro. - *Vita affettiva:* non siate troppo nella mente di Giove; non agite con voi e non parteciperanno ai vostri sentimenti. - *Salute:* appetito scarso. Antiacidi persistenti. Curatevi in tempo.

Acquario - *Lavoro:* non perdetevi di coraggio, ora che siete quasi per raggiungere la meta. Il tempo è denaro, e non sprecatelo invano. - *Vita affettiva:* non crucciatevi delle apparenze dolorose: tutto finirà in bene e raggiungerete la felicità. - *Salute:* addestrate cibi leggeri e sorvegliate l'intestino. Per il resto siamo ottimamente.

Previsioni per l'**Ariete**: idee geniali che vi libereranno da una situazione imbarazzante. Spese che torneranno vantaggiose. Tauro: dovreste usare più zelo e passione se volete ottenere la stima che desiderate. Camerai: otterrete un premio, ma faticherete per mantenervelo; di attendere da voi una prova di forza. **Leone**: il cammino troppo è un malanno grave che cercherà scuse di coprirvi. Perciò mirà utile modificare il vostro carattere. **Vergine**: è in vista un buon guadagno, purché sappiate scavalcare chi cerca di arrivare prima di voi. Saluto in miglioramento. **Scorpione**: approcci per stabilire dei buoni rapporti di lavoro. Le iniziative saranno destinate al successo. **Sagittario**: sarà bene non suscitare lagne, anche se i vostri avversari hanno torto. **Capricorno**: temporaneo ritardo, ma che non compromette un buon esito delle vostre iniziative. Preferite il lavoro metodico. **Pesci**: gli affari saranno agevolati, malgrado gli intoppi seminati dai vostri avversari.

T. Palamidessi

Per le vostre occorrenze nell'interscambio avvaletevi dell'organizzazione

"ESTERO SAN PAOLO"

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A

FRANCOFORTE S/M
Gallusstrasse 3
Tel. 25.934 27.026
TELEX ISTSANPAOL
FFM 04-12608

LONDRA
BEVIS MARKS HOUSE
BEVIS MARKS, LONDON E.C.3.
TEL. AVENUE 67.67
TELEX ISTSANPAOL 25942

PARIGI, 4 RUE DE LA PAIX
TEL. RIC. 30.28 - 30.29
TELEX 23027 SANPAOL

ZURIGO, TALACKERSTRASSE 18
TEL. 279.768 239.424
TELEX ISTBANPAOL
ZCH 53504

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Corrispondenti in tutto il mondo

ITINERARI TURISTICI SULLE ALPI

In gita al Rocciamelone lungo il versante valsusino

E' l'escursione forse più popolare in Piemonte, legata ad un'antica tradizione - Ora si può giungere in auto sino a quota 2300 (oltre le grange del Trucco): da questa località alla vetta (m. 3538) restano tre ore di cammino - Uno stupendo panorama che comprende le montagne del Delfinato, il Bianco, il Cervino, il Rosa

Per un vero pianoforte
sempre
Per un vero pianoforte sempre almeno una volta l'anno

Roma, martedì sera.

Ieri l'altro trovandomi a tavola con un gruppo di alpinisti mi avvenne di dire che giorni prima ero stato al Rocciamelone e di esaltarne l'incredibile panorama. Uno dei presenti, un giovane scalatore, m'interruppe piuttosto seccamente: «Al Rocciamelone non ci sono mai stato, quella non è una vera montagna».

Può darsi che lo scalatore, secondo il suo punto di vista di sportivo «specializzato», abbia ragione; in effetti sino al Rocciamelone (m. 3538) si sale comodamente lungo un comodo e ampio sentiero, non vi sono pericoli, non c'è modo di sfoderare particolari capacità tecniche. Basta avere un po' di fiato. Ma il giovane ha torto, ed un gravissimo torto, nel dileggiare questa escursione così cara, così tradizionale per migliaia e migliaia di torinesi e valsusini. Non tutti sono in grado di arrampicarsi, anzi è bene che soltanto pochi, i più dotati, si cimentino con la roccia.

Auguriamoci invece che sia sempre folto il numero di quanti compiono escursioni sul tipo di quella che ha per mèta il Rocciamelone. Ciò significherebbe che una notevole massa di persone ancora apprezza le bellezze naturali, ama lo sport attivo (non solo lo sport-spettacolo) e in definitiva dimostra di non essere del tutto snaturata dalla cosiddetta «dolce vita» (luogo comune fin che si vuole, ma in parte rispondente a realtà, sia pure con molte diversificazioni. E' «dolce vita» — cioè stupido e colpevole perditempo — anche quella dei ragazzotti che si esaltano con il twist, i fumetti, l'interminabile discorrere sui divi del calcio).

Proprio per questa considerazione nella mia recente gita al Rocciamelone mi sono molto rallegrato d'incontrare non meno di trenta persone, tra cui soprattutto giovani. Da gran tempo non mi capitava di scorgere tanti escursionisti in una sola giornata.

Viva dunque il Rocciamelone, una montagna che dai secoli più lontani ha colpito l'immaginazione delle genti poiché si trova isolato, in una posizione dominante e culmina in un'ardita cuspide rocciosa. Rammentiamo che uno dei primi a giungervi in vetta sarebbe stato, il 25 settembre del 1358, Bonifacio Rotario di Asti, il quale recò con sé un trittico, ora custodito nella cattedrale di Susa, per sciogliere un voto formulato in Terra Santa allorché si trovava prigioniero dei musulmani. Ben tre secoli prima, intorno al Mille, anche il marchese di Torino, Arduino Glabrione, avrebbe tentato l'impresa: diconо però le antiche cronache che vi dovette rinunciare senza precisarne il motivo. La montagna — ci teniamo ancora per chi ammanse questa curiosità — in latino era chiamata Mons Romuleus, perché si narrava che vi avesse trovato rifugio un certo re Romolo, colpito da lebbra.

L'escursione al Rocciamelone, come noto, può essere compiuta sia partendo dalla val di Lanzo, e cioè dal Rivarolese, sia da Susa e dalla catena dell'Orsiera che sta di fronte. Quindi si attraversa per un tratto di non meno di tre chilometri una meravigliosa foresta di abeti che ha termine poco prima della diramazione per le grange del Trucco, borgatuccia a 1706 metri di altitudine dotata d'una primordiale osteria. In auto si avanza ancora a mezzacosta per un ulteriore tratto di quattro-cinque chilometri che consente di superare altri 600 metri di dislivello.

Di qui comincia la gita a piedi in direzione dei vecchi e diroccati rifugi che portano il nome di Ca' d'Asti. Il tragitto è chiaramente segnato con bolli rossi di vernice sulle pietre d'una spaziosa mulattiera; qua e là tuttavia converrà servirsi delle scorciatoie altrettanto evidenti. I ruderi delle Ca' d'Asti, che sorgono su uno spuntone roccioso di colore verdastro, si possono raggiungere con poco più di un'ora di cammino.

Gli edifici sarebbero tre: una cappelletta di pianta circolare, un rifugio vero e proprio a due piani e una casermetta di recente origine con strutture in cemento armato. Dico che gli edifici «sarebbero» tre perché ora sono in completo abbandono ed è prevedibile che nel volgere di un paio di anni gelo e disgelo li raderanno al suolo. Il più antico di essi, il vero rifugio, ha origini molto lontane perché deriva da una cappella attribuita a quel Bonifacio Rotario d'Asti di cui si è detto, il quale sciolse il voto in cima al Rocciamelone.

Sembrerebbe dunque trasparente anche l'origine del nome Ca' d'Asti. Sembrerebbe ma non è. Alcuni dialogi e studiosi di storia patria (tra cui il Morlando) sostengono infatti che il nome Ca' d'Asti sarebbe una tardiva e dialettale corruzione della parola francese «cadastre».

Questa primitiva denominazione si spiegherebbe così il fatto che ai tempi di Vittorio Amedeo II, quando fu ordinata una revisione delle piante catastali, il controllore per questa zona della Val di Susa impiantò un osservatorio presso la località in questione, che costituisce quasi un balcone verso la vallata. Decida il lettore.

Dalle Ca' d'Asti (m. 2843) per giungere sulla cima del Rocciamelone vi è ancora un'ora e mezzo di cammino: il sentiero è ancora nettamente tracciato benché attraversi un lungo pendio di sfasciumi. Nell'ultima svolta, prima della vetta, alza un precipite e quasi tagliente costolone, appare l'alta Valle di Viù con il verde lago di Malciaussia.

Sulla vetta l'escursionista, specie se vi giunge per la prima volta, non può non incantarsi di fronte alla grandiosità del panorama che comprende le più importanti montagne del Piemonte, del Delfinato e della Valle d'Aosta: Monviso, Pelvoux, Vanoise, Bianco, Cervino, Rosa. La posizione del Rocciamelone è così isolata, la sua guglia rocciosa spicca così nettamente tra le circostanti giogaie, che ci si spiega perfettamente come per secoli questa montagna sia stata ritenuta la più elevata delle Alpi ed abbia fortemente impressionato i viaggiatori che varcavano il Moncenisio o percorrevano comunque la Val di Susa, millenario corridoio tra Italia e Francia.

In conseguenza di una notorietà tanto radicata pellegrinaggi ed escursioni sul Rocciamelone furono e ancora sono molto frequenti. Nel 1900 fu collocata in cima un'alta statua in bronzo della Madonna a «dono di tutti i bimbi d'Italia»; sotto di essa, addossato alla cresta terminale, venne costruito un rifugio (intitolato Santa Maria (ora piuttosto trascurato per la verità). E poiché questa volta in caso di temporale è frequentemente colpita dai fulmini (si ebbe persino, alcuni anni or sono, una sciagura con morti e feriti) è stata impiantata una torretta metallica con parafulmine.

Insomma, sul Rocciamelone i segni dell'uomo sono numerosi, più numerosi di quanto sarebbe esteticamente desiderabile. Ma è inutile soffermarsi a guardarli, c'è ben altro da vedere: l'immenso panorama montano sull'orizzonte, e poi l'altigiano ghiacciaio verso nord, altissimo in direzione della Vallée de Ribon, a oriente l'alta Val di Susa che degrada sino al lago di Malciaussia con una serie di enormi scalini. Sugli altri lati il Rocciamelone scende precipitoso, con dossi selvaggi, e si perde nel turchino della vallata, spesso velato da una vaporosa cortina di nebbia.

Remo Grigliè

Due mesi a 130 metri sottoterra

E' un giovane esile il «re degli abissi»

Uscito ieri dal gelido antro dello Scarasson, nel massiccio del Marguareis, è ora sotto controllo medico a Parigi

Dal nostro corrispondente

Nizza Marittima, martedì sera.

Dopo il suo coraggioso esperimento di «sopravvivenza» a 130 metri sottoterra, il giovane speleologo nizzardo Michel Siffre è attualmente sotto controllo medico in un ospedale di Parigi. Ripresati i due mesi di resistenza nel buio e gelido antro dello Scarasson, nel gruppo del Marguareis, dove egli ha vissuto da solo, senza orologio, per oltre 1300 ore, l'organismo del giovanotto ventitreenne ha dato segni di cedimento: vertigini, esaurimento, stato ansioso.

La sua «liberazione», avvenuta ieri mattina con ogni riguardo data la debolezza del Siffre, è durata dalle 7,10 alle 11. A dorso d'uomo gli hanno fatto lentamente risalire i 130 metri che lo separavano dall'aria libera, poi un elicottero l'ha trasportato all'aeroporto di Nizza dove erano ad attenderlo i suoi genitori, il fratello e gli amici del Club Martel al quale appartiene. Avvolto il capo in una coperta e gli occhi difesi da occhiali neri da sci, per evitargli il contatto con la luce, Siffre si è gettato nelle braccia della madre che, emozionatissima, esclamava: «E' una pazzia».

Egli ha detto senza reticenze di aver molto sofferto negli ultimi giorni, per il freddo e l'umidità, e di aver anche molto pianto nel suo solitario rifugio. Ora è contento di aver superato il durissimo esperimento. «I più pensosi a risalire sono stati gli ultimi dieci metri».

Alle 15,05 Siffre è partito col Caravelle per Parigi recando con sé un grosso fascio di fogli che contengono le sue osservazioni scientifiche sull'antro di Scarasson, da lui scoperto in una spedizione col Club Martel l'anno scorso, e dove esplorò gli spazi di un antico ghiacciaio.

Michel Siffre è nato a Nizza nel 1939, ed ha rivelato la sua passione per le esplorazioni sotterranee fin dai dieci anni; a tredici, eccezionalmente è stato ammesso al Club Martel prendendo parte alla sua attività. Per conto suo frequentava conferenze e congressi scientifici su geologia e speleologia finché nel '60 ottenne a Parigi il diploma superiore in geologia e vinse il premio della Fondation de la vocation (un milione di franchi). Con questo premio organizzò la prima spedizione al Marguareis che condusse alla scoperta del baratro di Scarasson.

Ora Siffre sarà sottoposto ad ogni specie di esami fisiologici e psichici per constatare gli effetti del lungo soggiorno sotterraneo e la solitudine. Egli è un ragazzo esile, tutt'altro che un atleta: la sua è dunque la vittoria del coraggio e della forza di volontà.

m. f.

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su « La Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. 600 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (I.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino », computata per 3 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

TERRENI

gabetti Terreno centralissimo angolare, con casa da demolire, zona signorile, possibilità 54 camere.

gabetti S. Mauro Torinese, adiacenze passeggiata, zona panoramica, vendiamo terreno grandi, piccoli lotti per costruzione residenziale.

gabetti Terreno Cavoretto, panoramico, adatto costruzioni ville, strada asfaltata, vendiamo 4.000 al mq., dilazionando.

gabetti Terreno centralissimo angolare, possibilità 90 camere più autorimessa. Vendiamo 180 milioni.

gabetti Cubatura ep. privata in zona 1,70/2,80; 15.000 mc. trasferibili, vendiamo prezzo valore zona.

CENTRO RESIDENZIALE
nord-ovest, rendonsi lotti su corso e via spaziose. Costruzioni dieci piani. Servizi pubblici: scuole, mercato, chiese, ecc. Telefonare 847-048 ore 13-14 16-19.

ZONA IPPODROMO VENDESI
terreno fabbricabile civile e industriale, mq. 4000 circa, 12 milioni 800.000 trattabili, volendo lottizziamo. Telefonare 753-042.

VENDONSI ULTIMI LOTTI
terreno con permesso costruzione ville. Strada Pino. Telefonare ore pasti 765-024.

CUMIANA - LOTTI TERRENO
piccoli, grandi per costruzione ville, compromesso munito acqua luce fognatura. Tel. 847-503.

TERRENO INDUSTRIALE
zona depressa, mq. 13.000, fronte strada provinciale Pinerolo-Cumiana, km. 20 Torino. Telefonare 847-502.

DISPONIAMO volume cedibile
zona compresa corsi Francia - Brunelleschi, via Postumia - Cres. Scrivere: Pubblicità Stampa 4480, Torino.

A IMPRESA COSTRUZIONI
offresi in richiestissima zona collinare torinese mq. 20.000 terreni lottizzati con progetti costruzione approvati. Vendesi o permutesi con alloggi nuova costruzione in Torino. Scrivere: Pubblicità Stampa 1870, Torino.

FORNACE 32 KM. TORINO
33.000 mq. terreno, sfruttabile 40 anni; impianto Morando n. 3, forno Otman, 16 camere, escavatore braccio mt. 7, due trattori nuovi, 16 carrelli, fabbricato per personale, casetta 3 vani, vendo. Telef. 895-249.

CASE

CASA IN COSTRUZIONE
33 camere 6 box, zona residenziale, vendiamo 100.000.000 meno mutuo. Telefonare 847-502.

DIRETTAMENTE VENDO CASA
30 camere, vecchia costruzione in collina, con negozi, magazzini, 2/3 abbocata, semicentrale. Vera occasione. Scrivere Pubblicità Stampa 651, Torino.

COSTRUTTORE VENDE CASE
redditizie zona signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

AFFARONE 40 km. Torino
libera casa signorile 7 camere, scantinato, giardino. Telefonare Torino 293-119.

CASE IN BLOCCO
redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

DI PIETRO - IMPRESA EDILE
progetta e costruisce su ordinazione ville, case con mass. serietà tecnica. Concede per costrus. permute con alloggi o terreni. Studio, v. C. Alberto 5, t. 513-307

VILLE

VILLE PLASTICCACCIAIO
prefabbricate, isolazione, ininfiammabili. Destefano, Cravacuore 38, Torino. Esposizione: Ansca Montaltodora (Ivrea) km. 35,800

VILLE CORSO FRANCIA
magnifica posizione, tre-quattro locali, servizi, garage, giardino, 300-400 mq. Modesto anticipo. Saldo: 120 rate da 48.000 lire. Consegna 1963. Altre zone: San Mauro, Alpignano, Acad, piazza Castello 9, ore 15-18.

gabetti Villetta vicinanze Ospedale Mauriziano, due piani, giardino 100 mq., libera, vendiamo 20.000.000.

NEGOZI

gabetti Negozio angolo v. Asiago. Nuovissimo. Affittato 7% netto. Richiesta 5.400.000. Mutuo.

gabetti Negozio corso Francia ang. Costruzione signorile. Adatto qualsiasi genere. Ottimo affare.

NEGOZIO RETRO CUCINA
servizi, zona Vanchi Unica, mq. 60, esentasse, ottima reddito, vendo 4.420.000. Telefonare 753-042.

VARI

SEMINTERRATO VENDESI
uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 90.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-563.

MAGAZZINO LUMINOSO
mq. 650, possibilità laboratorio, officina, servizi, termo, ingresso carrato. Vendesi. Borgo San Pietro, via Bestriere. Tel. 847-502.

IMPORTANTE INDUSTRIA
torinese cerca, in zona centralissima, locali moderni, ampi, luminosi per uffici, superficie 600-700 mq. Eventuali offerta particolareggiata. Scrivere: Pubblicità Stampa 1240, Torino.

SAVONA - GRANDI LOCALI
uso magazzini, industria vende. Scrivere: Pubblicità Lastoni 8P Savona, oppure telefonare 22-923

VIA MONTEZEMOLO 13
affittiamo luminoso locale interrato mq. 500 con ingresso carrato e annessi uffici con servizi adatto deposito, magazzino. Telefonare 40-082.

gabetti Muri autorimessa adiacenze piazza Bernini, mq. 1365. Reddito novennale assicurato 7%.

gabetti Fabbricato industriale zona corso Grosseto, in costruzione, annesso alloggio, magazzeno. Mq. 600.

gabetti Vendiamo od affittiamo uffici con annessa magazzino, uso deposito, zona centralissima. Totale mq. 300.

gabetti Autorimessa mq. 3000. Modernissima, salone unico, due stazioni servizio. Affittata 8 milioni 400.000 annue ad ottimo garagista meccanico; cauzione 3.000.000. Contratto novennale. Richiesta 110.000.000 mano mutuo.

gabetti Muri autorimesse zona Miraflori, mq. 1200. Nuova costruzione pronta subito. Ottima capitalizzazione.

IL MERCATO MOBILIARE

CAUSA SALUTE UNICE CEDERE
caffè trattoria avviatissima. Telefonare 20-425.

AUTORIMESSA 130 AUTO
zona Santa Rita, cedesi. Trattativa privata. Telef. 898-647.

BAR ANGOLARE
centro periferico, superalcoolici, abitazione, biliardi, Totocalcio, Totip, biglietti calcio, cedesi contanti 2.500.000. Telefonare 797-966.

VENDO AFFITTO NUOVO
albergo modernissimo, attrezzature, collina torinese. Possibilità accordi. Telef. 42-068.

CAFFE' FIERA - OMEGNA
(Novara) posizione centralissima, volendo attiguo alloggio due camere, cedesi per ritiro commercio.

CAUSA MALATTIA CEDESI
falegnameria bene avviata e modernamente attrezzata con locale tetto piano mq. 1000, cortile mq. 800 con tettoie per deposito. Scrivere: Pubblicità Stampa 4126, Torino.

APPARTAMENTI

ALLOGGI signorili panoramici
via S. Marino 21, abitabili novembre, mutuo, 3 vani saloni ampia balconata vendo impresa. Telefonare 390-101.

VIA ORVIETO 26
(Borgata Vittoria) alloggi 1-2-3 camere tinello. Mutuo, rateazione. Visite cantiere.

VIA LESNA (SAN PAOLO)
alloggi signorili 2 camere tinello, reddito 6%. Mutuo, rateazione. Telefonare 847-502.

CUMIANA - COMPLESSO
residenziale S. Anna, alloggi moderni panoramici 2-3 camere, cucina. Visite cantiere. Telefonare 847-502.

NICHELINO - Via Enrico Toti
alloggi 1-2 camere tinello. Mutuo, rateazione. Visite cantiere. Telefonare 847-502.

MURAFIONI ADIACENZE FIAT
Via Loano 12, alloggi signorili 2 camere tinello. Mutuo, rateazione. Visite cantiere. Edil-Casa, via Ponza 4.

ALLOGGI SIGNORILI
tre quattro camere doppi servizi, zona Crocetta, consegna settembre, vendonsi. Telefonare 772-567.

GRUGLIASCO - Via Giustetti
alloggi 2-3 camere, rifiniture accurate. Mutuo, rateazione. Visite cantiere. Telefonare 847-502.

SANTA RITA - Mombasiglio 82
alloggetti camera tinello servizi. Ottimo reddito. Mutuo, rateazione. Visite 9-12.

VIA BALTIMORA 3
alloggi 1-2 camere tinello. Mutuo, rateazione. Visite 16-19. Telefonare 847-502.

CASCINE VICA
Via Scrivia 9, alloggi signorili 1-2 camere tinello servizi. Rateazioni. Telefonare 847-502.

VIA DESANCTIS 105
alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi. Negozi zona commerciale. Visite cantiere.

ALLOGGIO CAMERA TINELLO
cucinino, servizi, zona Vanchi Unica, nuova costruzione, privato vende 3.850.000. Telefonare 753-042.

CASCINE VICA
Via Torino 51 (corso Francia) alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, garage. Mutuo, rateazione. Visite cantiere. Telefonare 847-502.

TORINO ha risolto
il problema delle vacanze? Con investimento da 4 milioni a 10 milioni potrete soggiornare nelle località turistiche più famose. Acquistate Unità-Alloggio Eurotel! Organisation EUROTEL Bolzano, p. Vittoria 7/8. Telefono 24-440.

VENDO ZONA PARELLA
due alloggi camera tinello servizi; una camera servizi, corso Francia - Collegno. Tel. 744-421.

CORSO BRUNELLESCHI 26
alloggio signorile, camera tinello servizi, 4.350.000 meno mutuo. Libero marzo. Telefono 847-502.

gabetti Corso Traiano 46-48. Alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Mutuo.

VIA BONO PISANI 6
(San Paolo) alloggio piano rialzato 2 camere tinello 5.500.000. Facilitazioni. Telefonare 547-502.

gabetti Corso Caio Plinio angolo via Canale e corso Traiano. Signorilissimi alloggi 1-3 camere, servizi. Negozi. Mutuo.

gabetti Corso Unione Sovietica 320, angolo via Gaspare Barbera. Alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Negozi. Mutuo.

gabetti Via Michell ang. via Pescarolo. Alloggi 2-3 camere, tinello, servizi. Palazzo signorile. Mutuo.

gabetti Via Tenco 24 angolo via L. del Carretto (colline torinesi). Alloggi signorilissimi 2/3 camere, servizi singoli, doppi. Mutuo.

gabetti Corso Grosseto ang. via Refrancore. Alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Mutuo.

gabetti Rivarolo Canavese, tra v. C. Colombo e via Ogliarico. Alloggi signorili 1-2-3 camere, soggiorno, servizi. Mutuo.

gabetti Alloggi corso Francia 169, 5 camere, salone, doppi servizi; signorilissimi. Mutuo.

gabetti Via Rovereto 77 (angolo corso Sebastopoli). Alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Mutuo.

gabetti Via Sagra S. Michele ang. via San Antonino. Alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Mutuo.

gabetti Via Buenos Aires 78 angolo via Gorizia. Alloggi signorili da 1 a 6 camere. Negozi. Box. Mutuo.

gabetti Via Bardonecchia 134. Alloggi signorili 1 camera, soggiorno, servizi. Seminterrato mq. 225. Mutuo.

gabetti Via Levanna angolo corso Tassoni. Alloggi lussuosi, tre-quattro-cinque camere, soggiorno, servizi. Mutuo.

gabetti Via Briccherasio 13-15 (zona Sporting Club). Alloggi signorili due-tre vani, servizi. Mutuo.

gabetti Via Madonna delle Rose 18. Alloggi due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Mutuo.

gabetti Largo N. Fabrizi 110. Costruzione 1948. Alloggi 3-4 camere, servizi. Mutuo.

gabetti V. Borgomanero, 64 (Madonna Campagna). Alloggi una-due camere, soggiorno, servizi. Mutuo.

gabetti Nichelino, v. Giusti ang. v. Colombatto. Alloggi 1-3 camere, soggiorno, servizi. Mutuo.

gabetti Via De Marchi 20 (corso Grosseto). Alloggi 2 camere, tinello, cucina, servizi. Mutuo.

gabetti Via Sistaper ang. v. Orsini. Alloggi 1-2-3 camere, servizi. Mutuo.

gabetti Piazza Respighi 9. Alloggi 1-2-3 camere, soggiorno, servizi. Mutuo.

gabetti V. Francesco Gonin angolo via Galdano. Alloggi 1-2-3 camere, servizi. Mutuo.

gabetti Via Cimarosa 71 (Barriera Milano). Alloggi 1-2 camere, tinello, servizi. Mutuo.

gabetti Sul corso Orbassano, vicinanze Fiat, tre bellissimi alloggi di: tre vani, servizi. Pronti subito. Vendasi 7.200.000 cad.

gabetti Alloggio signorile zona Sporting Club: due camere, tinello, servizi. Box. Richiesta 7.500.000.

gabetti Alloggio signorile piazza Campanella, due camere, tinello, cucinino, servizi. Richiesta 5.000.000.

gabetti Alloggi signorili zona S. Paolo, due-tre locali, servizi; pronti subito. Richiesta 2 milioni vano.

gabetti Via Ventimiglia 206. Alloggi 2-3 camere, salone, servizi. Signorilissimi. Mutuo.

Per gli avvisi inseriti nel "Mercato Immobiliare" con il marchio

gabetti

rivolgetevi indifferentemente ad ogni filiale oppure direttamente in cantiere

FILIALI gabetti

TORINO
Via XX Sett. 17 Tel. 42.814 528.362
Corso Vitt. Eman. 200 - Tel. 772.139
P. Carducci 128 Tel. 697.285 631.870
Corso Giulio Cesare 58 Tel. 276.643

MILANO
Piazza Diaz 7 Tel. 871.349 805.310

ALASSIO
Corso L. Da Vinci 3/6 Tel. 42.633

IN TORINO, ALL'INTERNO DELLA CERCHIA DAZIARIA, SU STRADA DI GRANDE TRAFFICO
CERCASI TERRENO mq. 4/5000
PER COSTRUZIONE MAGAZZINI DI VENDITA
precisare posizione, superficie utile, prezzo.
Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 105 - MILANO

CASE - VILLE - TERRENI
COMPRA VENDE
STUDIO REAL
FURBATTO P. LAGRANGE 1 TEL. 44.544 TORINO

LOTTIZZAZIONE TERRENI
TRA LERICI E FORTE DEI MARMI
si vendono
LOTTI TERRENO VISTA MARE
da lire 2.000.000 e più
per costruzioni Ville Alberghi Negozi con campi Tennis e Piscine
Torino C. Re Umberto 14 Tel. 44.210 - Milano C. Buenos Aires 79 Tel. 290.511
Ricevuto ad Ameglia in via Lunense 15 - Tel. 61.614
LOTTIZZAZIONI O.R.I.

SAUZE D'OULX
Stazione di sci invernale e soggiorno estivo
UN'ORA D'AUTO DA TORINO
SI PRENOTANO APPARTAMENTI CON FINIZIONI DI LUSSO
Condominio SAMURAI (dietro colonia Fiat)
AVIR - Via Cibrario 6, Torino, tel. 469.009
ASSISTENZA VENDITE E TRATTATIVE

fasano
...affari centrati!

AZIENDA ARTIGIANA avviamento trentennale, stesso proprietario, di facile conduzione, si garantisce l'assistenza, eventuale alloggio, cede per ritiro attività 5.500.000.

AZIENDA ARTIGIANA lavorazione posto terra, di facile conduzione, assistenza primi tempi, forte utile, alloggio annesso, cede 6.500.000.

AUTORIMESSA 55 auto 40 moto completa, stazione servizio, forte lavoro officina, reddito 250.000 mensili netto, vende 6.000.000.

BAR SUPERALCOOLICI posizione commercialissima, reddito 450.000 mensili, spese minime, cede, 10.000.000 trattabili.

CALZATURE PELLETTERIE negozio nuovo, ottimamente arredato, ampia vetrina, grande passaggio clientela affezionata, vende 4.000.000.

CASALINGHI GIOCATTOLI articoli regalo, negozio lussuosamente arredato, in zona signorile, avviatissimo, articoli in esclusiva, svende 6.200.000.

COMMESTIBILI DROGHERIA bellissimo, negozio angolare, clientela affezionata, avviamento pluriennale, alloggio, incasso 80.000 giornaliere, vende 4 milioni 800.000.

DROGHERIA SELF-SERVICE avviamento pluriennale, zona popolosa, incasso giornaliero 180.000 ult. in elevato, alloggio soprastante 4 camere, servizi, per ritiro commercio cede 10.000.000.

DROGHERIA incasso ottimo, attrezzature nuove e moderne, clientela numerosa, cede 3.200.000.

FERRAMENTA per demolizione stabile, si cede la licenza trasferibile e la merce richiesta 12 milioni in blocco.

OFFICINA GALVANICA attrezzatissima, lavoro assicurato e continuo per industria, carrozzerie e privati, 12.000.000 utile netto annuo dimostrabile, causa salute, vende.

PANETTERIA CON FORNO zona centrale industriale, arredamento nuovo e moderno, alloggio annesso, adatto a famiglia 4/5 persone, causa salute cede.

TAPPEZZERIE arredamenti, attrezzatura macchinario, lavorazione legno per falegnamerie scheletri poltrone, divani letto, con lavoro assicurato, zona commerciale, desiderando alloggio soprastante, vende 2.500.000.

ITALCASE

Col nostro sistema di vendita risolverete qualsiasi problema di acquisto.

TORINO - Corso Matteotti zero • ASTI - Corso Alfieri 155 • NOVARA - Via Dei Cattaneo 14 • SAVONA - Via Gramsci 8

ALLOGGI PRONTI - VILLE NEGOZI - CONDOMINI IN COSTRUZIONE - GARAGE MAGAZZINI - TERRENI STABILIMENTI CASE IN BLOCCO PER REDDITO E QUALSIASI AFFARE IMMOBILIARE

Nuova sentenza sulla figura giuridica dei direttori di gara

Chi grida: "Arbitro venduto!„ offende un pubblico ufficiale

Commette, quindi, reato di oltraggio e verrà processato anche se manca la querela di parte Il verdetto emesso dal tribunale di Foggia ha provocato una levata di scudi da parte dei giuristi: essi affermano che l'arbitro è semplicemente un «giudice tecnico di carattere privato»

Nostro servizio particolare

Foggia, martedì sera.

«Commette reato di oltraggio a pubblico ufficiale chi offende l'arbitro di una partita di calcio durante o al termine della gara per il modo con il quale ha diretto l'incontro»: questa la decisione dei giudici del Tribunale di Foggia che hanno condannato un calciatore della squadra di II categoria «Bavola Bratti» per aver, nel corso di un incontro con la «Viesse» colpito l'arbitro, Nicola Osa.

Oltre venti anni or sono, in periodo fascista, il Tribunale di Cassino emise una sentenza con la quale riconobbe per la prima volta la qualifica di pubblici ufficiali per gli arbitri di incontri sportivi. È evidente che tale precedente giuridico non può — a stretto rigore di logica — costituire indicazione in quanto durante il fascismo il principio di autorità era stato elevato al punto che il regime aveva rivestito di pubbliche funzioni persino il portinaio e il capo fabbricato.

Tuttavia la sentenza di Foggia ha riesumato il concetto secondo il quale l'arbitro svolge pubbliche funzioni. Come sono giunti i giudici foggiani alla conclusione che il calciatore, colpendo il direttore di gara con un pugno allo zigomo destro, si è reso responsabile di oltraggio aggravato?

«Il gesto cosciente e volontario del calciatore, risoltosi nella lesione personale volontaria, non perseguibile per difetto di querela — ha stabilito nella sentenza il presidente del Tribunale dott. Vincenzo Iannitelli che, fra l'altro, è un noto dirigente sportivo nel settore tennistico — integra gli estremi dell'oltraggio aggravato in quanto non può negarsi alla parte offesa la qualifica di pubblico ufficiale.

«Tale è — prosegue la sentenza — chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, amministrativa o giudiziaria. Intanto pubblica funzione è da intendersi ogni attività che realizza dei fini propri dello Stato o di altro ente pubblico, anche se esplicata da persone estranee alla pubblica amministrazione.

«L'arbitro infatti — ha sostenuto il magistrato — assume nelle gare sportive una importanza notevole poiché trattasi della persona chiamata a dirigere la competizione con il compito di far rispettare i regolamenti di gioco, con il potere di accertare, valutare e punire le infrazioni commesse dai contendenti, nonché di dichiarare il risultato dell'incontro e di fare una relazione sullo stesso».

Ma la parte più interessante della motivazione riguarda la spiegazione che i giudici hanno dato della funzione pubblica dell'arbitro.

«L'arbitro delle partite di calcio — è detto nella sentenza — per le scommesse collegate ai risultati svolge la sua attività in un settore che merita una maggiore considerazione. Il direttore di gara infatti — hanno spiegato i giudici — quale aderente dell'"Aia", associazione riconosciuta e designata dalla "Figc", stabilisce dei contatti diretti e prende impegni di imparzialità e incorruttibilità con il "Coni", della cui natura pubblicistica non è dato dubitare dopo la sentenza della Cassazione, e dopo che il "Coni" è passato alle dirette dipendenze della presidenza del Consiglio dei ministri.

«Ora — ha concluso il Tribunale — la pubblica funzione esplicata dall'arbitro, come longa manus del "Coni" si evince dal potere a lui conferito di emettere decisioni e punizioni non solo nei confronti dei giocatori che non rispettano il regolamento ma, facendo ricorso alla forza pubblica in via preventiva o successiva, anche nei confronti di terzi estranei che eventualmente intralcino il normale svolgimento dell'incontro. Siamo quindi — hanno spiegato i giudici del Tribunale di Foggia — in presenza non solo di una "potestas directiva" ma anche di una "potestas iubendi atque coercendi" per il raggiungimento di fini di pubblico interesse, il che senza dubbio costituisce esercizio di pubblica funzione».

La sentenza ha già provocato una levata di scudi da parte di giuristi dello stesso Foro foggiano. L'on. Carlo Ruggiero, su una rivista locale, ha controbattuto la tesi del presidente del Tribunale affermando che «l'arbitro di calcio non è organo del "Coni" ma un semplice giudice tecnico di carattere privato a cui vengono conferite facoltà di giudizio in forza di accordi intervenuti fra le società e le federazioni sportive interessate».

E. E.

Il feroce delitto nei boschi di Frascarolo Lomellina

Nunzia Daino, la ragazza sedicenne assassinata

L'assassino della sedicenne accusa il padre della vittima

Rinviato a giudizio per omicidio premeditato, il camionista siciliano insiste nell'affermare che uccise sconvolto dalla gelosia: la giovane Nunzia, dice, era circuita dal padre e lo tradiva con un autotrasportatore alessandrino

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

L'assassino della sedicenne Nunzia Daino, la giovane donna residente ad Alessandria trovata uccisa e coltellata in una boscaglia presso Frascarolo Lomellina, comparirà prossimamente davanti alla Corte d'Assise di Pavia per omicidio pluriaggravato e premeditato. Sono stati infatti depositati gli atti della relativa istruttoria svoltasi col rito sommario e conclusasi col rinvio a giudizio del prevenuto, l'autista Nunzio Ligammari, di 28 anni, da Villafrati (Palermo).

Dal voluminoso fascicolo emerge tutta la complessa e torbida vicenda, culminata nell'atroce delitto perpetrato dal camionista la sera del 24 giugno scorso. Si sono così apprese nuove circostanze, sebbene le versioni dell'imputato, dei congiunti della vittima e di alcuni testi siano discordanti su fondamentali circostanze. Nulla da eccepire peraltro sulla natura delle ferite poiché le indagini medico-legali hanno accertato che la ragazza, da tre mesi in attesa di un bimbo, fu raggiunta da ben tredici coltellate (di cui una alla regione polmonare) mentre si trovava stesa a terra e la morte avvenne per emoraggia. Il Ligammari, il quale, come è noto, si costituì ai carabinieri di Como, nei ripetuti interrogatori ha avuto aspre parole per la Nunzia, che doveva sposare a giorni.

L'omicida inoltre ha ribadito che il mancato suocero, il manovale Giuseppe Daino, di 42 anni, nativo di Caltagirone e residente nella nostra città, era solito circuire la figlia. «Me lo confessò lei stessa, confermando i sospetti che nutrivo — ha dichiarato il Ligammari — per cui fuggì con lei poche settimane dopo il fidanzamento, trovando rifugio presso i miei genitori, decisi a perdonare alla ragazza di cui ero tanto innamorato». Ottenuto il perdono per la figlia, la coppia — che si era conosciuta in occasione di una gita compiuta dall'autista nell'agosto 1961 da Milano, ove risiedeva, in Alessandria — tornò a convivere «more uxorio» in casa Daino, un modestissimo alloggio al pian terreno di corso Borsalino 13.

«Ben presto mi accorsi — ha soggiunto il Ligammari nei suoi interrogatori — che la Nunzia di notte, credendomi addormentato, usciva di casa; alle mie rimostranze rispondeva di non interessarmi dei fatti suoi, ironizzando sui miei scarsi guadagni. Per sfuggire ad una situazione divenuta insostenibile cercai un altro lavoro presso un autotrasportatore, dormendo un paio di notti sul camion senza far ritorno a casa. Ma la Nunzia intrecciò una relazione amorosa col mio principale, giustificandosi col dire che avrebbe raggranellato così il denaro necessario per le nozze nozze».

A detta sempre del Ligammari le scenate erano all'ordine del giorno in casa Daino, anzi il Giuseppe Daino lo avrebbe minacciato di morte con un coltello, qualora non avesse sposato la Nunzia, mentre la moglie, Lucia Alba, di 38 anni, avrebbe incitato la ragazza ad ammazzarlo, incoraggiandola: «Sei minorenne, e non devi render conto alla giustizia!». Il 24 giugno la coppia partì in moto per una gita; durante una sosta Nunzia gli confessò che il padre aveva cercato nuovamente, ma invano, di usarle violenza, e ripeté dei suoi rapporti col datore di lavoro del fidanzato. «In un impeto d'ira la colpii con un pugno al viso, quindi con il coltello; l'abbandonai poscia, ancora viva, per costituirmi ai carabinieri».

Dirà il processo un teste, il mungitore Luigi Trambaiolo, intento a pescare in una roggia nei pressi di Frascarolo Lomellina, di avere visto transitare una coppia in moto, e di avere udito in seguito una voce femminile gridare eccitata: «Lasciami, lasciami, cretino!». Dopo circa tre quarti d'ora notò la stessa moto tornare indietro e l'infuriava solo l'uomo. I genitori della sventurata ragazza, costituitisi parte civile coi patrocinio dell'avv. Armando Bianchi, di Alessandria, hanno respinto le infamanti accuse del Ligammari nei confronti del Giuseppe Daino, che conserva alcune lettere, allegate agli atti, il cui tenore smentisce (a sono state scritte dal prevenuto durante la sosta in Sicilia dopo la fuga) le asserzioni fatte. Essi definiscano buoni i rapporti che intercorrevano fra la loro famiglia e il Ligammari. «Mai — ha dichiarato il manovale di Caltagirone — ho invitato il mio futuro genero a contribuire al mantenimento di Nunzia e anzi anche le sue spese erano a mio carico».

Pure l'autotrasportatore alessandrino, presso cui era occupato il Ligammari, ha negato l'esistenza d'una relazione con la Nunzia Daino, da lui incontrata qualche volta, allorché ella si recava a prelevare il fidanzato dopo il lavoro.

Ora il Ligammari, cui è stata contestata pure la detenzione dell'arma da taglio, attende di presentarsi davanti ai giudici per rispondere dell'orrendo delitto. Secondo quanto si è appreso egli ha affidato la sua difesa all'avv. Angrisano, di Milano.

Giovanni Camagna

Nunzio Ligammari

ORA E' IN CLINICA PER LA «CURA DEL SONNO»

Martine Carol s'è tagliata le vene per un bel giovanotto di Tahiti

L'aveva portato recentemente con sé a Parigi dalla lontana isola - Ma tredici giorni fa tra i due è scoppiato un furioso litigio e la relazione è finita - L'attrice sarebbe disperata

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Da quasi tre giorni una donna non più giovanissima, ma ancora bella gioca immersa in un sonno profondo dal quale viene scossata, ma solo in parte, ogni otto ore per i controlli medici, la somministrazione degli alimenti, la cura dell'igiene personale. La «bella addormentata» è l'attrice Martine Carol, che i medici della clinica ultramoderna di Ville d'Avray hanno deciso di sottoporre alla cura del sonno per guarirne definitivamente e farle dimenticare, se possibile, o almeno per rendere meno importanti, psicologicamente, le ragioni che l'hanno indotta qualche giorno fa ad impugnare un affilato coltello e ad aprirsi le vene dei polsi in un disperato tentativo di togliersi la vita.

Veramente, che Martine Carol sia stata ricoverata in clinica dopo un maneggio suicidio era stato smentito ieri da amici della bionda attrice. Ma indiscrezioni trapelate dalle pur ben custodite mura di Ville d'Avray permettono di ricostruire la cronaca: l'interprete di Belles de nuit ha davvero cercato di uccidersi, in un momento di sconforto.

Movente del disperato gesto è stata una delusione d'amore di pochi giorni prima, precisamente una delusione subita il sette settembre scorso quando Jean-Marie Dallet, un giovane quarantenne di cui Martine è pazzamente innamorata, ha deciso di troncare la relazione.

L'attrice, come tutti sanno, è tornata recentemente da Tahiti entusiasta dell'«isola del paradiso terrestre» al punto da aver rinunciato, lei prima sempre così elegante e «à la page», alle eleganti toilettes dell'alta moda parigina ed alle raffinate sorprese dell'arte culinaria italiana per andare in giro indossando abiti succinti e semplici, modellati sul tipo dei vestiti indossati dalle tahitiane ed evitando di mettere scarpe ai piedi qualora ciò non fosse assolutamente necessario.

La bella Martine era davvero innamorata di Tahiti, ma ancor più lo era del «fusto» conosciuto laggiù, appunto Jean-Marie Dallet, un giovanotto che, come abbia o dire lei stessa mesi or sono, le aveva ridato il gusto di essere bella ed attraente». Tornata in Francia non molto tempo fa in compagnia di Jean-Marie Dallet, Martine era apparsa felice, serena e distesa agli amici che l'avevano vista partire a suo tempo sfiduciata, stanca, depressa.

Ma partire poco da Parigi non ha giovato ad un amore sbocciato ai tropici e dieci giorni or sono Martine e Jean-Marie hanno avuto un forte e lungo litigio nel corso del quale, stando almeno alle indiscrezioni, il giovanotto non avrebbe risparmiato alla donna accuse e rimproveri per concludere che tutto fra loro era finito.

Poi venne il mistero. Si assicurò che un medico fu chiamato a casa di Martine Carol fe si disse che la sua presenza si era resa necessaria per un collasso nervoso che aveva colpito l'attrice; e successivamente, a bordo di un'auto, Martine fu trasferita alla clinica di Ville d'Avray. Un'infermiera della clinica ha detto che la bionda Martine ha ancora i polsi avvolti in bende: questo particolare conferma in pieno la tesi del tentato suicidio.

Roberto Ahier

La quarantenne attrice Martine Carol. (Telefoto)

Un'altra chiesa «negra» incendiata dai razzisti

NEW YORK, martedì sera.

Un'altra chiesa frequentata da negri è stata data alle fiamme ieri a Dawson, in Georgia. Si tratta del quarto edificio sacro incendiato in un anno nella regione, dove più acuto è il conflitto razziale.

In altre due chiese erano stati scoperti recentemente ordigni incendiari.

Ieri, con i primi temporali, è arrivato l'autunno

Acquazzoni e grandinate anche sulla Riviera ligure

Burrasche e pioggia a dirotto nel Novese - Centinaia di cantine allagate ad Alessandria - Danni alle colture nel Casalese e nell'Astigiano - Bufera stanotte a Treviglio In Valtellina è nevicato sotto i 2000 metri - Stamane è tornato il sole dappertutto

Genova, martedì sera.

Cielo sereno, stamane, e fresco vento di tramontana che ha spazzato nella notte le burrasche che ieri avevano determinato qualche acquazzone locale. Alle 8 il termometro segnava 19° a Genova, 17° al Passo del Giovi, 21° a Chiavari, 20° ad Albenga, 22° a Santa Margherita e Rapallo.

Savona, martedì sera.

Un violento temporale si è abbattuto stanotte su gran parte della Riviera di Ponente accompagnato da scariche elettriche. In alcune zone è caduta la grandine. Stamane alle 7,30 il termometro registrava 18°.

Novi Ligure, martedì sera.

Nel Novese, nella tarda serata di ieri si è scatenato un violento temporale; la pioggia è caduta a dirotto, bloccando la circolazione. Nella parte bassa della città, allagata numerose cantine. Nella campagna è caduta la grandine. Per tutta la notte è continuato a piovere. Stamane il cielo è tornato sereno. Alle 8 il termometro segnava 11°.

Alessandria, martedì sera.

Si è scatenata, la notte scorsa, una serie di temporali con vento e grandine. Oltre sette cantine di stabili del centro cittadino sono state invase dalla pioggia.

Acqui, martedì sera.

Una burrasca si è abbattuta durante la notte sull'Acquese e sull'Alto Monferrato accompagnata da vento. Stamane il cielo è sereno. In comune di Terzo, località Carrara, un fulmine si è scaricato su un capannone, incendiandolo.

Casale, martedì sera.

Nella notte la pioggia è caduta con violenza frammista a grandine grossa come nocciole che ha recato sensibili danni alle colture orticole che si stendono sulla destra del Po fra Casale e Valenza. Un fulmine è caduto a Cerrina Monferrato su una cascina di proprietà della signora Primitiva Turina, incendiando il fienile.

Asti, martedì sera.

Ieri sera l'Astigiano è stato investito da un violento temporale. La grandine, caduta per alcuni minuti, ha provocato danni alle colture. La temperatura nella notte è scesa a 8°. Stamane alle 8 è risalita a 15°.

Verbania, martedì sera.

Cielo sereno e vento, stamane sulla zona dei laghi Maggiore ed Orta, dopo i temporali e le grandinate di ieri sera. Alle 7, a Verbania, il termometro segnava 13°; nelle valli sono state registrate temperature tra i 5° ed i 7°.

Treviglio, martedì sera.

Un nubifragio ha investito nel cuore della notte la pianura trevigliese, con vento che ha distrutto buona parte delle viti e dei frutteti. La bufera ha sradicato alberi e ha provocato, specie a Treviglio, la caduta di parecchie tegole e di vetri.

Somàrio, martedì sera.

Una fitta pioggia è caduta durante la notte in Valtellina, accompagnata da una inaspettata nevicata che è scesa al di sotto del duemila metri. Anche le cime dei monti attorno a Sondrio sono incappucciate di bianco. Al Passo dello Stelvio, dove la temperatura notturna ha toccato i 1,5° sotto zero, sono caduti 25 centimetri di neve, 35 al Passo di Foscagno, e 20 centimetri a Trepalle.

Notte di terrore a Capriata d'Orba

Panico e fuga in un paese preso di mira dai fulmini

Esodo in massa della popolazione sotto la pioggia tra lo scoppio delle saette - Cinque case distrutte dalle fiamme

Alessandria, martedì sera.

(p. c.) *Una notte da tregenda ha vissuto la popolazione di Capriata d'Orba, centro agricolo di 3500 abitanti, nella fascia collinare fra Novara ed Ovadese, ove nelle prime ore di stamane durante l'infuriare di un violentissimo temporale sono cadute decine e decine di fulmini. Il vento impetuoso ha sospinto le fiamme che divampavano in quattro case colpite dalle folgori verso altri contigui edifici, determinando vivissimo panico nella popolazione, la quale, in massa, ha abbandonato le case sotto la sferza della pioggia per cercare altrove rifugio, riguadagnando il paese solo dopo il placarsi della terrificante bufera.*

Cinque squadre di vigili del fuoco di Alessandria, con altrettante autopompe, dirette dal comandante ing. Bianconi, coadiuvate dai colleghi dei distaccamenti di Ovada e di Novi, si sono prodigate sotto la tempesta per oltre tre ore a spegnere gli incendi che insorgevano da sempre nuovi focolai, e solo all'alba le fiamme sono state estinte e il paese posto fuori pericolo delle furie delle fiamme dopo quella degli elementi scatenati.

I danni sono notevoli anche nelle campagne circostanti per la copiosa grandine caduta. Molti cascinali hanno avuto le coltre allagate.

Scossa sismica a Cascia: crolla un casolare

Perugia, 18 settembre

Una violenta scossa di terremoto si è verificata nella zona di Cascia alle 13 di lunedì. Nei pressi di Poggio Primocaso è crollato un casolare, sotto il quale erano ricoverate 30 pecore, due sono rimaste sepolte.

Il fenomeno ha provocato lesioni ad altri edifici. Il Genio civile di Perugia ha disposto un nuovo sopralluogo per fare abbattere le costruzioni pericolanti. Durante la notte, mentre infuriava un violento temporale, si sono verificate altre tre scosse di terremoto.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Come è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Sedici morti già estratti

Due arresti a Bruxelles per il tragico crollo

L'impresario e il direttore dei lavori dell'edificio in costruzione a fianco dell'Istituto di statistica sono stati accusati di «omicidio colposo»

Nostro servizio particolare

Bruxelles, martedì sera.

La polizia ha arrestato il costruttore e l'ingegnere capo dei lavori dell'edificio vicino all'Istituto di statistica crollato ieri nel centro di Bruxelles. Il costruttore, Jean Baptiste Leclerc, e l'ingegnere capo, Jean Baptiste Maucquoy, entrambi cinquantenni, sono stati accusati di «omicidio colposo».

Quanti sono i morti ancora sepolti sotto tonnellate di cemento armato nell'edificio dell'Istituto di statistica? All'una di stanotte, quando i febbrili lavori di scavo sono momentaneamente cessati (per riprendere poco dopo l'alba), i cadaveri recuperati erano sedici, i feriti ricoverati negli ospedali quindici. Alcuni dei 140 impiegati — e non cinquanta, come si era affermato in un primo tempo — che si trovavano al lavoro al momento del crollo non rispondono all'appello.

Vi è, poi, l'angoscioso interrogativo circa gli eventuali visitatori. Gli uffici di statistica del ministero dell'Economia erano spesso affollati di persone che chiedevano informazioni o precisazioni sul censimento economico in corso (i cui moduli, a migliaia, biancheggiano in mezzo alle rovine dell'edificio). Un funzionario ha dichiarato che tutti i dati sono perduti, e che bisognerà rifare il censimento da capo). Al momento del crollo vi erano degli estranei nell'edificio? Non vi sono state denunce di persone «disperse», ma tutto è possibile.

Nemmeno per quanto riguarda le cause del crollo sono state fatte dichiarazioni ufficiali. Ma appare sempre più probabile la ipotesi che a provocare la improvvisa sciagura siano stati i lavori di scavo in corso di fianco all'edificio. Da parecchi giorni i grossi bulldozers stavano scavando le fondamenta di un nuovo palazzo a pochi metri dalla sede dell'Istituto di statistica. Già nei giorni scorsi, pare, gli impiegati al lavoro avevano sentito «tremare» i muri dei loro uffici, e alcune piccole crepe erano apparse nell'intonaco di alcune stanze. Nessuno se ne era preoccupato eccessivamente: ma evidentemente i muri erano gravemente lesionati, all'interno.

Tra le vittime sono anche alcuni operai del cantiere i cui lavori avrebbero minato le fondamenta dell'edificio crollato: sono stati investiti da una pioggia di calcinacci e di lastroni di cemento armato; uno è morto, altri sono rimasti feriti più o meno gravemente. Un enorme bulldozer è stato letteralmente schiacciato.

Tremenda è stata la descrizione della sciagura fatta dal brigadiere P. R. Archburner, addetto militare e navale della Gran Bretagna, che si stava recando negli uffici dell'Ambasciata inglese, a poca distanza dall'edificio crollato. Egli ha dichiarato, ancora sconvolto per lo spettacolo cui aveva assistito: «Ero nel cortile della Ambasciata quando ho sentito un fortissimo rombo, come la esplosione di una bomba. Sono salito rapidamente nel mio ufficio, che si trova al quinto piano e ho guardato fuori dalla finestra. Ho visto un gran polverone e una montagna di macerie dove fino a pochi minuti prima sorgeva l'edificio dell'Istituto di statistica. Tra le macerie ho visto due teste recise: i corpi non c'erano. C'erano braccia che si agitavano nell'aria, membra e corpi delle ultime erano sotto le macerie. Sono corso per prestare soccorso, ma tutto era ormai finito».

Stefano Ketels

Siete sempre sicuri? controllatelo sull'Enciclopedia Garzanti

Glasgow - Iniziato il recupero delle ultime quattro navi tedesche affondate nel 1919 nelle acque di Scapa Flow.

Scapa Flow, insenatura meridionale dell'isola Pomona (Orcadi) - Gli equipaggi della flotta germanica vi radunarono (novembre 1918) e affondarono le loro navi (16-VI-1919) dopo l'armistizio, per non consegnarle in mani nemiche.

Liegi - Chiesta l'incriminazione di cinque persone per aver dato in «morte pietosa» a una bimba affetta da focomelia.

Focomelia, malformazione nella quale il segmento terminale di un arto si fissa direttamente sul tronco.

Bologna - Al 46° Congresso della Società Italiana di Fisica si è discusso sugli «isobari delle particelle elementari».

Isobari, elementi aventi uguale massa nucleare (e cioè uguale la somma dei protoni e neutroni del nucleo) ma diverso numero atomico (e cioè diverso numero di protoni).

Parigi - Vengono ripubblicati in volume i tre «Manifesti del surrealismo», con altri scritti di André Breton.

Surrealismo, movimento letterario e artistico, sorto in Francia nel 1924 (Manifesto del surrealismo); si proponeva di trascendere i limiti della realtà e di esprimere in arte la vita dell'inconscio, il sogno e le associazioni psicologiche automatiche. Trasse ispirazione dalla psicanalisi del Freud e dalla filosofia dell'intuizione del Bergson, ebbe come maggior esponente G. Apollinaire e caratterizzò variamente le opere dei poeti L. Aragon, P. Eluard e Ph. Soupault e dei pittori Max Ernst, J. Miró, Y. Tanguy e S. Dalí.

Le voci sono tratte dalle 80.000 dell'Enciclopedia Garzanti

Sempre sicuri con

ENCICLOPEDIA GARZANTI

2 volumi 1.500 pagine
50.000 voci
3.000 illustrazioni
5 supplementi inseriti nel testo

l'opera completa costa lire **2.500**

È UN'OPERA **GARZANTI**

La moda

I figuristi di Hollywood

Da qualche tempo il campo della moda americana risente l'influenza dei figuristi di Hollywood, e questo perché alcuni di essi hanno lasciato la California per trasferirsi definitivamente a New York. In un primo momento essi hanno agito in maniera cauta e guardinga, poi, visto il successo riscosso dai loro modelli, si sono lanciati nella nuova sfera di attività riuscendo, grazie anche alla notorietà di cui già era circondato il loro nome, ad accaparrarsi una vasta clientela.

Uno dei migliori rappresentanti di questo gruppo è Jean Louis, famoso per le toilettes che crea per Marlene Dietrich. Lasciata Parigi, Jean Louis lavorò per qualche tempo con Hattie Carnegie e Norell e quindi venne assunto dalla «Columbia Pictures» dove divenne il figurinista favorito di alcune notissime dive. Queste, per gli abiti da indossare nelle loro pellicole, volevano sempre ed esclusivamente Jean Louis. Fra le altre si possono citare Irene Dunn, Mitzi Gaynor e Marilyn Monroe, scomparsa recentemente in tragiche circostanze.

Anche a New York, alle prese con abiti che necessariamente dovevano essere meno sfarzosi e complicati di quelli per il «set», Jean Louis ha confermato la sua fama e la sua abilità tanto che oggi può vantare fra le sue clienti donne come la signora Whitney, della notissima famiglia Vanderbilt.

La creazione di Jean Louis che vi presentiamo oggi può essere annoverata fra le più conservatrici di questo estroso figurinista. Il mantello, dal corpino aderente e per il resto molto scampanato, è in lana di piccola marrone chiaro. Molto bella la realizzazione dei davanti dove una impuntura dà l'idea di una pettinatura sulla quale spicca un ampio collo a risvolti. L'abito, di «mohair», la cui tinta è costituita da una mescolanza di marrone scuro e chiaro e di giallo, è semplicissimo. Ha la scollatura a barchetta, le maniche a tre quarti e la gonna aderente. Ai pari di molti dei migliori figurinisti, Jean Louis ama confezionare da sé i cappellini da accompagnare alle toilettes. Per quella odierna vi propone un copricapo del medesimo tessuto dell'abito.

La salute

Eliminazione delle scorie

«Mia [illegible] — leggiamo in una lettera della signora O. R. — diceva che per mantenere una buona salute occorre praticare periodicamente una purga. Ha sempre fatto così ed è morta a 89 anni... ». La sua longevità non è certo da attribuire ai purganti. Le opinioni che avevano i nostri nonni sulla tossicità del contenuto intestinale hanno fatto milionari molti fabbricanti di lassativi e creato cattive abitudini. Certo, non si deve incoraggiare la pigrizia dell'intestino. Ma per rimettere in ordine la funzione basta qualche supposta, un adeguato esercizio fisico e una dieta più ricca di frutta, verdura, cereali e liquidi.

Soffio al cuore

«Ho sempre avuto buona salute — dice la signora L. Z. — ma dopo la nascita del mio primo figlio il medico mi ha trovato un soffio al cuore e mi ha prescritto una medicina a base di digitale. Da quel momento vivo continuamente nell'ansia: temo di morire presto... ». Ma perché non vi fate visitare da uno specialista di cardiologia? Egli potrà placare la vostra ansia e risolvere i vostri dubbi.

Nervi e pressione

Il signor A. S. vorrebbe sapere se il nervosismo possa far aumentare la pressione arteriosa. Sì. Ma ci sono anche persone nervose con la pressione piuttosto bassa. Ci sono individui il cui organismo reagisce alla tensione dei nervi, non con l'ipertensione arteriosa, bensì con ulcerazioni dello stomaco, spasmi intestinali o cefalea.

La bellezza

Lo judo

Lo judo può essere definito l'«arte» giapponese dell'autodifesa senza armi. Ne furono iniziatori, nel XIII secolo, dei pacifici monaci tibetani alla ricerca di una qualche forma incruenta di combattimento per difendersi dagli attacchi dei banditi. Il principio base dello judo è di prevenire l'avversario prima che egli possa colpire, ricorrendo ad una speciale tecnica, ti attaccare mettendolo nella condizione di non poter reagire. Tutto questo senza usare armi di sorta, ma sfruttando unicamente la propria forza fisica.

Anche le donne, al pari degli uomini, possono diventare esperte nello judo. Attualmente vi sono in una scuola di New York tre categorie di donne di tutte le età che perfezionano la loro tecnica sotto la competente guida di un'autorità in materia, la signora Ruth Horan. Nel corso dell'insegnamento, le allieve imparano ad affinare i loro riflessi, a coordinare i movimenti del corpo e ad acquisire un fisico flessibile ed al tempo stesso fermo e solido.

Alle sue allieve la signora Horan insegna come liberarsi da una presa al braccio, al polso, alla gamba o alla testa e contemporaneamente a reagire in maniera da mettere l'avversario fuori combattimento. Con relativa facilità una donna di normale corporatura apprende come far volare sopra le sue spalle un uomo del peso di novanta chili. Questo senza dover compiere uno sforzo particolare, ma unicamente sfruttando gli insegnamenti dello judo.

La signora Horan tuttavia è contraria al ricorso a mosse decisamente violente, a meno che non siano richieste da una specifica ragione di pericolo. «Nella mia scuola — dice — cerco di istillare nelle mie allieve il principio di non attaccare mai per prime. Insegno ad esse ad affrontare un rischio, ma con fiducia, cosicché dal fatto che sono in grado di badare a se stesse anche se la situazione dovesse farsi critica».

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa tariffa per ogni parola corrisponde indistintamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contratti o voglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2562, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo le articolazioni semplici) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi comporti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n....., Torino, compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiungere il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di cancellare soltanto quelle apparentemente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia o nel testo è indispensabile risalti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

ACQUISTASI espansioni in [illegible] carrozzerie d'occasione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4192 — Torino».

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, magnete, alla lesina trasiona. Lodi, Cairoli 32. 410

ATTREZZATA fonderia alluminio e sue leghe esegue fusioni conchiglia. Una alla hg. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1386 — Torino». A77772

AUTOCARRI nuovi tipi immediati servizi industriali. Telefonare Chivasso 200-400, Torino. 94

AVVOLGIMENTI, motori, trasformatori, dinamo, alternatori, gruppi elettrogeni. Vaira, Perugia 46. 26500

BANCO bar, macchina espresso, biliardo, attrezzatura, vende occasione Bar Bernardo, telefono 547-358. 37365

BETONIERA montacarico accessori di ricambio e vari vendesi. Telef. 690-071.

CAUSA decesso vendo ahrevat lavoro lavigneane Litarda, corso Grosseano 178.

CONFEZIONI aria ogni tipo, tricot, cerniere, pennelle, rainsoirel, [illegible] via Nizza 32, telefono 683-076. 612

INDUSTRIA meccanica cerca salenda artigiana per lavoro continuativo di precisione. Telefonare 783-801. A79682

LAMIERE occasione nere e zincate, tubi e grezzi, lavorazioni speciali fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-963. 253

MACCHINE lavorazione legno vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, tel. 515-110. 251

MACCHINE elettr., ogni tipo estere e razionali, consegne pronte. Italiane, Unione Sovietica 19 ab. Tel. [illegible] motori [illegible], alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Esperia, Unione Sovietica 157. 7965

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Gabertali, telefonare 22-748. 7

NUOVO occasione acquisto bilanciere frizione vite 100. Telefonare 372-524.

OCCASIONE vendesi torcio parallelo 180 x 1000. Telefonare ore pasti 298-169.

PONTEGGI tubolari tubo zincato[illegible] con [illegible] vendonsi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4063 — Torino». A78892

TORRI parallasi vasto [illegible] perizia consegna, luogha valutazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. [illegible] **TORCHIO** per rivacchia comunione vendesi. Telefonare 692-777. A78178

TRASFORMATORI [illegible] solidissimi provvisorio motori, alternatori, diesano, legg. Panizza Agliana, telefono 483-560, 481-012. 371

VENDESI elevatore tappezzeria elettrico [illegible] 10 circa largo cm. 50 visibile Madonna Rose 29, tel. 679-420 pasti.

VENDESI macchine [illegible] pialletta segnatrice frezatrice motori 220. Telefonare 699-532. A77701

VENDO carrello sollevatore motore elettrico portata qi. 10. Telefonare [illegible]. **VENDO** occasione [illegible] e tel. Tabl. 677-145

ARTIGIANATO
L. 100 per parola

ACCETTASI [illegible] lavori fresa, torni paralleli, revolver. Telefonare [illegible]. A76892

ACQUISTATORE assume incarico riparazioni macchine lavaggio cuoio zona [illegible]. Scrivere: [illegible], Bricherasio 21.

ALPINA [illegible] cerca posti, corpetterai presso ogni città. Cumiana 53, telefono 31-450. 447

ARTIGIANO con laboratorio attrezzato esegue lavori elettromeccanica, disposto anche piccolissima attrezzatura per lavori di serie o speciali. Esperienza campo elettrico. Telefonare 661-680.

ODONTOTECNICO eseguirebbe piccoli lavori di protesi a casa domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4453 — Torino».

SOC. CAPITALI CERCHIONI [illegible] **AZ.** L. 150 p. p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Piccolez, piazza Statuto 24, telefoni 485-880, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-648. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecali contenga targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1306

A. APPARTAMENTI molto perfetto stabile offresi collaboratore risolutivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino». A78852

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ufficio, via Bertola 18, telefono 40-879. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONSEGNE PIROTTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880 - 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-648.

A 2.600.000 cedo pezza sport redditizio corso Regina 88. Toppino, tel. 275-304, ufficio.

A soli 500.000 cedo contanti avviata falegnameria completa di macchinario banchi, chiodi, legname. Tel. 890-367.

AFFARONE cedesi avviato negozio plastica gomma vantaggiose condizioni. Telefonare 154-768. A78810

AFFARONE trilia perdera [illegible] giornaliero sopra cedesi, [illegible] 000. Telefonare [illegible]. A77966

AFFARONE Magliaria 2 macchine 10 e 12/100, bobinatore, lisciatore arrotondatore, [illegible] Tabl. 260-482.

AFFARONE rivendita pane annessa muovo cedesi per urgentissimo 2.000.000. Telefonare 43-763 504

APPITASI a vendesi laboratorio ed panificazione ottime condizioni. Telefonare 432-432 dopo le 13 A75550

APIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 65-832, GONCORSO PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. RISERVATEZZA MASSIMA.

ALIMENTARI, commercialità, panificio avviatissimo, alloggio annesso, zona commerciale, cede 2.500.000 motivi familiari. Fasano, Novara 27. 370

AMPLIANDO affari affidiamo clientela promessa, disponga capitale, settore importi svolgersi indipendenti. Periodo ottimamente stipendiato. Fornire, Casella Postale 157, Torino. A76854

ARREDATORE ambientatore affittasi negozio angolare 3 vetrine. Tel. 570-078.

ARTIGIANO falegname causa salute cede ad oggetto di in garanzia avviato laboratorio con macchinario. Telef. 781-935.

ASSOCIAZIONE [illegible] cerca [illegible] gerente bar possibilità [illegible] [illegible] cedere motivi familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8265 — Torino». A78547

AVVIATISSIMO bar attrezzato MAGAZZINO DI MATERIALE PER L'EDILIZIA CEDESI CAUSA VECCHIAIA, AFFITTO GOVERNALE, POSIZIONE OTTIMA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1662 — TORINO».

AVVIATISSIMO stabilimento ristorante di splendida grande Genova nuova costruzione cemento armato 140 coperti nuovo ampio bar grande cucina ristorante servizi (grossi vendesi) cedesi per raggiunti limiti età. Intermediari. Garantita 1632 Y Stp. Genova. A77909

AVVIATO negozio confezione centrale zona abitabile urge cedere. Tel. 60-846.

AVVIATO parrucchiere signora cedesi [illegible] proprietaria sono Vercellotti in [illegible] dovendo [illegible]. Tel. 83-663

AZIENDA industriale cerca modelli pellicceria Donna, piena stagione, massimi[illegible] capacità non 300, stabilisce mensilmente, [illegible] 6 mesi dopo servizi, certificati [illegible] [illegible] cedesi [illegible] [illegible] Mosco lire 60.000.000 circa capitale [illegible] [illegible] scrivere: «Pubblicità Stampa 2300 — Torino». A77772

BAR centralissimo, ristorante serale, reddito 500.000 mensili, cede Franco, Novara 27 370

BAR 4 biliardini locali, affitto trentennale motivi familiari cedesi. Telefonare 677-796. A77329

BAR supervalcoolici, tabaccaio, centrale, commercialissimo corso forte lavoro urgente motivi salute. Alloggio, Mazzini, Milano 10 524

CEDESI oppure persona capace gestione torrefazione affidarlo zona industriale. Telefonare 296-191. A77021

CEDESI oppure persona capace gestione avviatissimo bar, ottima posizione. Telefonare 22-127. A77903

CEDESI pasticceria attrezzatissima impianti h. minimo, pagamento dilazionato Antonelli, piazza Carlina, Torino.

CEDESI fabbrica carne speciale zona commerciale, incasso 200 000 mensili. Telefonare 798-091 A78497

CEDO avviato albergo 23 camere zona villeggiatura montana, reddito 60 %, lire 12.000.000. Telefonare 2705-171.

CEDO [illegible] causa trasferimento, ben avviata. Tel. 894-906.

CEDO [illegible] calzoleria. Telefonare 772-035 ore serali.

COMMERCIALE alimentazione, 40.000 gli-mulieri, cede contrattualmente per altra consanguineo Rosso, Garibaldi 5.

COMMERCIALI, drogheria avviatissimo centrale, cedesi consensualmente, Ventola, telefono 775-899, 668-755. 484

COMMERCIALI, drogheria angolare, avviamento pluriennale, alloggio, incasso 60.000 giornaliere, vende Fasano, Novara 27. 370

CONFEZIONI camiceria, ottima posizione, laboratorio, spese minime, forte reddito, cede 2.400.000. Fasano, Novara 27.

CORSO [illegible] cedesi [illegible] [illegible] [illegible]

Tiriamo le somme dopo le partite della prima giornata

Che c'è di nuovo nei campionati di calcio?

— UNO SGUARDO ALLA SERIE A —

Sono alla ribalta Modena e Venezia Fiorentina e Milan in mezzo ai guai

Si critica anche l'Inter: ma non dimentichiamo che Herrera quest'anno ha deciso di partire con calma - Spal, squadra corsara - Roma e Bologna con due franche vittorie all'attivo

Il campionato di calcio non ha tardato a presentare il suo volto di «torneo sbarazzino», e già nella prima giornata si sono registrati risultati sensazionali, quali risultati che tengono desta l'attenzione dei tifosi, il tanto discutere. Sorprese forse difficili da spiegare: la sconfitta della Fiorentina in casa col sparo del (modesto) Modena, il pareggio (3 a 3) del Milan a San Siro di fronte al Venezia, la Spal che vince a Palermo, il Catania che pareggia a Torino, e per finire Juventus ed Inter, incapaci di segnare un solo goal, nonostante abbiano attaccato valutati ciascuno più di un miliardo. Forse mai un campionato ha avuto un inizio così strano.

Di Giacomo in azione

A Firenze di fronte al neopromosso Modena è crollato il mito della Fiorentina, di una Fiorentina — intendiamoci bene — reduce franca [illegible] da una clamorosa sconfitta in campo internazionale, nel match di finale della Coppa delle Coppe contro l'Atletico Madrid. Nonostante questi fatti «tonfi» preoccupanti non si può comunque parlare di crisi, caso mai di ritardata preparazione.

I toscani non avranno una squadra di primo piano, ma certamente hanno possibilità di far meglio. Forse prestigiosi acquisti saranno completati i quadri giocatori. Perché lo strano nelle faccende fiorentine sta nel fatto che è stato acquistato un forte brasiliano, lo si è lasciato (ha giocato domenica scorsa in Coppa Italia) ma lo si mette in disparte. Almir viene considerato un «mago», dal temperamento [illegible] strano, ma sempre di un campione si tratta. Domenica è rimasto in tribuna, ma ormai, sino a novembre almeno, la situazione non potrà cambiare. Hamrin ed Almir formano la coppia degli stranieri della Fiorentina, ma se Almir non gioca come può essere giudicato?

Fiorentina in ritardo, Modena stupendamente [illegible]. Dicono le cronache che gli emiliani hanno vinto meritatamente. Non vorremmo essere noi ad annullare l'entusiasmo dei tifosi «canarini». Aspettiamo il Modena ad un traguardo più impegnativo, perché abbiamo letto troppe critiche alla Fiorentina per eccitare tutta la lodi del Modena, che ha giocato per il più senza Chiesinho.

Secondo risultato sensazionale della giornata: Milan 3-Venezia 3. Must [illegible] in casa rossonera, critiche a Ghezzi, discussioni a non finire. L'avevano detto sabato: il Milan sta trasformandosi in squadra d'attacco, ma questo non giustifica certo i tre goals incassati a San Siro. Forse i tecnici milanisti stanno convincendosi d'aver commesso un grosso errore nel cedere Salvadore e nel non sostituirlo con un atleta dalle stesse caratteristiche. Non basta chiamarsi Rocco e Viani per inventare Pivatelli «stopper», Pivatelli è un attaccante bianco non un difensore, non ne ha le caratteristiche tecniche (agile breve e velocità) e neppure il temperamento. Bisognerà cambiare, facendo ricorso a' quei Trabbi, che ora viene quasi dimenticato. Salvadore... è stato il miglior juventino a Genova.

L'attacco rossonero ha presentato Germano «goleador», e questo già si sapeva; ma non abbiamo egualmente letto elogi di grande rilievo per il negretto d'oltre oceano. Non bastano neppure più due goal nella partita di esordio per superare l'esame dei critici? Oppure anche i critici si fanno influenzare dai risultato? Germano non ha colpa delle tre reti buscate da Ghezzi.

La Spal non è nuova ad imprese corsare, l'uno a zero di Palermo sta nella... norma, ma fuori norma è il pareggio dell'Inter a Mantova, pareggio salvato da Buffon sul finire dalla gara con parate da autentico fuori classe. Adagio comunque con le critiche all'Inter! Accusammo negli anni trascorsi Herrera per aver cominciato il torneo a piano regime per concludere poi... al piccolo trotto. Il tecnico nerazzurro deve aver imparato la lezione. Che sia questa la volta buona? L'Inter ha bisogno di un grande attaccante, poi può aspirare a qualsiasi traguardo. Della Juventus e del Torino parliamo a parte. Ricordando la vittoria della Roma sul Napoli (che guaio per i sostenitori della squadra di Monzeglio!), il successo del Bologna sul Vicenza, e il pari della Sampdoria a Bergamo, abbiamo completato il quadro della prima giornata di un campionato che ha trentaquattro turni. Non è troppo presto per tranciare giudizi? Deve venire l'autunno, dovrà trascorrere l'inverno, dovrà passare la primavera prima che la «maratona» sia conclusa. Un torneo affascinante, ma tanto lungo...

Prima e dopo la «cura Venezia»

Il Milan ha peccato di disattenzione e sul campo amico di San Siro si è lasciato imporre uno strano 3 a 3 dal Venezia. Commento? Lasciamo parlare le fotografie: ecco Rocco all'inizio e verso la fine dell'incontro

I molti interrogativi di Torino e Juventus

Il goal di Locatelli (a cinque minuti dalla fine di Torino-Catania) ha liberato i tifosi granata da un grave incubo: la prima sconfitta in casa nella prima partita! Ma non per questo è tornato il sorriso. La gente «marca Toro» è triste, la squadra così come a noi piace, e le critiche si accavallano alle critiche, rendendo allarmante una situazione già di per sé molto pesante. Santos è preoccupato dei militari, è preoccupato per l'impoverimento tecnico della prima linea, del reclutamento di qualche anziano.

Che succederà? Giocherà Arienga? Verrà acquistato il nuovo astro straniero? Hannin Enoksen avrebbe fatto sapere di non voler lasciare la sulla Danimarca per venire in Italia, rifiutando una offerta di 200.000 corone danesi, pari a sei milioni e mezzo di lire italiane. E' difficile oggi trovare giocatori stranieri a poco prezzo. Esistono alcuni «pezzi rari», ma costano centinaia di milioni. Qualcosa comunque i dirigenti dovranno pur tentare, perché la partita con il Catania ha gettato l'allarme nelle schiere dei tifosi. Il Torino attuale non piace.

Ed eccoci alla Juventus, la squadra che ha cambiato più giocatori fra tutte le consorelle della A. A Genova sono riaffiorati i problemi già noti: difesa solida anche se alcuni suoi componenti sono ancora sconcertati dalla tattica Amaral, ed attacco sterile, freddo, quasi inesistente. I bianconeri a Marassi hanno corso un grosso rischio.

Non vorremmo essere tacciati di pessimismo, ma qualcosa deve cambiare in questa Juventus. Cambiamento il discorso su Amaral. Visto dal Brasile dove si gioca il vero calcio moderno, ma è bene ricordare al tecnico d'oltre Atlantico che è necessario si adegui al clima del campionato italiano. A Genova ad esempio Amaral ha fatto giocare Leoncini insieme (che non era assolutamente allenato), per mettere Emoli sulla mediana. Emoli, reduce da un infortunio, alla sua prima esperienza come a fianco di centro campo a fianco di Del Sol! Ricordo le cronache che lo fanno di gioco si è inaridita. Non era difficile prevederlo, perché Emoli non è mai stato un mediano di sfondo e proporre un intercambio favorevole. Ci vuole fiato ed esperienza per questo ruolo. Così la difesa si è trovata qualche volta in difficoltà, ed agli attaccanti è mancato il necessario rifornimento. Quanti uomini di punta juventini non sono dei Cucci classe (Silvesi escluso naturalmente), se si lasciano andare «abbandonati» diventano addirittura inutili. E' facile lanciare critiche addosso ai vari Nicoli, Crippa o Stacchini, facile e demagogico, ma la realtà è un'altra. Per giocare il modulo brasiliano ci vogliono (erano) capaci di tirare in porta, mediani disposti alla grande fatica, attaccanti generosi e di classe superiore. Amaral deve studiare bene la questione, e l'intervento che gli poniamo è questo: possono gli attuali atleti della Juventus applicare alla lettera il cursetto del 4 - 2 - 4? A lui la risposta. Quando arriveranno i rinforzi il ragionamento potrà anche mutare.

A proposito di potenziamento della squadra. Sappiamo da fonte «Meiale che è stato chiesto al Corinthians di Rio il dichiarante contrattuale Ney, ricerca ai campionati del mondo, mentre si attende sempre una risoluzione del «caso» Amarildo. L'attaccante del Botafogo comunque non è più il solo obiettivo dei dirigenti juventini. Ghezzi. Il problema è urgente. O l'uno o l'altro, purché si decida presto.

Andando a curiosare in 90 minuti di gioco

★ *La classifica vienna al primo posto, a pieno punteggio, le tre squadre emiliane: Bologna, Spal e Modena. Un successo regionale di tutto rilievo.*

★ *La prima giornata del campionato ha presentato alla ribalta ben ventun esordienti, ed il merito maggiore di questo exploit di rinnovamento spetta al Modena, che ha presentato a Firenze ben otto uomini nuovi per la Serie A: Boiardini, Barocco, Oltani, Agustoli, Goldoni, Bruelli, Merighi e Vetrano. Quattro «nuovi» nel Palermo: Adorni, Manuzzi, Cignani e Trapp. Le due esordienti hanno schierato due esordienti ciascuna: il Genoa Raiti e Colombo, la Samp il brasiliano Da Silva ed il ciano Tajo. Cinque squadre infine ne hanno mandato in campo una sola: il Bologna Kalier, la Spal Rui, la Juventus Del Sol, il Napoli Canè ed il Milan Germano.*

★ *Il merito del primo goal del campionato spetta a Manzi, che al 9° minuto di Palermo-Spal ha segnato la rete che doveva dare la vittoria alla squadra ferrarese. Un goal che ha raggelato il caloroso pubblico siciliano.*

★ *Capra è stato... il primo espulso del campionato. Nel secondo tempo di Bologna-Vicenza, proprio nel bel mezzo dell'offensiva dei veneti che, in vantaggio per 1 a 0, stavano tentando la rimonta, si registrava un fallo di Vernazza su Capra. Il terzino bolognese si scagliava con violenza in reazione contro l'attaccante vicentino, e l'arbitro Di Tonno lo mandava negli spogliatoi.*

★ *Sono ancora di attualità Bologna-Vicenza, e l'arbitro Di Tonno. Il direttore di gara un po' preoccupato per la piega degli avvenimenti in seguito alla sua decisione di espellere il terzino bolognese Capra (la gara si disputava nella città emiliana) ha punito con il rigore un fallo di mano di Pasquato in area. Perani, specialista rossoblù, ha [illegible] la punizione, ma Luison con bell'intuito ha deviato in sfera in calcio d'angolo.*

★ *Piccolo dramma alla vigilia di Fiorentina-Modena. L'arbitro designato signor Grignani di Milano informa il «commissario» con. Pasturenzi di non star bene e di declinare l'incarico. Pasturenzi si preoccupa subito di cercare un sostituto in grado di raggiungere Firenze in tempo utile. Trova «libero» il romano Sbardella, che parte subito, giungendo alla stazione di Firenze un'ora prima dell'inizio della gara.*

★ *Da Silva, il brasiliano della Sampdoria, si è infortunato nel suo esordio in campionato italiano. Verso la metà del secondo tempo è caduto da solo, «colto» dalla fatica. Si è procurato la lussazione del gomito destro. Ne avrà per qualche giorno.*

★ *Germano, l'ala sinistra del Milan, durante la partita con il Venezia ha accusato uno stiramento muscolare. Non è partito con i compagni per il Lussemburgo, e probabilmente non giocherà neppure domenica a Napoli.*

(a. cura di GIULIO ACCATINO)

— IN SERIE B —

Vanno a coppie le sei «grandi»

Bari e Padova hanno vinto, Lazio e Lecco hanno pareggiato, Verona e Udinese sono incappate nella sconfitta contro la Pro Patria ed il Cosenza

Le sei «grandi» di serie B sono già divise. Due in testa, due a metà gruppo, due in coda.

Svettano al comando Bari e Padova, insieme a Brescia, Cosenza e Pro Patria. I baresi hanno tenuto fede al pronostico generale che li vuole squadra di primo piano sin dall'avvio ed hanno liquidato senza affanno il pur [illegible] Catanzaro. Ha girato a mille la prima linea pugliese condotta da Catalano in stato di grazia, e vicino a lui hanno avvistato il «nuovo» Postiglione, l'attentissimo Giammarinaro e Pinaidicea ala Cicogna.

Il Padova ha messo a frutto, sul campo del Parma, la consumata esperienza di taluni suoi atleti ed ha tratto profitto anche dalla superiorità numerica che la fortuna gli ha concesso. Gli emiliani infatti hanno giocato per oltre sessanta minuti in dieci, privi del terzino Silvagna infortunato.

L'impresa più notevole, nella giornata inaugurale, l'ha compiuta la Pro Patria. I ragazzi di Padroni hanno messo sotto (e con notevole facilità) una delle compagini di maggior spicco (almeno così si presume) del torneo: il Verona. I veneti sul terreno bustese sono esistiti — agonisticamente e tatticamente — per circa venti minuti. Poi sono venuti alla ribalta i «tigrotti» e carichi d'entusiasmo, veloci ed intraprendenti, hanno condotto la [illegible] al termine mancando tre o quattro conclusioni che avrebbero consentito un punteggio clamoroso.

La Pro Patria «edizione '62» così come si è vista domenica potrebbe diventare la squadra-pirata del campionato. Salda in difesa dove Amadeo e Bignoreili (un centrocampista ventiduenne che aumenterà di prezzo nel corso dell'anno in modo vertiginoso) han tenuto testa a rivali, bene impostata a metà campo dove fa spicco il laterale Crespi, una dei pochi mediani d'Italia capace di iniziare una [illegible] e di concluderla a rete in modo irresistibile, la Pro Patria si muove agevolmente anche in prima linea con il frizzante Rovatti, il [illegible] Muzzio, l'ordinato e continuo Berselini, l'estroso Regalia.

Il Verona è apparso a disagio specie nei reparti difensivi, segno evidente che la squadra non è ancora a posto fisicamente ed inoltre ha avuto Cicolo (l'ala di serie B più contesa dopo Bean la [illegible] alla giornata disastrosa.

Lazio e Lecco hanno pareggiato in trasferta e possono essere soddisfatte del punto conquistato. Entrambi i confronti, quello di Alessandria e quello di Foggia, sono terminati sul 2 a 2, segno di partita combattuta, di contesa emozionante e vivace.

La Lazio di Alessandria è piaciuta solo per metà, poi è calata nettamente. I «grigi» invece sono saltati fuori proprio nella seconda parte del «match». Facchini ha ammesso che i suoi allievi sono ancora lontani dalla forma migliore. Rava, dal canto suo, ha sottolineato come sia da apprezzare il pareggio conseguito, tenendo conto che l'Alessandria aveva superato in un batter d'occhio una grave situazione tecnica (leggi: infortunio a Dadovani e rinuncia di Bartuzzi). I due ragazzi chiamati a sostituire gli assenti, il portiere Nobili e Gambarini, si sono comportati benissimo. L'estremo difensore ha giocato con sicurezza alzo al momento dell'infortunio (scontro con Bernasconi e una volta falciato in area da Schiavoni). Poi, sul finire del confronto, ha evidentemente risentito del trauma cranico ed ha avuto qualche incertezza. Il goal del pareggio [illegible] è venuto da un tiro diagonale, da lontano, di Bernasconi, un pallone che Nobili, integro nel fisico, avrebbe comunque arrestato.

Gambarini ha avuto un inizio piuttosto in sordina. L'ex torinese promosso contravanti stentava a dialogare con i compagni, non [illegible] da dare più soddisfazioni a seguito.

Curiosa inquadratura durante Alessandria - Lazio: Del Sia parando protetto da Garosi manca Oldani pure sul punto di essere scavalcato (Foto Moisio)

Ventata ardente, quando le energie di tutti i contendenti hanno cominciato a calare in modo più o meno sensibile, Gambarini è uscito con bello stacco. Ha vinto ripetuti duelli con Seghedoni, ha imparato ad indovinare i [illegible] dei compagni ed ha tentato con bella tenacia la via della rete. Finché non l'ha trovata al 38' della ripresa, mettendo in porta un tiro violento e preciso, teso basso sino all'arrivo nonostante la forza con cui era stato proiettato.

Con questo non si vuol dire che il problema dei centravanti l'Alessandria l'abbia già risolto. Gambarini era ed è tuttora un ripiego. Ma potrebbe assurgere al nuovo ruolo in modo tale da diventare pedina importantissima per Rava.

Il Lecco ha [illegible] a Foggia avversari intraprendenti e pericolosi. Tuttavia i blucelesti sono [illegible] imbattuti dallo stadio pugliese. Hanno messo in mostra la classe di Lindskog, la continuità e l'operosità del giovane Sala, la grinta di Cappellaro in area di rigore, l'abilità difensiva di Farca e Caroli, la potenza del centromediano Psainato.

Anche le altre due neo promosse, Triestina e Cagliari, hanno raccolto un punto per ciascuna nella giornata d'esordio. Merito maggiore quello dei giuliani che hanno pareggiato a Monza contro il Simmenthal mentre i sardi non hanno saputo fare centro pieno nonostante il Messina abbia disputato due terzi dell'incontro senza il portiere Bravigliori, che ha riportato al 15' del primo tempo la lussazione della clavicola destra.

D'ordinaria amministrazione il successo del Brescia sulla Lucchese mentre in parte inattesa è giunta la sconfitta dell'Udinese a Cosenza. Ma sui campi del Sud è sempre arduo trarsi d'impaccio.

Giuseppe Barletti

Avventure (liete o tristi) di cavalli da corsa

Perché il grande Antelami ha fallito la prova a Doncaster - Le vittorie della trottatrice Guiglia e del galoppatore Bragozzo
Tornese disputerà domenica la sua ultima gara a Vinovo - Nella stessa giornata a Merano il G.P. della Lotteria: in palio 30 milioni

Guiglia si sta avviando verso la conquista del titolo di campione nazionale di trotto. Domenica sera a Montecatini si è imposta nettamente davanti alla compagna di colori Elisa Hanover, mentre il suo rivale Tornese non ha potuto conquistare che il terzo posto. Il vantaggio della portacolori del conte Orsi Mangelli è ora di sei punti nei confronti del rivale. Non è ancora detta l'ultima parola, ma certo il compito di Tornese si sta facendo assai arduo. Il «campionissimo» comincia a risentire la fatica degli sforzi troppo ravvicinati: la domenica prima a Cesena aveva fatto meraviglie, ma il dovere correre tre volte in un pomeriggio ha certo inciso sul suo fisico.

Tornese dovrebbe ora affrontare un altro compito non facile: domenica prossima a Vinovo si fronteggeranno gli iscritti del Gran Premio Città di Torino (L. 5.000.000, m. 2130), che dovrebbe anche costituire la sua gara d'addio per il pubblico torinese; con lui sono stati iscritti alla gara Brogue Hanover, Moka, Mick d'Angerieux, Manipur, Cravaliere, Germano, Felix; inoltre ci saranno anche i francesi Niha, Labo, Natacha VII. Domattina sarà nota quasi con certezza il campo dei concorrenti. La gara si annuncia di massimo interesse, non la presenza di Tornese, come appare certo, il pubblico torinese avrà modo di fare ancora una volta per il grande campione, che a fine dicembre sarà costretto a lasciare le piste per raggiunti limiti di età.

* *

Antelami non ha avuto fortuna nel Saint Leger di Doncaster, in Inghilterra: pare che le condizioni del terreno, dopo ore e ore di pioggia dirotta, fossero proibitive e il portacolori della Razza Dormello-Olgiata, a 800 metri dal traguardo, ne ha avuto abbastanza. Né miglior fortuna ha avuto domenica scorsa a Milano, nel Saint Leger Italiano il suo compagno di scuderia Wouverman, un figlio di Ribot dal quale si attendeva la grande affermazione: invece anche qui i colori della Dormello-Olgiata sono stati sconfitti: ha vinto Bragozzo, della «Mantova», un puledro che in primavera era stato anche capace di precedere Antelami. Al secondo posto il numero due della «Dormello-Olgiata», Detaille, che forse avrebbe potuto fare di più se la pista non fosse stata così abbondantemente inaffiata (perché era troppo secca) da farla quasi diventare pesante.

Per la Dormello-Olgiata la buona notizia della settimana viene dall'Inghilterra, dove il suo quattro anni Bonnard, un cavallo che gli italiani ricordano come modello di pigrizia e di svogliatezza, ha conquistato un tanto inatteso quanto brillante successo nella Coppa d'Oro di Doncaster, disputatasi il giorno dopo il Saint Leger. Bonnard era da mesi in allenamento in Inghilterra, questo è il suo primo successo importante. Lo ha allenato con tanta [illegible] — malgrado il terreno non [illegible] e la distanza eccessiva — da rivelare le sue vere doti, quelle di cavallo di gran fondo. E' quindi ora in partenza per la Francia, dove si presenterà nella più lunga corsa al galoppo del mondo, il Prix Gladiateur sulla pista di Longchamp: distanza otto metri.

I saltatori saranno impegnati domenica prossima a Merano, nel Gran Premio della Lotteria, dotato di una coppa d'oro e di circa 30 milioni di lire: difficile il compito dei cavalli italiani, parecchi dei quali hanno dovuto rinunciare alla gara per incidenti. I terreni molli anche per la lunga mancanza di pioggia hanno messo a dura prova le gambe dei possibili concorrenti. Domenica ha fornito una grande prova il vincitore dell'edizione 1960, il francese (di proprietà belga) Kambo II: che sarà uno dei concorrenti più favoriti. Dalla Francia sono annunciati la arrivo due o tre cavalli e, per vecchia cameriera, si sa che si tratterà di cavalli particolarmente abili e dotati alle gare sui grossi ostacoli.

G. F.

Loi decide oggi

Milano, martedì sera.

L'ex-campione del mondo dei pesi welters-junior Duilio Loi che daliana tuttora il titolo europeo della categoria dei mediolleggeri, avrà stamattina un colloquio con il direttore della Sis Vittorio Strumolo. Il pugile triestino riferirà a Strumolo le sue decisioni dopo i propositi di ritiro pubblicamente espressi in seguito alla sconfitta (la terza dopo 129 combattimenti) subita venerdì scorso sul ring del Velodromo Vigorelli di fronte al negro americano Eddie Perkins. Pare tuttavia che Loi abbia poca intenzione di tornare a combattere: infatti anche ieri sera ha dichiarato che «non intende dare più soddisfazioni a nessuno».

LUIGI XIV

Allarme notturno

XXX — *Anche se teneramente amata dalla sua sposa Maria Teresa, il re di Francia Luigi XIV si è preso per amante Luisa de La Vallière che, di nascosto, a un anno di distanza mette al mondo sei figli.*

Olimpia Mancini, contessa di Soissons, non ha affatto rinunciato a perdere Luisa de La Vallière che odia a morte. Accompagnata da due dame del suo seguito, Olimpia non esita a recarsi da una certa Caterina Monvoisin, comunemente conosciuta come La Voisin, la quale, pur non essendo levatrice, «aiutava i bimbi a venire al mondo» e si è fatta in certi ambienti la reputazione di guaritrice, di chiromante e di una vera maga. La Voisin abita in un quartiere malfamato nei pressi di Notre-Dame-de-Bonne-Nouvelle. In una grotta rustica al fondo di un giardino, La Voisin ha un forno nel quale distilla i rospi. Appena Olimpia le tende la mano da

esaminare, la chiromante dice alla contessa: «Voi siete stata amata da un grande principe». «Ritornerà a me?» chiede Olimpia. «No, perché ha una favorita!». «No, egli deve ritornare». E la nipote di Mazzarino chiede allora i mezzi per disfarsi della sua rivale. «E' molto difficile» risponde, prudente, la Voisin. «Io li troverò, questi mezzi, e su essi posso vendicarmi di lei, portarò la mia vendetta più lontano, senza rischiare nulla». Poco tempo dopo la visita di Olimpia Mancini alla Voisin, Luisa de La Vallière, coricata nella sua camera di palazzo Brion nel recinto del palazzo reale, viene eve-

gliata dai latrati della sua cagnetta. Nelle stanze vicine alla sante rumor di passi e di vetri infranti. Spaventata, grida «al ladro!» e corre a rifugiarsi dalla sua cameriera. Le domestiche, svegliate a loro volta, accendono candelieri e torce e penetrano nelle stanze dalle quali proveniva il rumore. I visitatori ladiavoli hanno preso il largo, ma hanno lasciato sul posto dei ganci e delle scale di corda, testimonianza che Luisa non ha sognato. Un tentativo di ratto o, forse, di assassinio è stato compiuto contro di lei. Preoccupatissimo per la sua bella, Luigi fa sorvegliare palazzo Brion. Inoltre spedisce alla sua amante un Maître incaricato di assaggiare tutto

quello che Luisa dovrà mangiare. Non per niente il re, da parte di sua madre, è un Medici. Egli sa che il veleno è l'arma più comunemente impiegata nelle corti. D'altra parte Luigi è preoccupato per se stesso. Da qualche tempo soffre di vertigini. Luigi però è come tutti gli altri uomini. Malgrado ami appassionatamente Luisa de La Vallière, qualche volta si sente affascinato dalla bellezza di qualche dama che non aveva però difficoltà di conquistare. Il re si incaprìccia della principessa di Monaco, nata Gramont, che è amata da un suo cugino, il cadetto guascone Puyguilhelm (Lauzun). E ottiene, per alcune sere, i favori della principessa.

SEGUE: La signorina De Poussé

ANNUNCI ECONOMICI

CONFRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 5)

ALLOGGI signorili 1-3 camere soggiorno servizi, Corso del Valentino 5a, vendo Fasano, Novara 21 370

ALLOGGIO centro S. Paolo, due camere cucina, [illegible] 2.200.000 Telefonare 510-845 854

ALLOGGIO centro 2 camere tinello, cappotiera 19, vendesi Telefonare 44-926

ALLOGGIO signorile camere, servizi, cantina, garage, [illegible] vendesi. Telefonare 863-725.

ALLOGGIO Santa Rita 2 camere cucina, servizi, garage, vendesi 5.800.000. Telefonare 328-693 A78293

ALLOGGIO Porta Nuova piano 2° mq. 180 più terrazzo mq. 70, vendesi libero 18.000.000 Telefonare 828-682.

APPARTAMENTI signorili prevalliantì 4-7 camere, tre chilometri centro. Tabarchi 44, Lauro 45. 329

APPARTAMENTI signorili 4-6 camere, autorimessa, giardino. Posizione 9bis-11

AUTORIMESSA capacità 110 macchine 60 scooter completissima affittasi 800.000 mensili, volendo libera, vendo muri 55.000.000 Telefonare 534-187.

BORGARETTO centro residenziale e industriale vendo terreno progetto approvato 11 camere più 20 autorimesse, ottima posizione. Telefonare 534-137.

CASA centrale affitti parzialmente bloccati vende per impiego capitale e ricostruzione geometra Barale, Nole 7.

CENTRALE 2 vani cortile piano terreno vendesi. Telefonare 853-877.

COMPRO alloggio 3-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 903 — Torino».

COMPRO due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 797-435 A78000

CORSO Massimi vendesi box vicinato liberi, oppure affittasi da L. 1.480.000 a 1.850.000 cadauno. Telefonare [illegible]

CORSO Montevecchio 123 costituenti alloggi 1-2-3-4 vani, servizi completi e doppi, prossimamente pronti autunno. Metano, riscaldamento. Tel Com. FAI 538-821.

FINITA vende, Palazzo fabbricato, nuovi ampi ingressi, via Giolitti via Pomba (eventuali ottimanti locali per magazzini, laboratori, accesso carraio) pronta consegna. Telefonare 537-410, 537-411, Montepietà 2. 780

FORNACE 20 km. Torino, buona possibilità sfruttamento, forte reddito con terreno e villa padronale vende proprietario. Telefonare 53-931. 235

I.P.E.V., S. Quintino 4 bis, concede rateazioni finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

LA Moncrapiese vende alloggi 2-3-4 camere, sono diverse. Telefonare 749-931.

LABORATORIO vendo 90 mq. libero, barriera Milano Telefonare 510-849.

LUMINOSO seminterrato mq. 1800 circa ottimamente accesso ampi magazzini, ingresso indipendente Moncalieri. Vendesi Telefonare 393-697 A78673

MEDICI centrali, semicentrali, reddito appare libero, vendiamo [illegible] Cons. FAI, telefono 538-821. 280

NERVI nuova costruzione vista bellissima vendesi 6-7-8-9 vani tutti comfort, facilitazioni pagamento. Impresa Corallo, via XX Settembre 8/1, telefono 551-268, Genova. 27809

NERVI ultimi vani dieci ampio terrazzo vista panoramica nuova costruzione signorile sole completa vende Impresa Corallo, via XX Settembre 8/1, Telefono 551-268, Genova. 27809

PACCHETTO estate prenotiamo alloggetti camere tinelli servizi, in zona buona posizione via Villa Glorii 3

PIAZZA Vittorio vendo 1-2 camere piano 2°, Telefonare 759-018. 656

PRIVATO vende terreno fabbricabile Lanzo. Telefonare 598-903. A76589

PRIVATO vende tre camere 3.000.000 vecchia costruzione alto reddito prossimo nuovo Stadio, corso Giulio Cesare. Telefonare 487-952 ore 19-21.

PRIVATO vende villa [illegible] parco, fruttato pregiato, telefono, [illegible] appezzamento 55 mila mq. 30 fabbricabili per ville zona deprosa, forte occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7213 — Torino».

PROGETTO approvato 180 camere, vendo terreno zona sviluppo, 120 mt. corso Francia, Cascine Vica, Telefonare 53-601.

ROSSELLI nuovo grande palazzo libero camera tinello servizi, grande garage, vendo, Telefonare 592-906. A77757

SANREMO residenza appartamenti [illegible] ultra quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 31791

SEMINTERRATO vendesi mq. laboratorio, magazzino, mq. 140 e [illegible] mq. Via Artisti. Telefonare 511-865.

SOCIETA' vende tre appartamenti terreno industriale, vicinanze via Paolo Veronese, mq. 5000 - 10.000 - 30.000. Telefonare 46-152. 418

TERRENO adatto costruzione piano fabbricato su strada scorrimento. Telefonare ore ufficio 556-827. A76314

TERRENO Barriera Milano speculativo mq 6000 fabbricabile, Telef 44-926.

TERRENO circondario mq. 30.000 in Piacenza vendesi. Telefonare 44-926

TERRENO fraiano Mappano strada Lotal piccoli lotti, adatto costruzione case volendo progetti approvati, proprietario vende, Telefonare 80-320 514

TERRENO fabbricabile Cirotto strada statale ed altra [illegible] mq. 38.000 km. 20 da Torino presso autostrada Torino-Piacenza vende geometra Barale, Nole 7.

TERRENO industriale mq. 9600 fabbricabile fronte stradale Torino-Lanzo. Telefonare 427-687. 282

TERRENO industriale, 3000 mq. tutti serviti, zona Orbassano, vendo. Telefonare 703-013. 596

TERRENO industriale mq. 5000 (Strada Pinerolo) vendo 6500 mq. Tel. 761-843.

TERRENO mq. 826 basso Moro vendo migliore offerente. Telefono 31-932.

TERRENO residenziale Borgaretto stupendi panorama camere vendesi Telefonare 44-926 448

TERRENO vendesi barriera Orbassano (via Paolo Veronese), possibilità circa 1300 camere, disposti parziale [illegible] camere. Com. FAI, tel. 538-821.

VENDESI terreno per cascina contiguità altitudine 1000. Telefonare 896-853.

VENDO alloggio ristorato quattro camere posto rialzato cantina garage termo casa signorile adatto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4263 — Torino».

VENDO permuta terreno Cavoretto, proprio appoggio villa. Telefonare 547-152.

VENDO appartamento luminoso 2bis metri adatto deputati tipografia. Tel. 583-727.

VENDESI alloggetto camera cucina servizi Borgo San Paolo. Telefonare 744-194 ore 18 in poi A70635

VENDESI due cascine varie, ampio, corso Firenze 51. Visibile feriali 14-16.

VENDESI affittasi alloggi signorili corso Duca Abr. Telefonare 555-727.

VENDESI [illegible] zona S. Secondo. Telefonare 833-253 ore pasti A78009

VILLETTA unique nessun vicino qualche 2500 metri [illegible] vigna bellissima [illegible] Cavoretto vendo 10.000.000, Telefonare mattino 596-013.

VILLETTA moderna, 35 km. Torino, privato vende a privato: parco, frutteto, piscina, grande salone, 3 alloggi, intono, legno, telefono, 2 garage, rustico con stalla, mq. 60.000 terreno, Lire 17 milioni, automobilista, Telefonare ore pasti 793-489. 93

VILLINI terreni vendonsi con ampia costruzione 25 km. Torino. Tel. 593-857.

RONCHI AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A convegni pienamente referenziati) abbiamo alloggio camere, Telefonare 760-890, 536-533. 10

AFFITTASI alloggi vuoti da 20.000 a 35.000 [illegible] libero subito. Eva, via Massimi 1. 359

CAMERA cerca [illegible] sola possibilmente servizi, Centrale, referenze. Telefonare 44-491. 73

CASTELLONETTA corso [illegible] camere soffitta scantinato Telefonare 547-384.

CERCASI locale uso negozio libero fine ottobre per ufficio sede centralissima Scrivere Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino». A76333

DENCASI locale-negozio zona Barriera Milano, con ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7220 — Torino».

GIARDINO affitto 1-2 camere [illegible] zona. Telefonare 518-353 A78821

CERCO appartamento 3 stanze più servizi semicentrale. Telefonare 683-606.

CONTIGUI cercasi [illegible] contiguo. Torino cercano alloggio [illegible] centrale, Scrivere Rivoli, Pubblicità [illegible] Stampa. 27788

DOMICILI soli (Signori residenti in Francia desiderano ritornare in Patria cercano camere e cucina anche con uso cucina costruzione, qualsiasi zona Torino e dintorni anche cucina, purchè sia piano terreno o primo piano, disposti pagare un massimo di 15 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino».

FAMIGLIA referenziata cerca alloggio [illegible] grande alloggio uso pensione. Telefonare 46-370 A76328

MAGAZZINO 50-100 mq. con alloggio due camere servizi cercasi Tel. 758-060

SIGNORA inglese, [illegible] cerca camera o camera tinello. Telefonare 585-968.

SPOSI cercasi alloggetto stradale Lanzo anche con pollaio orto. Telefonare 630-537. A78883

SPOSI coniugi cercano 2 camere tinello, servizi, Parella, Cavoretto, Sud Pasio. Telefonare 332-117, dopo ore 20

SPOSI vasto soli cercano appartamentino 17.000-23.000 Telefonare 518-397 dalle 20.30 alle 21.30 A78727

STUDENTE straniero solo (corso studi) referenziato affitterebbe in ottobre, zona periferica silenziosa, alloggetto camera tinello cucina servizi. Telefonare 513-356 ore pomeridiane A76806

LOCALE 300 mq. circa ufficio, adatto studio, affittasi settembre Tel. 538-512

LUSSO Pia Assunzione, affittasi due [illegible] cucina servizi. Telefonare 833-380

MOBILI trasferimento affittasi Campeggio bellissimo alloggio 2, tinello arredato parziale arredamento (mobiliare differenziato) Telefonare 88 328

NEGOZIO con retro abitazione recentemente con deposito affittasi Rapallo. Telefonare 774-989.

NEGOZIO centrale grandissimo con alloggio, adatto pronatici, esposizione, laboratorio affittasi Telefonare 553-305

NEGOZIO angolare S. Rita mq. 183 ristrutturato con antifurto, ingresso primavera 62, affittasi o vendesi. Telefonare 733-697 A79073

NEGOZIO, via Principessa Clotilde 75, affittasi. Tel. 70-870 ore ufficio.

TERRENO mq. 1100 corso Correnti affittasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8277 — Torino» A75722

LOCALI PER UFFICI ecc. L. 150 per parola

ARTIERE cercasi ufficio, eventuale [illegible] Telef 42-[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 90 per parola

VILLE Riva, Cavoretto (Torino), [illegible] soleggiatissima, riposo, soggiorno [illegible] stagione, Colonnel, Tel. [illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A.A. ESTERI cercasi corsi [illegible] inglese, istituto Vittorio Veneto, via Pomba 30, Torino. 663

ISTITUTO TECNICO PER L'ELETTRONICA PARIFICATO

SEZIONI DIURNA E SERALE

CON ANNESSA

SCUOLA TECNICA RADIOMONTATORI PARIFICATA

AVVIAMENTO INDUSTRIALE

CORSO ANNUALE DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI

CORSI PROFESSIONALI

Radio, TV, Elettronica industriale, Disegno meccanico

ISTITUTO SPAGNESI

VIA TOMMASO GROSSI 23 - TORINO - TELEFONO 693 852

L'Istituto partecipa al XII Salone Internazionale delle Tecniche - Settore Elettronica

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. S. RITA affittasi ottimo alloggio 4 camere 40.000-50.000 Telefonare 528-530

A REFERENZIATO AFFITTO LUSSUOSO SALONE TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, DORSO FRANCIA 264 TELEFONO 723-880. 417

A 15.000 ammobiliata indipendente; alloggi vuoti 12.000 26.000 30.000 Telefonare 688-755 494

ABBIANO 1-2-3 camere servizi Amendola 42. Telefonare 45-635. 1053

ABBIOCCHIAMOCI alloggi diverse zone agenzia [illegible] tel. 888-538

AFFITTASI alloggio signorile doppi servizi riscal. camere cucina zona centrale Telefonare 687-572 A76393

AFFITTASI ammobiliato due camere cucina Telefonare 887-173. A78351

AFFITTASI appartamento specialmente attrezzato per ufficio, [illegible] Via Filadelfia 1. A76314

AFFITTASI capanno falegnameria ottima zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino» A76284

AFFITTASI corso Belgio seguito 31.000 mensili. Tel. 883-882. 610

AFFITTASI zona Stradella angolo grande e piccolo anche uso magazzino e deposito. Telefonare 687-573 ore pasti

AFFITTASI S. Salvario alloggio signorilissimo 4 camere più cucina doppi servizi, ascensore, nuova costruzione. Telefonare 683-842. 610

AFFITTASI primo ottobre alloggio 2 camere cucina servizi zona Rivoli-Lanzo. Telefonare [illegible] A78282

AFFITTASI Lotal magazzino mq. 250 circa. Telefonare 883-339. A77863

A.A. SEGRETARIE di agenzia corsi direttori servizi, [illegible] Vittorio Veneto, via Pomba 29, Torino. 663

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 534-746. Danno corsi diurni [illegible] stenografia, dattilografia, ragioneria, [illegible] pratiche, preparazione speciale.

A Chivasso, collegio maschile «Tigliè», scuola ogni ordine, corsi regolari, preparazioni recupero, Telefono 28-585.

A lavoratori ogni angolo si fornisce ottima possibilità conseguire diploma ragioniere, [illegible] perito industriale rammendo corsi diurni, pomeridiani, serali, lezioni Berlitz. Via S. Francesco 42-549 736

ACCOMPAGNATRICI disponibile frequentando corsi accademia, [illegible] in prova, taglio, perfezionate, [illegible] maniere, impiego, [illegible] Torino, via Pio V, 14.

ACCOUNTANT [illegible] Cocchi, qualifica soddisfacenti bilanciatrici elettriche. 34

AGENZIA [illegible] cerca [illegible] per [illegible] Torino, via Pio V 5, telefono 687-005.

ACCURATA, seria preparazione lingue straniere corsi diurni, serali, [illegible] privati, ottobre all'Istituto «Cinta», via Roma 364, Cuba 510-364. 50

AD alcune dattilografe disciplina, metodo specializzate, risultato anni perfetti. Corso Duca Genova, Torvelli, Informazioni e richiesta. 492

AD alcune giovanette desiderano imparare stenografia moderna superiore, part. Scali con metodo, disciplina. Collegio Salgano. Torvelli. Informazioni e richiesta. 822

ALASSIO, collegio maschile Alma Mater, accademia sorvegliata studenti e famiglia, classi individuali, corso ripetuti. Referti 14, telefono 40 801. 496

ALL'ISTITUTO «Cinta» primi studenti classi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, pagho, contabilità, contabilità generale e commerciale, segretaria d'azienda. Via Roma 364, telefono 510-364. 894

ALL'ISTITUTO Dragia, Corso 22, istituto corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, lingue, contabilità generale e commerciale. Lezioni prova gratuita. 430

ATHENA istituto preparazione [illegible] stenografia speciali preparazioni impiego, corsi biennali segretarie aziende. Piazza Bodoni 10. 644

ATTIVANDO agli impiegati stenografia, dattilografia, computometria, segreteria d'azienda, Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-244. 866

BERLITZ SCHOOL [illegible] LE LEZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO INIZIANO CORSI DI LINGUE COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA: VIA SANTA TERESA 3 (GALLERIA SUBALPINA). TELEF. 515-778.

CENTRO addestramento gratuitamente corsi rapidi radiotecnica, elettronica, televisione, disegnatori meccanici, installatori elettrici, regolatori. Visitate altresì laboratori laboratorio radio laboratorio misure radio TV. Via Sant'Ottavio 42, Torino. 710

COLLEGIO MASCHILE SALESIANO, TORVILLI FUNZIONANTE PER MEDIE, SERIETA', DISCIPLINA, IMPOSTAZIONE E RICERCA. 688

COMPLETAMENTE gratuiti corsi per avviare carriera d'ufficio, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità con rispondenza lingua estera. Istituto Giovanni Gentili, Centro addestramento professionale del Ministero del Lavoro. Maria Vittoria 3, piazza S. Carlo. Telefono 530-830.

GRATUITAMENTE corsi femminili di formazione, perfezionamento e perfezionamento per l'impiego: sten. dattilo, computo, lingue, contabilità. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria. Centro di addestramento professionale del ministero del Lavoro, piazza Vittorio Veneto 12 Tel. 885-268.

ISTITUTO Calvoli, via Silvio Vittoria 54, tel. 674 [illegible] lezioni corsi accademici e di recupero diurni e serali Cumulio.

ISTITUTO Giovanni Giolitti corsi rapidi diurni-serali per avviarsi alla carriera d'ufficio. Preparazione scrupolosa: dattilografia, computometria, lingue estere. Maria Vittoria 3, piazza S. Carlo. Tel. 530-830 [illegible] 27703

ISTITUTO Tecnico, via Verdi [illegible]. Corsi qualifica addetti bancari-uffici elettrici. 34

LIGEA Linguistico interpretariato. Scuola per una perfetta preparazione linguistica e culturale. Via C. Alberto 16, telefono 41-857 27763

PARRUCCHIERE uomo e parrucchiere miglioreria vostro lavoro in dieci lezioni. Il insegnante bene taglio contemporaneo arte acconciatura moderna, lavoro assicurato. Diplomodì, via Parini 10, Torino. Telefonare 40-348. 721

PETTINATRICE diventerete specialista taglio contemporaneo ed arte (lezioni permanenti, corsi accelerati) lavoro assicurato. Diplomodì, via Parini 10, Torino. Telefonare 40-348. 721

PETTINATRICI, parrucchieri, estetiste, [illegible] Ondulatori diventerete frequentando Scuola Pierazzi, via Po 22, Telefonare 32-805. 428

SIST, corsi accelerati di addestramento professionale completamente gratuiti (facilitazioni entro il 15 settembre), via Po 2, Torino. 851

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

AFFITTASI ai primi servizi garage casa signorile zona Crimea Telefonare ore pasti 386-725 A75790

AFFITTASI seminterrato 80 mq. adatto garage posto o deposito merce. Via G. Duranio. Telefonare 71-606. A77660

AFFITTIAMO a Rivoli, camera tinello servizi acquistando arredamento a scelta Telefonare 437-092 [illegible]

AFFITTO seminterrato locale adatto qualsiasi genere non rumoroso Tel. 585-963.

ALLOGGIO 2 camere servizi libero subito zona Venchi Unica affittasi contiguo referenziati. Telefonare 511-943.

AMPI e medi negozi affittasi Rivalda 9 angolo Torrazzo. Tel. 771.889.

ANTIQUARI affittasi [illegible] autoforgoni inabotiti, deposito mobili, garages. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni inabotiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 388-220, Montepietro.

AUTOTRASLOCHI Gai, telefono 21-088, garantisce e soddisfa economicamente qualsiasi esigenza. 683

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, [illegible] garanzia. Telefonare 873-118, Cipolari.

CERCASI affittasi [illegible] seminterrato mq. 110 servizi riscaldamento. Telefonare 870-895. A76541

CERTOSA affittasi appartamento ammobiliato tre letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Milano».

LOCALE industriale adiacenze via Marsiglia mq. 1200 coperti 700 soleari vari luminosissimi alloggio custode affittasi 1° novembre. Telefonare 389-586 ore pasti. A76845

SERVIZIO arredamento a piano rialzato mq. 340, cortile, Borgo S. Paolo. Telefonare 683-174. A76335

SIST. immediata ripresa corsi[illegible] in tutti i corsi diurni e serali.

SIST. via Po 2, telef 547-573. La segretaria d'azienda come la vogliono i direttori d'azienda. Titolo più valido per l'impiego quell'acito 851

LEZ. VARIE. PREST. L. 90 per parola

AGIATEZZA indipendenza offerenza impareando rapidamente stagioria da Guarnero, Monte di Pietà 14. 664

AMANUENSI solo domestico contabilità, prima sera, [illegible] Telefonare 590-476. A76574

BALLERINE perfettamente. Metodo rapido elastico. Corso C. Marcello 8. Telefono 512-026. 634

CONOSCENZA stenografia, mattiloscrita, [illegible] offresi 2-3 ore al giorno per disbrigo corrispondenza lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4094 — Torino» A78007

DATTILOGRAFA compra lavori domiciliio Scrivere: «Pubblicità Stampa 8258 — Torino» A77256

DIPLOMATA in lingua inglese prendesi per traduzioni o corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1265 — Torino».

GEOMETRA ora libero compatibile diversi compensi pretendesi disegni per imprese professionisti esperienti ufficio lucido. Telefonare 721-443 A76266

IMMEDIATE occasione impiantare laboratori ripetizioni francese tedesco traduzioni corrispondenza. Tel. 688 [illegible]

LEZIONI traduzioni, conversazioni, corrispondenza francese, inglese, tedesco, russo. Tel. 46-204. 971

PER vostra pubblicità o corrispondenza [illegible] lingua estera, telefonare 46-204.

SI assegnano lavori radiotecnici progettazione [illegible] serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino».

SIGNORA impartisce ripetizioni inglese francese Telefonare 582 132

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

AFFITTASI ammobiliata signorina non [illegible] Telefonare 698-438 A76582

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata. Tel. 510-880 oppure 510-140.

CONTINUA famiglia Milano offre camera, studio commercianti, rappresentante referenziato. Possibilità recapito telefonico. Casella 247/A Sip Milano 27789

PARRUCCHIERA cerca camera indipendente o mansarda, zona Vanchiglia. Telefonare 872-943 A76580

PENSIONE Calvoli, via della Rocca 29 camere stagione eleganti, vitto ottimo. Telefonare 282-610. A77046

PIEMONTESE solo scapolo Torino cerca camera ammobiliata o non, Parella, 5, Donato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino».

SIGNORA impartisce ripetizioni inglese francese Telefonare 582 132

AFFITTASI ammobiliata signorina non [illegible] Telefonare 698-438 A76582

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata. Tel. 510-880 oppure 510-140.

CONTINUA famiglia Milano offre camera, studio commercianti, rappresentante referenziato. Possibilità recapito telefonico. Casella 247/A Sip Milano 27789

PARRUCCHIERA cerca camera indipendente o mansarda, zona Vanchiglia. Telefonare 872-943 A76580

PENSIONE Calvoli, via della Rocca 29 camere stagione eleganti, vitto ottimo. Telefonare 282-610. A77046

PIEMONTESE solo scapolo Torino cerca camera ammobiliata o non, Parella, 5, Donato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino».

DONANDE IMPIEGO L. 80 per parola

ABILE compagna confezionatrice rammendatrici offresi. Telefonare 488-672.

AMERICANA laureata diciottenne esperienza insegnamento referenziata vorrebbe migliorarsi offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4114 — Torino».

AIUTO commessa 30enne pratica abbigliamento offresi anche negozio profumeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4432 — Torino». A78075

AMMINISTRATIVO laureato esperienza decennale disegno, programmazione, lavorazione completa lavatrice coperchio temperatura, scopo miglioramento economicamente serio proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4112 — Torino». A78000

CONTABILITA offresi in orchestra anche periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino». A78057

DOMESTICA abbigliamento bella presenza, preferibilmente bambini signora o uomo. Assumesi responsabilità. Offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino».

DOMESTICA pratica trattamento pubblico, presentata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CONTABILE libero pomeriggio occuperebbesi. Tel. 886-966 mattino ore 9-12.

CONTABILE 1a cat., pluriennale esperienza, prima nota, cassa, banche, magazzino, controllo costi, fatturazione, bilanci, contributi, pratico Audit, corrispondenza, scopo miglioramento, [illegible] trasferirsi offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1363 — Torino».

DICOTTENNE mano-dattilografia lingua corrispondenza, Tel. 799-890.

DIPLOMATA pratica uffici fatturazione preventivi e vendita, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino».

DIPLOMATA ventenne pratica ufficio vendita offresi. Tel. 880-462. A78728

DIPLOMATO con patente disposto trasferirsi offresi qualsiasi lavoro purchè redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7296 — Torino». A75371

DIPLOMATO magistrali, ex corrispettivo ventiduenne, ottimo trasporto, lento dall'orario, paziente, serio, volonteroso, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4106 — Torino» A78253

DISEGNATORE progettista specializzato stampi lamiera a freddo piccolo medio grande precisione, attrezzature di lavorazione e produzione offresi serra ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino». A77780

ESPERTO contabile 38enne, pensionato, offresi sole mattinate ufficio ant altre consultabili Telefonare 561 534.

EX carabiniere specializzazione stradale quarta decennio cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4107 — Torino».

EX seminarista diplomato referenziato, solo carta libera circolazione torrente offresi impiego mattinata. Educa anche culturalmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino» A78719

GEOMETRA ex-ufficiale genio attualmente impiegato presso ditta, desidererebbe migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1067 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 125 per parola

A.A.A. SOCIETA' assicurazioni cerca uomini 25-45enni, buona presenza, anche part-time, ottimo, residenza Torino o provincia. Rivolgersi via Garibaldi 65, piano ascen. 698

ABBIGLIAMENTI pantaloni, giaccacci, capotti, cappotti acquisti, magazzino, officina. Consigliere curriculum, preteso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino». A77811

AGENZIA cerca uomini 20-35enni stabilmente affidabili iniziativa pubblici, doti indispensabili: predisposizione, puntualità, ordine. Referenziare immediatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1374 — Torino» A77304

ARBUNO impiegato ufficio con patente. Luigi referenze. Presentarsi corso Marconi 4, Nizza. A78427

(Continua a pag. 11)

FIAT Saicar AUTOVEICOLI NUOVI E USATI

CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME FACILITAZIONI

LA BELLA KATHRYN

Una donna piena di fuoco

1. — *E' la storia della più famosa fra le donne cacciatrici negli Stati Uniti, nel periodo che si può definire il più significativo ed il più operante per il banditismo americano, nel decennio 1925-1935.*

Al tempo del proibizionismo, in America, in un istituto di bellezza di Fort Worth, piccola città del Texas, c'è una splendida «manicure» che si chiama Cleo, ma che preferisce farsi chiamare Kathryn. Un giorno un uomo d'affari, di passaggio a Fort Worth, entra nel salone da parrucchiere e affida le sue mani a Kathryn. Conquistato dalla bellezza della giovane, alta, snella, ben fatta, dal viso fine e regolare e dai grandi occhi neri sormontati da una capigliatura tanto nera da sembrare persino blu, l'uomo incomincia ad interrogare la giovane. Apprende così che Kathryn è nata a Saltille, nel Mississippi che ebbe un colpo di testa e si sposata a 17 anni con un

giovane che l'ha portata a vivere nell'Oklahoma, e che, dopo averla resa madre di una bambina, l'ha abbandonata. Ottenuto il divorzio, Cleo-Kathryn, insieme alla sua bimba, ha seguito la madre la quale, divenuta vedova nel frattempo, si era trasferita a Coleman, nel Texas, ove aveva assunto la direzione di un piccolo albergo. Coleman è vicina a Fort Worth, e allora Kathryn, aveva affidato la bimba alle cure della madre e si era cercata un posto di lavoro da «manicure» a Fort Worth. L'uomo d'affari, commosso dal racconto della giovane donna, la invitava a passare la serata con lui nel bar. Dato che siamo in proibizionismo, nulla di più

divertente che l'andare a sfidare la legge nei posti clandestini ove si può bere alcool. Kathryn si fa pregare un poco, ma poi finisce per accettare. Ma una volta introdotta nel cabaretto, quale metamorfosi subisce la ragazza! La piccola «manicure», che sembrava tanto semplice e tanto innocente, trincanna gli alcoolici più forti con la più grande serenità, si mette a discorrere con la più grande familiarità con tutte le donne di malaffare che bazzicano per quei luoghi, tratta amichevolmente tutti i vagabondi, i ladri, i malfattori. Quando l'uomo d'affari può rientrare nel suo albergo, stanco, ubriaco, pur senza aver ottenuto nulla dalla bella

«manicure», giura che d'ora in poi difenderà delle ragazze giovani che sono state toccate dalle disgrazie della vita e che hanno il potere di commuoverlo. Intanto Kathryn ha fatto la sua scelta e poco dopo lascia il posto di «manicure» per andare a vivere in [illegible] alle donne e agli uomini dei bassifondi. E, tanto per allenarsi, comincia a prendere parte ad alcuni «colpi» (attacchi notturni, furti, contrabbando d'alcool). Una notte, durante una di queste operazioni, essa nota un contrabbandiere d'alcool chiamato Charlie Thorne il quale guadagna illegalmente, ma molto largamente da vivere. Kathryn fa la graziosa con lui e Charlie qualche giorno

dopo la sposa. I due possiedono ben presto due case, una in Mulkey Street a Fort Worth e l'altra a Coleman, due alloggi molto confortevoli che potrebbero rendere dolce la loro vita se questa non fosse tormentata da continui furiosi litigi che culminano regolarmente in vere e proprie battaglie. E non di rado scorre il sangue. Una notte Kathryn ferma la sua macchina ad un distributore di benzina di Forth Worth. «Il pieno» ordina all'addetto alla distribuzione. E quando l'uomo, che la conosce, le chiede dove vada in quell'ora tarda, la donna risponde con [illegible] disprezzo: «Vado a Coleman ad uccidere quel cristino di Charles Thorne!»...

SEGUE: Compare George Kelly

Un ciclista a sorpresa nel G. P. delle Nazioni

Proprio nessuno sapeva chi fosse il signor Bracke

E' un allievo di Pino Cerami ed ha 23 anni - Con il trionfo ottenuto domenica a Parigi ha sbalordito i tecnici che lo attendono ora alla controprova - Correrà il 1° novembre nel Trofeo Baracchi

La giovane rivelazione Bracke, insieme con Jacques Anquetil (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Un giovane straniato belga di 23 anni che non è nemmeno classificato nella categoria professionisti, poiché domenica egli ha preso con una licenza da indipendente, ha realizzato la più grossa impresa della stagione ciclistica. Alle 12,45 di domenica scorsa nessuno, proprio nessuno, lo conosceva e quando, qualche minuto dopo, egli fu lanciato — partì terzo dei 36 concorrenti al G.P. delle Nazioni — sulla strada che, attraverso centro villaggi conduceva al Parco dei Principi, nessuno, nemmeno lui, pensò un istante che avrebbe potuto essere il vincitore della più bella delle corse a cronometro, quella sul cui libro d'oro sono iscritti i nomi dei più prestigiosi campioni del passato.

Atleta longilineo (un metro e 84 di statura per 69 chili di peso), Ferdinando Bracke abita nei pressi di Charleroi ed è stato formato sportivamente dall'anziano campione Pino Cerami (vincitore, come lui, a sorpresa, della Parigi-Roubaix 1961), che è suo compagno nella squadra della Peugeot.

Fino a domenica Bracke non aveva conosciuto altri successi che quelli riportati in qualche corsa regionale ed un quattordicesimo posto in classifica nel Giro di Francia dell'Avvenire. Al suo accesso nel Gran Premio delle Nazioni, Bracke non voleva credere. Arrivato al Parco dei Principi con più di un'ora di anticipo sul francese Velly, che era partito ultimo, Bracke subì tutto il tempo di... soffrire, andando a consultare di tanto in tanto il tabellone sul quale erano progressivamente segnati i tempi dei suoi avversari ai passaggi dei diversi controlli. Quando infine fu sicuro del suo trionfo, sorrise e confessò di avere avuto molta paura.

«Potrei dire di avere temuto prima e dopo — disse, — Prima, perché i 100 chilometri a cronometro mi spaventavano, non avendo mai superato in questo genere di corsa i 50 chilometri; dopo, attraverso i tempi che battevo e rileggevo sulla tabella, assaporai a poco a poco la dolcezza di una insperata vittoria, ma con l'angoscia nel cuore che all'ultimo momento ne arrivasse un altro con un tempo migliore del mio».

Al giovane Bracke il Gran Premio delle Nazioni ha aperto le porte della notorietà. Sta solamente a lui ora di provare che la sua vittoria non è stata frutto di una giornata di vena. Intanto, un primo buon impegno già l'ha firmato. Egli parteciperà, in coppia con un altro belga non ancora designato, al Trofeo Baracchi, la nota corsa a coppie a cronometro organizzata per il 1° novembre prossimo a Bergamo.

Se siamo rossa...

La vittoria di questo sconosciuto giovane, che sarà forse un campione domani, non ha impedito però ai tecnici francesi di uscire dalla corsa con la bocca amara. Jacques Marchand, sull'*Equipe*, riassume l'opinione generale scrivendo fra l'altro:

«...Il Gran Premio delle Nazioni ha saltato da un settore all'altro. Tradizionalmente diveniva dominio di un supercampione della specialità; quest'anno invece inaspettatamente è stato appannaggio di un indipendente belga, di un timido ed oscuro sconosciuto. Certo, esso è sempre ed in ogni caso la corsa della «verità», ma ve ne sono altre verità, ed esse non sono meno importanti. Prima fra tutte è il «forfait» tardivo di Ercole Baldini, troppo spesso sofferente all'ora di prendere delle responsabilità. E verità è anche l'indifferenza della più parte dei corridori professionisti, i quali preferiscono ignorare le «Nazioni» perché questa è una prova fuori serie che più non corrisponde alle abitudini borghesi del mestiere, quale essi lo concepiscono ora. Giorgio Speicher ed Antonin Magne, che dirigono due delle più grandi squadre francesi, sono stati incapaci infatti di trovare o convincere uno solo dei loro corridori a rappresentare la loro Casa in questa corsa. In queste condizioni, la vittoria di Ferdinando Bracke non è più una sorpresa, ma la conclusione logica di una situazione di mediocrità».

Mario Bordoni

Sulla pista di Oerlikon farà solo l'omnium

Maspes è così forte che lo lasciano al palo

Nella riunione di domani, esordio professionistico del velocista Beghetto

Maspes: troppo forte per i suoi avversari?

Antonio Maspes, «re» incontrastato della velocità professionisti, ritorna di rara classe, sta pagando... il fio della sua straripante superiorità: domani nella grande manifestazione indetta sulla pista di Oerlikon, Maspes non potrà gareggiare nella velocità pura e prenderà parte solo all'omnium, in coppia con il campione mondiale di inseguimento, l'olandese Nijdam.

Nelle prove di sprint per l'Italia saranno in lizza Gaiardoni ed Ogna tra i professionisti e Bianchetto tra i dilettanti. Ad un «omnium» a quattro parteciperà anche l'ex-dilettante Beghetto che correrà in coppia con il compagno Nando Terruzzi, Mino De Rossi e Gasparella.

Anche Leandro Faggin sarà della partita ad Oerlikon. Si batterà nell'inseguimento sui 5 chilometri contro il campione svizzero Hoegg. Tra i mezzofondisti vedremo impegnati anche gli italiani Pintall e De Lillo.

* *

Il «forfait» di Ercole Baldini al G.P. delle Nazioni e quel suo ormai pressoché abituale rinunciare alla lotta anche nelle competizioni di maggior spicco, indurranno probabilmente il «gran capo» della Ignis, Giovanni Borghi, a troncare il suo contratto con il romagnolo. Le prime «voci» per la prossima stagione parlano di Pambianco «capitano» della squadra varesina, con una compagine composta di atleti già affermati (ma non troppo celebri) e da giovani «speranze».

* *

Baldini, licenziato (così si dice) dall'Ignis, andrà forse all'Atala. I dirigenti del sodalizio padovano si sono già riuniti in questi giorni e stanno per completare il programma per l'anno ventuno. Alfredo Sivocci, direttore sportivo della compagine, è stato autorizzato a condurre trattative con grandi nomi, tra i quali pare sia compreso anche Baldini.

Atleti già sicuri di correre per l'Atala sono finora: Taccone, Franchi, Liviero, Spinello, Farini, Fiflei e Foggiali.

DIETRO LE QUINTE DEGLI "EUROPEI" DI ATLETICA

Belgrado, cala il sipario

Sospiri di chiusura

Una sfilata melanconica

Berruti e la Bertoni davanti agli azzurri: l'uno e l'altra avevano scarsi motivi per essere allegri

BELGRADO, martedì sera.

Domenica, ore 18. Sfilano sulla pista dello stadio di Belgrado le bandiere delle rappresentative che hanno partecipato ai campionati europei. C'è un po' di tristezza nell'aria, come in tutte le cose che finiscono presto, dopo essere state attese a lungo ed aver richiesto ad atleti e organizzatori mesi e mesi di lavoro.

Scoppiano in cielo centinaia di fuochi artificiali, mentre negli spalti il pubblico improvvisa delle torce con i giornali, o con i programmi dell'ultima giornata. Sulla pista, le bandiere sono seguite da due alfieri per nazione, un ragazzo e una ragazza.

Per l'Italia passano Berruti e la Bertoni: veramente i nostri dirigenti non potevano fare scelta migliore per adeguarsi al tono di mestizia della cerimonia. Berruti è «nero» dal primo giorno, per la rabbia di non essere giunto a Belgrado nelle migliori condizioni (forse non si aspettava fosse così amaro essere battuti ed il ricordo lo spronerà nel '63). La Bertoni - veniva dall'avere sbagliato con la Govoni, mezz'ora prima, il cambio della 4x100 nella finale. Il pubblico li ha guardati e non ha avuto nemmeno il coraggio di applaudire.

A piedi nudi

Questo è un tipo. Si chiama Tulloh, è inglese, corre a piedi nudi. Ed ha classe e grinta: a Belgrado ha conquistato il titolo europeo dei 5000 metri (Tel.)

E' successo anche questo

Hitchcock insegna...

Si può giungere in finale dopo essere stati eliminati in batteria, superando persino due reclami

Degli «europei» di Belgrado si ricorderà l'ottima organizzazione, ma anche le abilità dei cronometristi e dei giudici i quali, nelle gare di corsa, hanno compiuto delle cose giudicate «pazzesche» dai buoni tecnici inglesi ed americani della IAAF, giunti in Jugoslavia con il loro carico di cronometri al collo, di stemmi sulla giacchetta, di matita e di binocoli. Il colmo è stato toccato con la gara dei 110 ostacoli, a para un racconto di Hitchcock: fate attenzione.

Prima batteria, ordine di arrivo ufficiale: 1. Beresciutski (Urss), 2. Chystiakov (Urss), 3. Mazza (Italia), 4. Nuske (Germania). I primi tre vanno in semifinale, ma la mattina si presenta alla giuria il tedesco Nuske che solleva una *fotofinish*, nella quale Beresciutski, Mazza e lui stesso precedono chiaramente, e nell'ordine, Chystiakov, in batteria. Questi viene lasciato in lizza, e Nuske è ammesso alla prima semifinale, che viene quindi corsa in sette. Chystiakov vince davanti a Cornacchia, Lorger ed il francese Chardel, mentre il tedesco è eliminato.

Al momento della finale, salta fuori Chardel: «E' vero che sono stato eliminato — dice il francese — ma perché c'era Chystiakov che non doveva essere in gara. Era infatti giunto quarto in batteria».

Riunione della giuria e trovata originale: sempre il russo dentro, e dentro anche Chardel, in settima corsia. Ecco dimostrato come si può giungere in finale a Belgrado dopo essere stati eliminati in batteria, superando anche due reclami. A quel punto ci si è stupiti che Chystiakov non abbia vinto, magari a tavolino.

(a cura di BRUNO PENUCCA)

Tamara Press, l'eccezionale campionessa sovietica

Le avventure di Tamara Press

Sa solo vincere

Da quattro anni la lanciatrice sovietica Tamara Press (chiamata familiarmente la «damarona» da un collega romeno nei suoi servizi) si allunga a ogni gara ufficiale allo stadio cerimoniale. Entra nello stadio, risponde agli applausi con grandi cenni e riunendo le braccia sopra il capo come i pugili, va alla pedana, lancia, aspetta che le avversarie facciano la

consueta magra figura, vince, va sul podio, ascolta l'inno sovietico (ormai non la sentirà più, o la sentirà anche quando dorme) saluta — questa volta sempre come i pugili — e se ne va.

Viene da chiedersi se non senta il desiderio di essere battuta per poter fare qualcosa di diverso. Magari piangere, anche se è così impenetrabile, che non se ne può neppure sapere.

I campioni in azzurro

Pamich e Morale, medaglia d'oro, inquadrano il giavellottista Lievore (Telefoto)

Abdon Pamich e Salvatore Morale hanno portato a sette il numero dei campioni d'Europa nella storia della atletica leggera italiana. Il primo è stato Beccali che vinse a Torino nel '34 i 1500 metri in 3'54"6, poi la Testoni vittoriosa a Vienna sugli 80 ostacoli in 11"38", Filiput primo nel 400 ostacoli nel 1950 a Bruxelles, Dordoni che si aggiudicò nello stesso anno la 50 km. di marcia. Il più grande, e forse ineguagliabile, resta però Adolfo Consolini, che ha partecipato e vinto il lancio del disco nel 1938 (Oslo), nel '50 (Bruxelles) e nel '54 (Berna).

Quando il pubblico fischiava

Il pubblico di Belgrado, certamente non avaro di applausi, ha fischiato una volta sola durante i cinque giorni dei campionati. Accadde mercoledì, nelle eliminatorie degli 800 maschili, quando nessuno dei quattro concorrenti di una batteria voleva andare in testa a condurre. Per tutto un giro, si è assistito quasi a un «surplace» con gli atleti a passo turistico, come se il attendessero i 42 km. e oltre della Maratona. Con una volata alla Maspes il sovietico Krivochev ha poi deciso la gara a suo favore negli ultimi duecento metri, ma i tempi sono lontanissimi dalla media da «pistard» adottata: 1'58"8 per il vincitore, 1'58"8 per l'inglese Harris, 1'58"8 per il cecoslovacco Sieger, con a spalla il francese Luret.

Una sintesi degli «europei»: il volto contratto di chi si butta sul traguardo, sostenuto negli ultimi metri dagli applausi e dagli evviva dei compagni di squadra

Domenica nel motocross di Avigliana

Ostorero ha superato il suo «maestro»

Avigliana, martedì sera.

Quando Ostorero ha spento il motore, alla conclusione dell'entusiasmante motocross internazionale scolleni dompolo scorso sul campo di Avigliana, un centinaio di tifosi gli sono corsi incontro per portarlo in trionfo. Il pilota aviglianese aveva vinto solo l'ultima «manche», ma si era assicurato il secondo posto nella classifica finale alle spalle del neo campione del mondo Rolf Tibblin. Perciò Ostorero era soddisfatto, ragione di gioia, come se il successo fosse stato suo.

Naturalmente in sua felicità erano dei solidissimi motivi, in quanto, non solo aveva ottenuto un magnifico piazzamento in una competizione di grande impegno, ma, per la prima volta nel corso della sua carriera di motocrossista, era riuscito a battere il suo celebre maestro Sten Lundin. Lo svedese, campione del mondo nel 1959 e 1961, è stato per due anni l'allenatore federale dei piloti italiani, quindi, ciò pure con una punta di malinconia, ci è congratulato con il suo allievo stringendogli calorosamente la mano.

Lundin non figura nella classifica finale della gara aviglianese, perché ritardato nella seconda «manche» da una rottura calistica durante il primo giro. Ma, a parte questo spiacevole incidente, in cui sono rimasti coinvolti anche il nostro Angelini, lo svizzero Courajod, Sico, Moretti ed altri corridori, l'asso scandinavo non è mai riuscito a superare Ostorero. Con la nuova «500» l'italiano è sempre scattato nelle prime posizioni, alternandosi al comando con Tibblin ed acquistando subito un prezioso vantaggio sugli altri concorrenti. La sua azione era potente e sicura, grazie anche al nuovo accoppiamento che ha funzionato a meraviglia.

Sinceramente, nessuno i più accesi sostenitori di Ostorero si sarebbero aspettati o dato favorito contro piloti della classe di Lundin, Archer, De Bosis, avendo già avuto occasione di valutare le loro capacità sui tracciati di Avigliana e di Pinerolo. Indubbiamente per Ostorero è stata una bella soddisfazione precedere anche Pinglese Leslie Archer, esso iridato del '58 e vincitore della prova internazionale di Avigliana del '59.

Anche l'asso femminile De Bosis è stato battuto dal nostro campione. Resta ora da vedere se Ostorero riuscirà a fare lo stesso partecipando alla gara all'estero. E' questo l'unico dubbio che ci impedisce ancora di essere troppo ottimisti sulle reali possibilità di Ostorero nella massima cilindrata nei confronti dei più forti piloti del mondo.

Di Angelini dobbiamo dire che stentano a trovare il passo degli avversari scomparendo poi troppo presto dalla scena. Anche Cossia — incidente a parte — appariva rigido e impacciato, ora evidente che non riusciva a trovare il suo ritmo. Gli altri piloti italiani sono ancora molto lontani dal livello internazionale, per mancanza di esperienza o di mezzi meccanici adeguati.

Dall'organizzazione (dei motocross in generale) dobbiamo dire che continua a difettare; ogni manche di 45 minuti aggiornati dai partecipanti, pare che finiscano ad ore impossibili, senza contare l'assurdo di doversi disputare alla fine della corsa il foglio della già compilata classifica.

Domenico Allegretti

La salma di De Luca trasportata a Firenze

Mosca, martedì sera.

La salma del corridore automobilista Marcello De Luca, è stata traslata ieri sera dalla camera mortuaria dell'ospedale di Mosca ad avviata a Cosenza, città natale dello sfortunato pilota. De Luca era deceduto domenica dopo essere stato sottoposto ad intervento operatorio, in seguito alle ferite riportate nell'incidente, in cui è rimasto coinvolto anche Ranarotti, avvenuto mentre si disputava la «IV Coppa Junior».

All'ospedale, erano, questa sera, la sorella dello scomparso, il cognato e, insieme con il padre, ex presidente della Fiorentina, la fidanzata Gabriella Bafani.

Istituto
BERTOLA
dal 1887

specializzato nei Corsi Recupero:
Sezione Media: idoneità II, III, LICENZA
Sezione classica: semplificata liceo, idoneità III
MATURITA'
Sezione scientifica: idoneità III, IV, V - MATURITA'
Sezione magistrale: idoneità III, IV - ABILITAZIONE
Sezione tecnica industriale: idoneità II, III
Sezione tecnica commerciale: idoneità II, III, IV, V
ABILITAZIONE RAGIONIERE
Sezione agraria geometri: idoneità II, III, IV, V
ABILITAZIONE GEOMETRI

CORSI DIURNI, 8,30-13,30
FEBBRAIO 17-21 ESCLUSO SABATO
MAGGI 13-21 ESCLUSO SABATO

COLLEGIO - CONVITTO
UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA
Orario: 9-12; 15-17
VIA PO 8 - TORINO - TEL. 42.549

ISTITUTO "VIRGILIO"
VIA CONFIENZA 2 - TORINO

La Presidenza comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scol. 1962-63 alle varie classi di:

- SCUOLA MEDIA
- GINNASIO
- LICEO CLASSICO
- LICEO LINGUISTICO

} PARIFICATI

(Autorizzato dal Min. P. I.) 1ª, 2ª, 3ª classe

Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria - Via Confienza, 2 - Telefono 46-271

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UOMINI E SQUALI NEL NUOVO FILM DI FOLCO QUILICI

Tikò ultimo testimone d'un mondo che scompare

Sullo sfondo del conflitto fra pescatori polinesiani e mercanti cinesi, la bella favola dell'amicizia fra un ragazzo ed una «tigre del mare» - Sette mesi di riprese sugli atolli del Pacifico senza poter vedere la pellicola impressionata

Roma, settembre.

La crudele fine toccata pochi giorni fa al «sub» romano Maurizio Sarro, autore del libro «Il mio amico pescecane», morto dilaniato da uno squalo nel mare di San Felice al Circeo, colora di cronaca attualità quello che è il tema dell'ultimo film di Folco Quilici, «Tikò ed il suo pescecane», girato nelle isole della Polinesia ed ora in fase avanzata di montaggio negli stabilimenti della Titanus-Appia.

Il giovane regista che s'è acquistato fama di scopritore dei segreti dell'altro parte della terra, quella sommersa (un attributo che non rifiuta ma che vorrebbe ora scrollarsi di dosso, nel timore che diventi quasi una divisa, o, se si preferisce, una scafandra) non nasconde la sua commozione per la scomparsa di Sarro, uno dei migliori cacciatori e fotografi sottomarini italiani, che aveva lavorato con lui nelle riprese subacquee di alcuni film, nel Mar Rosso e nel Pacifico (non però di questo che ora per comparire sugli schermi). Quasi coetanei, Quilici ha ricordato nel cinematografo poco più che ventenne nel 1952) erano amici e si stimavano reciprocamente, ciascuno nel suo campo.

«Da parte mia — dice il regista, ancora un po' scosso dalla dolorosa rivelazione — sono un pessimo nuotatore e pescatore e non appartengo al "sub" neppure a titolo onorario perché non sopporto la maschera ed il respiratore. Aggiungerò, anche a costo di far divertire molti alle mie spalle, che soffro anche il mal di mare».

La confessione gli ha fatto tornare sulle labbra il sorriso e possiamo chiedergli di «Tikò», la storia del ragazzo polinesiano e del suo amico squalo che ha realizzato, in sette mesi di lavoro, nell'arcipelago delle Tuamotu e delle Sottovento, nel Sud-Pacifico, a parecchie centinaia di miglia da Tahiti. «Sul film non c'è più molto da dire — risponde — dopo la presentazione di alcune sequenze fatta alla tv quattro settimane or sono e specie ora poi che un rotocalco ha pubblicato lunghi stralci del soggetto scritto da Italo Calvino sulla trama di un libro di Clement Richer».

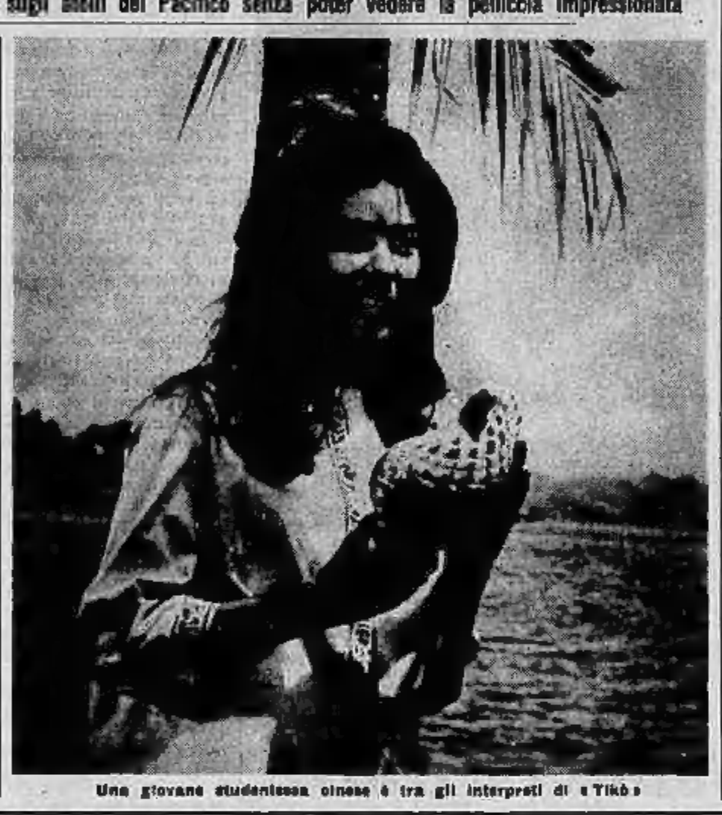
Se il punto di partenza del racconto si basa su una realtà, il dualismo fra i polinesiani, fedeli alla loro civiltà primordiale ed oscillanti di pescatori ed i mercanti cinesi, monopolizzatori dell'economia delle isole ed importatori di ogni prodotto «di conforto» del mondo occidentale, dal frigorifero alla radiolina a «transistors», il fantastico vi s'innesta all'immergersi nell'incantata e luminosa atmosfera degli scogli e degli atolli di corallo (l'arcipelago è formato da 80 isole, stese su un arco di 900 miglia) e nella magica allucinazione dell'intimità fra uomo e pesce. Una fantasmagoria surrealista, ai nostri occhi incapaci di sognare, ma non a quelli degli indigeni della Polinesia, che, proprio perché soggiogati dall'incubo delle «tigri del mare» ne avevano fatto una divinità della loro religione primitiva e politeista. Inoltre i ragazzi della popolazione Puamotu giocano effettivamente, senza timore, con i piccoli squali delle lagune fino ad attaccare loro alla coda un equilone.

Il filo del racconto è assai tenue. Nel suo mondo circoscritto dall'oceano, di cui i pescicani sono padroni, un bimbo, Tikò, l'ultimo dei dodici fratelli Okumi, trova un aquilo neonato; lo battezza Manidù ed i due crescono e giocano insieme. Ma un giorno il pesce se ne va in mare aperto e Ti[illegible] resta solo. Se n'è andata anche Diana, una piccola atmese, figlia di Mister Yen, il più grosso commerciante dell'isola, mandata a studiare negli Stati Uniti ed a Tikò non rimane che il ricordo dello squalo amico e del lieve amore infantile. Quindici anni dopo l'isola è trasformata dall'attività dei cinesi, il ragazzo s'è fatto uomo e pesca per vendere a loro, negozianti e industriali conservieri. Guadagna poco ma non vuole finire operaio in un salaiolo. Un giorno un pescecane piroetta intorno alla sua piroga; lo riconosce e lo chiama: è Manidù. Tikò lo segue e va a vivere con lui in una grotta, lontano dai rari elettrici ed al «cornet box» dell'emporio cinese. E' disperato perché Diana, tornata dall'America, lo disprezza e lo «snobba» come un selvaggio. Ma poi il miracolo si compie: affascinata dal suo ascendente sullo squalo la ragazza riconoscerà e raggiungerà Tikò. Il finale è in chiaro: il favola a tre: il giovane pescatore, la cinesina che ha dimenticato tutto del suo «Woman's college» ed il pescecane Manidù, docile come un barboncino.

Che cosa ha voluto esprimere Quilici in questo film in cui si fondono documento e fiaba? Lo dice egli stesso: «Assistiamo in questi anni ad un fenomeno straordinario: la fine improvvisa di tutte le civiltà primitive, che finora avevano resistito. Le popolazioni cadono, rapidamente, all'incalzante avanzata di un progresso che purtroppo si identifica col livellamento nella civiltà di massa e con la soppressione dell'individualità. La radiolina a «transistors», col suo potere di suggestione quasi ipnotica, è, in fondo, un simbolo. Al di là di ogni polemica ho voluto raccogliere gli ultimi documenti su quelli che erano gli abitanti dell'Oceania insulare. Tikò assurge così a testimone della sua gente».

Chiediamo al regista quali sono state le maggiori difficoltà ch'è lui incontrate nella realizzazione del film. «Non le riprese con i pescicani. Nella prima parte si trattava di piccoli squali del tutto inoffensivi; nella seconda con pescicani adulti e di grosse proporzioni il pericolo era relativo perché si girava di giorno ed i selaci fuggivano facilmente abbagliati dalla luce solare: tuttavia un pescatore indigeno, addentato, ci ha rimesso mezza gamba. Il guaio più grosso è stato quello di girare per sette mesi senza poter controllare il materiale alla moviola. Spedivamo per via aerea a Roma la pellicola impressionata e dopo lo sviluppo il capo-montatore Mario Pierandrei ci trasmetteva, con lettere e telegrammi, osservazioni e consigli preziosi». La fotografia è del bravo Pier Ludovico Pavoni che fu l'operatore della «Muraglia cinese» di Carlo Lizzani e Massimo Dallamano ha curato le riprese subacquee.

d. g.



Una giovane studentessa cinese è tra gli interpreti di «Tikò»

Sul palcoscenico della Fenice di Venezia

Trentaquattro personaggi per "Il cadavere vivente,,

La compagnia sovietica del «Vaktangov» ha presentato ieri sera il dramma di Tolstoi in edizione integrale e fortemente realistica

Venezia, martedì sera.

Il teatro intitolato a Eugenio Vaktangov e diretto da Ruben Simonov, forte di ben ottanta attori oltre ai tecnici e con un repertorio fisso d'una quindicina di opere di Shakespeare a Goldoni, da Gogol a Cechov, da Gozzi a Gorki, oltre a quelle dei commediografi sovietici più in vista, ha portato ieri sera sulla scena della Fenice per il XXI Festival Internazionale della prosa Rivoltruppe (Il cadavere vivente) di Leone Tolstoi.

I canoni della regia sono quelli dello Stanislavskij e del Vaktangov: largo posto ai giovani, ai quali sono affidate parti prevalenti, minimo comune denominatore l'analisi, unico scopo l'edificazione artistica e culturale dell'intera comunità sovietica.

Il cadavere vivente, com'è noto, è la seconda delle due opere composte da Leone Tolstoi armai vecchio ed è abbastanza nota in Italia per le indimenticabili interpretazioni di Alessandro Moissi e di Memo Benassi, il quale ultimo la tenne in repertorio fino al 1945. Le realizzazioni che questi due grandi del teatro italiano dettero del Cadavere vivente erano alquanto ridotte, con tagli opportuni. Parecchi dei trentaquattro personaggi erano poi sparsi, così come alcuni dei dodici quadri che compongono il lavoro. I russi invece hanno presentato ieri sera Rivoltruppe nella sua integrità e hanno ricavato soprattutto dalla vicenda tutto il determinismo storico e sociale largamente adombrato del resto dal grande scrittore russo, dando così rilievo al realismo concezionale e formale dell'opera di Tolstoi.

Ruben Simonov, che si è valso d'un insieme davvero eccezionale di interpreti, ha saputo dare al dramma tolstoiano un caldo accento realistico, specialmente per quanto riguarda il rigore storico e il costume, ben coadiuvato dal resto da Milly Vinogradov, che ha mirabilmente curato la scenografia, e dalla coreografa Alexandra Kononova.

Gl'interpreti del Cadavere vivente erano alcuni fra i più grandi attori del teatro sovietico come Nikolaj Gritsenko, Ljudmila Maxakova, Irina Bunina, Jury Jakovliev, Ljudmila Tselikovskaja, Elena Dobronravova, Elizaveta Alexejeva, Tzetelija Manzurova e Jonif Tolchanov. Tutti hanno dato l'esatta misura della loro bravura nel caratterizzare i personaggi di questo Cadavere vivente, la cui vicenda, che nella realtà ebbe per protagonisti dei poveri contadini, diede lo spunto a Tolstoi per creare un'opera con la quale criticare violentemente e ancora una volta la società dei piccoli borghesi benestanti, pieni di convenzioni e di meschina falsità.

a. l.

Concerti e balletti russi in autunno al Teatro alla Scala

Milano, martedì sera.

Il 27 settembre prossimo avrà inizio il secondo ciclo della stagione sinfonica alla scala con un concerto diretto da Sergiu Celibidache (maestro del coro Norberto Mola) nel quale saranno eseguiti la «Sinfonia n. 7» di Bruckner e, nuovo per Milano, il «Credo» di Ghedini.

Nel corso della stagione, che si concluderà il 26 novembre, numerose saranno le prime esecuzioni per Milano. Il 1, 3 e 4 novembre sarà inoltre ospite del teatro, per quattro rappresentazioni, il balletto sovietico Moiseiev.

Una piccola Harlem nella Capitale

Sono tutti artisti i «negri di Roma»

La loro lingua ufficiale è il dialetto di Trilussa - Sono tremila e alcuni hanno raggiunto una buona posizione nel cinema e alla tv

Reportage sentimentale

ROMA, martedì sera.

I negri della colonia romana si riconoscono non tanto dall'abbigliamento di gusto italiano, quanto dall'accento tipico del vernacolo dei Belli e di Trilussa. D'altronde questa sembra essere la lingua ufficiale negli studi di via Tuscolana, dove persino gli intervistatori si compiacciono della inflessione romanesca.

I negri di Roma sono circa tremila. Contribuiscono numericamente ad avviare la capitale al non lontano traguardo dei tre milioni di abitanti, accanto alle altre colonie di cinesi, orientali in genere, indiani, americani e così via. Come vivono, che attività esplicano, dove possiamo incontrarli? Si tratta nella maggior parte di artisti che frequentano il mondo dello spettacolo. Un numero considerevole ha nel sangue la danza, i ritmi, i ritmi moderni. Tutta serve per sbarcare il lunario.

Circa trecento negri hanno preso parte alla lavorazione del film «Cleopatra». Il regista Mankiewitz li ha impegnati per diversi mesi, mascherandoli da figli dell'antico Egitto (sulle spiagge del Tevere). Ora nessuno o quasi è disoccupato; si organizzano a gruppi, si allontanano per formare diverse «équipes» di danzatori. Costituiscono, per il resto dell'anno, le attrazioni dei night-club o delle riviste.

Calvin Lockhart, che ha recitato a Broadway, sta allestendo a Roma una compagnia di negri a conta di debuttare con una originale e moderna versione del «Macbeth». Carol Carter, ventiduenne, autentica bellezza negra, è molto ricercata a Cinecittà. E' stata la protagonista di parecchi film esotici, tra cui «Tropico di notte». Hal Fredrick è un doppiatore. Viene da New York dove ha studiato recitazione all'American Theatre Wing. Hazel Rogers è un nome noto a tutto il pubblico italiano. Nata ventidue anni fa a Los Angeles, ha lavorato spesso in televisione. La ricordate nella puntata del tenente Sheridan? Alfred Thomas, attore e cantante, è conosciuto nell'ambiente cinematografico e alla tv. Recitò per i nostri vidéi «Romeo-Bar» e prese parte al «Mattatore».

Belle ragazze, piene di fascino e di dinamismo, le giovani negre si affermano soprattutto in televisione. E' il caso delle sorelle Janine e Gloria Handy, cugine di Harry Belafonte, nativo dei Caraibi. Gloria ha studiato scienze politiche, Janine è laureata in lettere classiche. Il pubblico ha ammirato questa coppia nel film «Io amo tu ami».

Audrey Anderson, 30 anni, dolce ed espressiva è un'ex-cassa ottima drammatrice. Si è distinta in «Mondo di notte»; ha interpretato diverse parti in «Cleopatra», è apparsa accanto a Calindri nel «Signore delle 13». Non possiamo dimenticare John Kitzmiller decano della colonia negra di Roma. Ha partecipato ai primi films italiani del dopoguerra.

I negri di Roma sono innamorati di questa città, di questa vita. Hanno creato la loro piccola Harlem e vivono chi al centro, chi nei vicoli antichi di Trastevere, secondo le possibilità. Amano lo spettacolo che offre loro un guadagno discreto.

Ugo Salvatore

Settembre in campagna

Tanja Loperi compie romantiche passeggiate nei dintorni di Roma in attesa di ritornare sul «set» per un film con Claudia Cardinale e Ava Gardner

Cosa stanno preparando registi e attori francesi

PARIGI, martedì sera.

HENRI-GEORGE CLOUZOT sta preparando il suo prossimo film, tratto da un romanzo di Christian Monjallet, «Le retour des cendres». I protagonisti saranno Simone Signoret e Tol Bryzner. Il film si intitolerà «Face à face» (Faccia a faccia); narrerà il dramma di una donna che sottoposta ad un intervento di chirurgia plastica non viene più riconosciuta dai suoi.

YVES ALLEGRET darà in ottobre in Ungheria il primo giro di manovella a «Germinal», tratto dal romanzo di Zola. I dialoghi del film saranno scritti da Charles Spaak.

ALAIN BOBBE-GRILLET si recherà in Giappone per girare «Elle est morte en France»; si tratta di un film d'azione che ha come personaggi principali alcuni contrabbandieri.

FERNANDEL ha un programma quanto mai intenso. L'attore girerà infatti «Le voyage à Biarritz» di Gilles Grangier a Londra, «Bisgues dans le coin» a New York, «Barthélémy et sa colère» in Francia e «Bouvard e Pecuchet», primo film di Henri Spade.

Un Otello recidivo e un campione di lotta

Obsession: chi ha strangolato, strangolerà - _Lotte di giganti_: la grazia dei gorilla sui «rings» messicani

OBSESSION STORIA DI UN DELITTO, di Roger Vailiel, con Magali De Vandeuil, Serge Sauvion, Donald Mitchell e Paul Frankeur. Comprendiamo francese-britannico. (Cinema Ducale).

Spaventa un assassicida che i giurati hanno assolto? Questo il quesito proposto dal film che Roger Vailiel ha scritto e diretto in uno stile non lontano da quello di Cayatte, il regista-avvocato.

Denise, una hostess che non aveva mai pensato a maritarsi, s'innamora e sposa Richard, un giovane che aveva strangolato la prima moglie in un accesso di gelosia. Il più bello è che a farlo assolvere era stato proprio il padre della ragazza, che in camera di consiglio aveva persuaso gli altri giurati a usargli la massima clemenza. Denise non sa nulla del passato di Richard; poco lealmente la informa; la ragazza non recede; i due si sposano. «Ha ucciso la prima moglie perché essa non la amava e voleva lasciarlo; ma lo l'ama e non lo lascerà mai». Questo il ragionamento rettilineo della giovane, a cui il pentire augura la miglior fortuna.

Ahimè. La vita degli esseri, in un garage solitario, prende subito una brutta piega. Richard è geloso; geloso di niente e di tutto. Gradatamente la povera Denise piomba nell'inferno delle Desdemone; che quanto più gridano la loro innocenza tanto più infoscano i loro cieli. Il regista ha voluto rappresentarci un caso abnorme, patologico di gelosia; ma avendo fatto di Denise una moglietta innocente non al tempo stesso provocante, una donna che d'istinto ritrova sempre la sola giusta, ha in fondo ribadito che la gelosia è cosa siffatta regolare, e che giurti, se non augurabili, sono i suoi effetti. Il torto di questo marito è di non saper reggere il tormento che gli è prescritto: cerca di strozzare la seconda moglie, come già aveva strozzato la prima. Interviene il suocero e ci libera di questa dilettante con un colpo di ricciolella.

Specialmente tra le righe, un film interessante, con buoni interpreti e un ottimo Paul Frankeur.

l. p.

LOTTE DI GIGANTI («Furia de ring»), di Tito Davison, con German Robles, Rafael Del Rio, Lua Ma. Kostic, Evangelina Elizondo. Messicano, drammatico (Cinema: Corso).

«Diavolo blu», «Ombra nera», «Frankenstein» sono alcuni dei pittoreschi e truculenti nomignoli dei lottatori messicani e di altri quasi che praticamente si prestano — la grazia dei gorilla — a impersonare se stessi in questo film sul loro ambiente. L'aspetto più curioso della pellicola, che del resto vale poco sopra com'è (i luoghi comuni e rimasticature, ma nel modo con cui vengono presentati i campioni di «catch» generali e questi combattimenti che soltanto le mene di un losco impresario costringono a volta a mancare alla regola di un incontro lealo e a fiocare, per esempio, lo ditu negli occhi all'avversario. Ma tanta malvagità sarà alla fine punita dagli stessi lottatori capeggiati da colui che, fino ad allora, era per stato il più fraterno amico di quello sprezzevole «manager».

Un intermezzo amoroso e le ambigue allusioni all'anormalità del malvagio impresario, il cui affetto per l'amico campione di lotta ha qualcosa di morboso, cercano di variare la vicenda, la quale tuttavia si svolge quasi interamente sul ring con combattimenti singoli e collettivi (in cui otto atleti si azzuffano contemporaneamente senza esclusione di colpi) che, almeno secondo i nostri gusti, non fanno davvero un bel vedere: in certi momenti, lo spettacolo è, francamente, disgustoso.

Tra gli interpreti, si trova perfettamente a suo agio nella parte del «cattivo» German Robles: è a lui infatti che spesso vengono affidati personaggi vampireschi nei film dell'orrore di cui la cinematografia messicana ci ha più inviato, purtroppo, numerosi saggi. Evangelina Elizondo si fa notare invece, nella parte di una cantante, per un altro motivo: eseguo nella versione spagnola, le canzone «Ai di lì» che due anni or sono vinse il festival di Sanremo e lo rese popolarissimo anche, naturalmente, i nostri confini.

a. bl.

La figlia di Judy Garland intossicata da cibi guasti

Las Vegas, martedì sera.

La figlia diciottenne della nota attrice e cantante Judy Garland è stata trasportata ieri d'urgenza al «Sunrise Hospital» di Las Vegas in seguito ad intossicazione da cibi guasti. I medici hanno riferito che la giovane, Lisa Mae Minnelli, è stata colpita da gastroenterite

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICA

Alcione: Rivista Gagè Di Giacomo ore 16.15 e 21.15.
Mo[illegible]: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferraro - F. Canova - M. Giusti - Rossmera; ore 15.15 e 21.30 Vietata minori anni 18.
Famija Turineisa (ex Giardino Reali): 21.15 Piccola Ribalta «Sotto sogno della storia» di Bonacci 1ª rappr. a Torino, Ingr. gratuito.
Circo Darix Togni: ore 21.15, piazza d'Armi, telefono 306-312.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12 e 16-18.
Acapulco: Tutte le sere ore 21 tc. Moncalieri 145, tel. 683-668). Prossima apertura sala invernale.
Acapulco Ristorante: Prossima apertura, corso Moncalieri 145.
Al Bagatelle Eraldo's Club Whisky & Disco Pub, str. Cavoretto 2, t. 678-978; saltuario autunnale ore 21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-622); ore 21-3 Complesso J. Beniamini. Canta: Pinuccia Pavan.
Al Nirvana: 21 Compl. Rorzione.
Apicchino: 21.15 M. Barrett Jr. Mechandisti Latrasia: ore 21 Mosciel, Scuola ballo gratuita.
Bruno, Valentino: 21 Orch. T. 04.
Castellino: 21 Compl. Montefore.
Castello di Cisano - Ristorante, Chalet (Valentino): 21 Bonazelli.
Eden Danse: 21 Orch. Piergiorgio.
Fara Club: ore 21 Whisky à gogo. Gay Eulso (c. Moncalieri 54): 21 Orch. Elia Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky & Gogo (c. Moncalieri 53): tutte le sere ore 21.
Gran Mogo: 21 Compl. Nino Spano Hollywood: 21 Compl. Chi-Ca-Cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 1 5 di Torino.
La Serenella: ore 21 Ferraris.
Le Cascine: 21 Orch. Alberi Boys.
Le Roi Dancing, via Stradella 9: ring. sab. 22. Orch. Eddie Caruso.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 607-010): saltuario invernale: 21.
Massima Danze (p. Massaia 9): ore 21 Glanfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 45-573): ore 21-3.
Pagoda: ore 21 Boccaccio-Andrei.
Parco Europa Ristor.: tel. 690-963.
S. Giorgio Ristorante Danse Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo o taverna del casino.
Trocadero: venerdì 21, riapertura.
Whisky Notte, v. Colle sng. Pio V

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Aperi. 15. Ultimo 22.30. Ingresso L. 500.
Ambrosio: «I 4 monaci» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario cartoncolor.
Astor: «La [illegible] verde» di Aulant-Lara con S. Milo, Bourvil.
Corso: «Lotte di giganti», Lisa Ma Aguilar, German Robles.
Cristallo: «Fedra» Melina Mercouri, A. Perkins, R. Vallone.
Doria: «Obsession - storia di un delitto» Magali de Vendeuil, Serge Sauvion.
Ideal: «4 pistole veloci» James Craig, M. Vickers, E. Buchanan.
Lux: «Ponte di comando» Alec Guinness, Bogarde; Quayle sc. col
Reposi: «Sfida nell'alta Sierra» R. Scott, J. M. Cree; scope colori.
Romano: «Come in uno specchio» di Ingmar Bergman con Gunnar Björnstrand, Harriet Andersson, Max von Sydow. Vietato minori.
Vittoria: «Il mattatore di Hollywood» Jerry Lewis, B. Donlevy.
Artistico: «Anima nera» Gassman, [illegible] Strayberg, T. Ewell.
Armenia: «Il diritto di Hollywood» F. Vaughan, M. Hyer sc.
Augustus: «Sepolto vivo» Ray Milland, Hazel Court col. pana. vision. Vietato minori 18 anni.
Torino: «Il commissario» con Alberto Sordi. Apertura 10.

Alessandra: «Febbre di rivolta» sc. Giovanna Ralli, Robert Hossein
Fiamma: «Febbre di rivolta», scope, Giovanna Ralli, Robert Hossein.
Fiamma: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca.
Hollywood: «El Cid» Sophia Loren, Charlton Heston tecnicolor Ultimo spettacolo 21.40.
Nazionale: «Il medico è fatto a scale» Riv. M. Ferraro - F. Canova - M. Giusti - Rossmera 15.15-21.30. Vietato, 18 anni. «Ragazza in vetrina»
Massimo: «Bagliori sulla giungla» Sheffield segue «Tom e Jerry» col. Metrocol (via Pr. Tommaso 9): «Due mariti per volta», Michael Craig, Mary Peach, Ingr. L. 300.
Odeon: «El Cid» Charlton Heston, Sophia Loren tecnic. Ultimo 21.40.
Principe: «El Cid» scope tecnic. Charlton Heston, Sophia Loren, Raf Vallone, G. Page. Ult. 21.40.
Sinistro: «Contrabbandieri della morte».

Adriano: «Il sangue e la rosa» tecnic. Mel Ferrer, E. Martinelli.
Alcione: «Totò e la dolce vita» Riv. Gagè Di Giacomo 16.15-21.15.
Algi: «La banda del terrore».
La Fata: «La valere creola» colori. Calvin Lockart.
Regina: «Mostruoso dr. Crimen»

Astr: «I baldi» Bill Travers, Ed Begley, Sidney James. Ap. 14. Olimpia: «Figlia del capitano».
Po: «FBI New York intervista Siccolina» Anita Ekberg.
P. Nuova: «Notte e nebbia» e «La casa dei mostri». Ap. 10.
S. Felice: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» sc. A. Murphy

Esperia: «Spada magica» Basil Rathbone, S. Winwood, tech sc.
Giardino: «Inferno sotto zero».
Mirafiori «Piacere sua compagnia»
Vinzaglio: «Pandora» technic. Ava Gardner, James Mason.

Glisco: «Furto su misura» Rex Harrison, Rita Hayworth.
Fedino: «Teste calde» Magali Noel, Gerard Blain
Nuovo: «Fra diavolo» Crik-Crok
S. Paolo: «Gatti, topi, picchio e soci» cartoni animati, colori

Artisti: «Amante indiana» tech.
Belgio: «La maschera e l'incubo»
Corallo: «Astronauti per forza» Bob Hope, Bing Crosby.
Eridano: «Pepe» Cantinflas, Kim Novak, Bing Crosby techn. scope.
Group: «Comand Johnny» Cooper V. Veneto: «Capitan Kid» Charles Laughton, Randolph Scott

Astra: prossima riapertura.
Borgiat: «Strada della vergogna» Akiko Kyo, Aiko Mimasu.
Ellos: «La piovra nera».
Massaua: «Mondo caldo di notte» Mac Ronay, L. Cuban Boys.
Odeon: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Star: «L'albero della vendetta» scope colori. R. Scott M. Steel.

Aurora: «Espresso delle montagne rocciose» Elaine Stewart.
Brunia: «Eichmann il sicario del diavolo» vietato minori 18 anni.
Edelweiss: «Zaffiro nero» techn.
Fortino: «L'albero della vita», Montgomery Clift, Lyn Taylor.
Maier: «Ultimo testimone» Viet.
Nord: «Il terrore del Texas» con Sterling Hayden.
Palazzo: Destinaz. Tokio. Orari.
Sociale: «La maschera e l'incubo» P. Stevens, Novins. Vist. m. 14 a.
Zenit: Balderis nei Carabi techn.

Cabiria: «Uomo che insegnava la morte» E. Labourdette, Poujouly.
Colosseo: «Venere creola» C. Lockhart, R. Williams, technicolor.
Continental: «Vita venduta» Y. Montand, V. Clouzot, P. Van Doude.
Fiera: «Carro armato dell'8 settembre» G. Ferzetti, Dorian Gray
Italia: Strade di Al Capone Viet.
Moderna: «Terrore sul mondo» a Gianni Pinotto contro dr. Jekyll.
Piemonte: «Boccaccio '70», A. Ekberg, S. Loren, F. De Filippo, M. Sofinar, sc. techn Ult. 21.30.
S. Carlo: «Pistole puntate» George Montgomery, Rod Cameron.
Speria: «Rullata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck. A. 15

Diana: «Ponte verso il sole».
Duse: «A me piace la galera».
Roma: «Lycanthropus».
Umbria: «Ali del falco» Rafin.

Alba: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, R. Mitchum.
Ambra: «L'infernale Quilan» a colori con Charlton Heston.
Apollo: «L'impero del crimine» Joe Dillinger, Van Meter.
Ideal: «Fronte del porto».
Lucento: Orari sconosc. fantasma.
Lux: «Destinazione Tokio».
Splendor: «L'uomo in grigio», Stewart Granger, James Mason.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Attica, Augustus, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutraria, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, Sampaolo, Sociale, Sonia e Vittoria: Circo Togni (biglietti alla cassa); Teatro Stabile (in vendita all'Ente) abbonamenti per la stagione 1962-63.

Anche Bologna quest'anno avrà un suo Teatro Stabile

Bologna, martedì sera.

Appena giunta la notizia della sollecita approvazione da parte dell'autorità tutoria del ricorso presentato dal Comune e dalla provincia contro il rinvio dello statuto istitutivi l'ente per il Teatro Stabile di Bologna, è stato immediatamente convocato il consiglio di amministrazione dell'Ente stesso per provvedere tempestivamente alla formulazione di un programma che consenta di affrontare con la necessaria preparazione la stagione teatrale che sta per iniziare.

Nella seduta di insediamento, il consiglio ha nominato, a norma di statuto, direttore del Teatro Stabile il dott. Giorgio Guazzotti.

Data l'urgenza di portare a termine i propri lavori il consiglio si è nuovamente riunito nella stessa giornata con l'intervento del nuovo direttore secondo le prerogative che lo statuto gli attribuisce. In questa seconda riunione è stato affrontato il problema della sede in cui il teatro dovrà agire e, nelle linee generali, l'impostazione programmatica dell'attività che il Teatro Stabile svolgerà nell'anno comico 1962-1963.

STASERA AL CINEMA

Un Otello recidivo e un campione di lotta

Obsession: chi ha strangolato, strangolerà - _Lotte di giganti_: la grazia dei gorilla sui «rings» messicani

OBSESSION STORIA DI UN DELITTO, di Roger Vailiel, con Magali De Vandeuil, Serge Sauvion, Donald Mitchell e Paul Frankeur. Comprendiamo francese-britannico. (Cinema Ducale).

Spaventa un assassicida che i giurati hanno assolto? Questo il quesito proposto dal film che Roger Vailiel ha scritto e diretto in uno stile non lontano da quello di Cayatte, il regista-avvocato.

Denise, una hostess che non aveva mai pensato a maritarsi, s'innamora e sposa Richard, un giovane che aveva strangolato la prima moglie in un accesso di gelosia. Il più bello è che a farlo assolvere era stato proprio il padre della ragazza, che in camera di consiglio aveva persuaso gli altri giurati a usargli la massima clemenza. Denise non sa nulla del passato di Richard; poco lealmente la informa; la ragazza non recede; i due si sposano. «Ha ucciso la prima moglie perché essa non la amava e voleva lasciarlo; ma lo l'ama e non lo lascerà mai». Questo il ragionamento rettilineo della giovane, a cui il pentire augura la miglior fortuna.

Ahimè. La vita degli esseri, in un garage solitario, prende subito una brutta piega. Richard è geloso; geloso di niente e di tutto. Gradatamente la povera Denise piomba nell'inferno delle Desdemone; che quanto più gridano la loro innocenza tanto più infoscano i loro cieli. Il regista ha voluto rappresentarci un caso abnorme, patologico di gelosia; ma avendo fatto di Denise una mogliettina innocente non al tempo stesso provocante, una donna che d'istinto ritrova sempre la sola giusta, ha in fondo ribadito che la gelosia è cosa siffatta regolare, e che giurti, se non augurabili, sono i suoi effetti. Il torto di questo marito è di non saper reggere il tormento che gli è prescritto: cerca di strozzare la seconda moglie, come già aveva strozzato la prima. Interviene il suocero e ci libera di questa dilettante con un colpo di ricciolella.

Specialmente tra le righe, un film interessante, con buoni interpreti e un ottimo Paul Frankeur.

l. p.

LOTTE DI GIGANTI («Furia de ring»), di Tito Davison, con German Robles, Rafael Del Rio, Lua Ma. Kostic, Evangelina Elizondo. Messicano, drammatico (Cinema: Corso).

«Diavolo blu», «Ombra nera», «Frankenstein» sono alcuni dei pittoreschi e truculenti nomignoli dei lottatori messicani e di altri quasi che praticamente si prestano — la grazia dei gorilla — a impersonare se stessi in questo film sul loro ambiente. L'aspetto più curioso della pellicola, che del resto vale poco sopra com'è (i luoghi comuni e rimasticature, ma nel modo con cui vengono presentati i campioni di «catch» generali e questi combattimenti che soltanto le mene di un losco impresario costringono a volta a mancare alla regola di un incontro lealo e a fiocare, per esempio, lo ditu negli occhi all'avversario. Ma tanta malvagità sarà alla fine punita dagli stessi lottatori capeggiati da colui che, fino ad allora, era per stato il più fraterno amico di quello sprezzevole «manager».

Un intermezzo amoroso e le ambigue allusioni all'anormalità del malvagio impresario, il cui affetto per l'amico campione di lotta ha qualcosa di morboso, cercano di variare la vicenda, la quale tuttavia si svolge quasi interamente sul ring con combattimenti singoli e collettivi (in cui otto atleti si azzuffano contemporaneamente senza esclusione di colpi) che, almeno secondo i nostri gusti, non fanno davvero un bel vedere: in certi momenti, lo spettacolo è, francamente, disgustoso.

Tra gli interpreti, si trova perfettamente a suo agio nella parte del «cattivo» German Robles: è a lui infatti che spesso vengono affidati personaggi vampireschi nei film dell'orrore di cui la cinematografia messicana ci ha più inviato, purtroppo, numerosi saggi. Evangelina Elizondo si fa notare invece, nella parte di una cantante, per un altro motivo: eseguo nella versione spagnola, le canzone «Ai di lì» che due anni or sono vinse il festival di Sanremo e lo rese popolarissimo anche, naturalmente, i nostri confini.

a. bl.

Per le vie di Siviglia, città meravigliosa, è facile cogliere sorrisi incantevoli come questo. Esiste ancora tanta gioia nel mondo, ed il sorriso di tutti i popoli ne è la manifestazione più convincente. La Durban's, realizzando attraverso il mondo un documentario sul sorriso, intende rivolgere a tutti un invito all'ottimismo ed alla gioia di vivere. Seguite questa sera alla tv la puntata settimanale ambientata nella Spagna e sorridete... sorridete Durban's!

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Il favoloso Del Monaco i bimbi e un grande poeta

Un recital [illegible] celebre tenore apre [illegible] trasmissioni del secondo canale - Continua l'inchiesta sul gioco infantile - Una conversazione [illegible] Montale - Una rubrica per [illegible] giovani filatelici

Dopo i due piacevoli recitals dei cantanti Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani, svoltisi nei due scorsi martedì, stasera sul Secondo Canale, è la volta di quello [illegible] celebre tenore Mario Del Monaco, pranzi famoso [illegible] tutto il mondo: in Occidente [illegible] nel vicino e nell'Estremo Oriente. Infatti, per europei e americani (del Nord e del Sud) egli è, dopo Enrico Caruso, una specie di mito canoro. Nel mondo orientale, dal Giappone alla Russia, è stato festeggiatissimo quando vi si è esibito. Ernesto fu il primo ad applaudirlo nell'entusiastico [illegible] decretatogli dall'numeroso pubblico del Teatro Bolscioi di Mosca, dopo gli venne conferita l'Ordine di Lenin. In Jugoslavia, il maresciallo Tito, dopo averlo fatto tributare per cantante a Belgrado, offrendogli lussuosissimo compenso, gli andò incontro, al suo arrivo, in forma [illegible] a ad a dotta in suo onore un grande ricevimento.

[illegible] suo recital [illegible] questa sera e in quello [illegible] martedì prossimo, presentati [illegible] Lelio Bertani, Mario Del [illegible] nuovo riuscirà a far [illegible] ai lettori della sua brillante carriera e narrerà gli episodi più curiosi dei quali è stato protagonista come cantante lirico e come attore del cinema. Del [illegible] repertorio di oltre [illegible] quaranta opere, Del Monaco — considerato, tra l'altro, il maggiore interprete attuale di Otello — [illegible] farà ascoltare questa [illegible] due [illegible] brani: arie pucciniane: «Che gelida manina» dalla Bohème e «Donna non vidi [illegible] dello [illegible] «Invano, Alvaro [illegible] celestial» [illegible] Forza del destino di Verdi (insieme [illegible] baritono Orazio Gualtieri). Nella puntata di martedì prossimo ascolteremo: «Ch'elia mi creda» dalla [illegible] del West di Puccini; «Giulietta, son io» dalla [illegible] e Romeo di Zandonai e «Vicino a [illegible] dall'Andrea Chénier, di Giordano, in duetto [illegible] Edda Vincenzi.

* *

La terza puntata di Carchio magico, la rivista inchiesta [illegible] Gandini sul gioco [illegible] bambini, è intitolata «A [illegible] si giocaT» e pone in risalto il problema che più interessa questo lato dell'inchiesta. Sicuramente i bambini giocano a scuola, ma [illegible] volte questi [illegible] non sono controllati; altre volte si permettono loro giochi assolutamente poco intelligenti e si impongono giocattoli [illegible] adatti alla mentalità dei piccoli. Il fatto è che molti [illegible] pedagogici [illegible] cranici sorpassati e non si tiene conto di [illegible] ve e più moderne teorie.

In questa puntata (ore 17,45) verranno perciò illustrati gli spunti che educatori e psicologi hanno tratto dal gioco per modificare alcuni pregiudizi pedagogici e didattici, e verranno inoltre presentate le varie applicazioni che il gioco [illegible] trovato nel campo della psicoterapia, come metodo di esplorazione dell'animo del fanciullo.

* *

Per le [illegible] [illegible] i posti, [illegible] rubrica culturale curata [illegible] Gerp Pampaloni, stasera, alle 22,40, darà [illegible] volta di Eugenio Montale, uno dei poeti più significativi del nostro tempo, che [illegible] ha certo bisogno [illegible] presentazioni, però ascolteremo volentieri [illegible] quelle che daranno le sue «confessioni», come ascolteremo [illegible] piacere, nella dizione dell'attore Giancarlo Sbragia, alcune delle sue poesie. La puntata dedicata a Montale sarà la seconda, di martedì prossimo, comprenderà interamente il componente, dettato [illegible] Giovanni Macchia, [illegible] Notizie dall'Amiata, che può generalmente considerarsi [illegible]

STOP alla pioggia

impermeabile drostop

"terital"-cotone 65% in mischia intima 35%

"SCALA D'ORO"

l'impermeabile piú sensazionale!

idrostop

impermeabilizzato Scotchgard + trattamento IDROSTOP = massima idrorepellenza

Nuovo nel tessuto, eccezionale nel trattamento impermeabile, perfetto nella confezione.
È l'impermeabile che un'apposita Commissione di tecnici ha promosso con il "30„
È l'impermeabile che attende da voi la "lode„

IDROSTOP si presenta in "tre" speciali versioni, da scegliere secondo il clima, secondo l'uso, secondo le abitudini:

L 1	tipo primavera	L. 19.900
M 2	tipo autunno	L. 27.600
P 3	tipo inverno	L. 29.900

IDROSTOP è prodotto esclusivamente da: Barbus - Gitac - Salco - VATEX

Il nome "Terital" è marchio depositato dalla Società Montecatini

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 125 per parola

(Continua da pag. 5)

AZIENDA cerca rappresentante per zona Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli, Aosta, Biella, Vercelli, Aosta, Biella, Novara, Vercelli, Aosta, Biella, Novara, Vercelli, Aosta, Biella, Novara

ULTIME NOTIZIE

Da ieri sera, interrogatori e indagini

L'inchiesta sui terroristi fermati al Passo del Brennero

Si teme la ripresa di attività dinamitarde in Alto Adige

Bolzano, martedì sera.

Riprenderanno gli attentati in Alto Adige? Questo è l'interrogativo che ci si pone negli ambienti politici della regione, dopo il fermo di tre terroristi al Passo del Brennero. Si tratta di un cittadino tedesco e di tre altoatesini che nello scorso [illegible], secondo quanto si ritiene, avevano partecipato alle azioni dinamitarde e che a bordo di una «DKW» targata Gap n. 434 stavano tentando di entrare in territorio italiano.

I quattro, approfittando dell'abolizione del visto obbligatorio per i cittadini austriaci che intendano venire in Italia, si sono presentati al confine muniti di semplici carte di identità pensando di in tal modo di passare inosservati. Ma i carabinieri e la polizia, operando di comune accordo, hanno fermato gli occupanti la vettura, procedendo ieri sera ed oggi all'interrogatorio delle persone sospette.

Un sottufficiale che presta servizio al valico del Brennero, riconosciuto in una delle persone che erano a bordo dell'auto tedesca, un giovane di Termeno, per potersi meglio sincerare della sua identità, gli rivolgeva una serie di domande. A un certo punto il giovane, accortosi che il sottufficiale aveva su di lui sospetti assai precisi, scendeva dalla vettura e tentava di fuggire verso le sbarre di confine per rientrare in territorio austriaco. Ma subito egli era affrontato e fermato dalle guardie confinarie, che più tardi provvedevano alla sua traduzione a Bolzano, insieme agli altri indiziati, e dopo che era stato riconosciuto ufficialmente da un brigadiere fatto arrivare dal capoluogo atesino.

Per quanto riguarda l'identità del giovane di Termeno l'autorità, data la gravità del fatto, mantiene il più stretto riserbo. In ambienti bene informati si è appreso però che si tratta di tale Christian Weld, il quale è sospettato di avere partecipato attivamente agli attentati del giugno e del luglio dello scorso anno e che si rese irreperibile al momento delle sue ricerche.

Inoltre si è anche potuto conoscere l'identità di un secondo indiziato, che è stato identificato durante il trasferimento in carcere. Si tratta del noto Josef Verdorfer, di Lana d'Adige, che partecipò a un attentato compiuto al Passo dello Stelvio. Come si ricorderà, un gruppo di terroristi aciatori si era portato a quota tremila, sul ghiacciaio dello Stelvio, e, penetrato in territorio italiano attraverso il confine svizzero, aveva deposto una bomba ad orologeria alla base di un grande traliccio dell'energia elettrica. Compiuto l'attentato, i terroristi si erano rifugiati nuovamente in Svizzera, sfuggendo alle ricerche della polizia.

Agli interrogatori e alle indagini in corso da ieri sera, collaborano sia la squadra politica della questura, al comando del dott. Paternoi, che i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria al comando del capitano Marzollo.

Stazionarie le condizioni dell'on. Giovanni Porzio

Napoli, martedì sera.

Le condizioni di salute dell'on. Giovanni Porzio erano stazionarie. L'illustre infermo ha trascorso una notte tranquilla e poco prima delle nove è stato nuovamente visitato dal prof. Cutopano e dal dott. Scognamiglio; suoi medici curanti. Più tardi sono giunti in casa Porzio, per un nuovo consulto, anche il prof. Bassa e il prof. Bruni.

Al termine del consulto, durato circa un'ora, è stato emesso il seguente bollettino medico: «Le condizioni dell'infermo permangono stazionarie. Congestione palmonare stazionaria alla base sx, prevalentemente a sinistra; ossigena leggermente offuscata; temperatura 36,6; pressione 140-85; polso 88 ritmico; respiro 40 al 1'».

L'immediato soccorso alle vittime

Uno dei tre operai, ferito e prigioniero del terriccio, sta per essere liberato

Luce sulla tragica fine del cacciatore di Montjovet

Il pastore guida dov'è celato il fucile che uccise l'amico

Dopo aver confessato che a stroncare il compagno di battuta fu un colpo del Mauser da lui imbracciato, il sedicenne Serafino Bagnod è risalito a Plan Tzati con i carabinieri - Un innocente ha rischiato di essere incriminato

Dal nostro corrispondente

Saint Vincent, martedì sera.

Alle 6 di stamane ancora non albeggiava e la luna rischiarava il cielo terso dopo gli acquazzoni di ieri, quando Serafino Bagnod ha ripreso la mulattiera che, alta sul fianco del vallone di Champ-de-Praz, risale il corso del Chalame. Lo accompagnavano il ten. Giovambattista Grasso, il brig. Scanferla comandante la stazione di Verrès, il brig. Bongiovanni della tenenza di Saint-Vincent e altri militi dell'Arma. Dopo cinque ore di marcia, la piccola spedizione ha raggiunto le baite di Prasul, a 2 mila metri circa di altitudine, nella zona dove mercoledì cadde fulminato da un colpo di moschetto alla nuca Pierpaolo Montemezzo, il ventitreenne cacciatore di Montjovet.

Serafino Bagnod ha nascosto lassù, fra le rocce, il «Mauser» dal quale è partito il colpo fatale. Disgrazia o crimine? E' particolarmente angosciante questa domanda che si riferisce ad un minorenne, quasi ad un ragazzo, di cui nel frattempo si è conosciuta meglio la storia. Erroneamente s'è detto che la madre del ragazzo è morta alcuni anni fa; la verità è assai più squallida. Nella casa di Albino Bagnod, che oggi ha 63 anni, la prima casa a mano destra per chi entra nella frazione Viering di Champdepraz, sono nati Serafino e altri due bimbi, uno prima e l'altro dopo di lui, o quanto meno vi sono stati portati immediatamente dopo la nascita, quali figli di ignoti. Ciò al fine di poter dare loro la possibilità legale di essere adottati dai coniugi Bagnod, una coppia che non aveva avuto figli propri. La madre vera è una certa Fanny, di Chailani, che vive in quella casa in qualità di domestica e che, abbandonatasi al vino, è sparita dal paese negli ultimi anni.

Da quanto è trapelato questa mattina non è da escludere che sulla montagna, nella piccola «santa barbara» di Serafino Bagnod, si debbano trovare armi, una pistola o molte munizioni. Già ieri il ragazzo era stato accompagnato sulla montagna ed aveva consegnato ai carabinieri un vecchio fucile. Dimostrando un'astuzia che mai si cancella con le voci che lo vorrebbero un semplicista dall'intelletto tardo, aveva capito che non poteva negare il possesso di un'arma, vistagli tra le mani da varie persone ed aveva consegnato un fucile dalla canna carica di rugginе che non poteva essere l'arma incriminata.

Un grave rischio di essere a torto incriminato ha corso ieri il «cacciatore dalla camicia verde», certo Lavoyer di Pontsy, il quale nella mattinata era stato riconosciuto «con sicurezza» da Serafino Bagnod in un confronto «all'americana». Drammatica dev'essere stata la scena, tra l'innocente cacciatore ed il giovane pastore che lo accusava di essersi portato a tradimento, a Plan Tzati, alle spalle del Montemezzo, fino alla distanza di 130 metri da cui, puntando il fucile sopra una roccia, avrebbe sparato alla sventurata preda di Montjovet, mirando alla nuca. Buon per lui che la sua arma, una normale doppietta, era troppo diversa da quella che aveva sparato la pallottola mortale, uscita evidentemente da un'arma da guerra.

L'autorizzazione per il fermo di sette giorni del Lavoyer stava già per essere inoltrata ieri dai carabinieri al Procuratore della Repubblica di Aosta, quando i nuovi elementi sull'esistenza del moschetto «Mauser» hanno fatto crollare la versione del giovane. Il tenente G. B. Grassi, che ha diretto le indagini, aveva sempre dubitato, e i fatti gli hanno dato ragione, sulla sincerità di Serafino Bagnod.

Ha ritardato la soluzione del caso l'inspiegabile menzogna degli altri due cacciatori che nella montagna hanno incontrato il Montemezzo e il Bagnod nella giornata di mercoledì, Beppino Annovazzi e Pietro Berger, i quali avevano deposto falsamente che il ragazzo non portava armi (forse, ritenendolo innocente della morte del Montemezzo, volevano evitargli una denuncia per detenzione abusiva d'armi da guerra).

r. c.

La fulminea sciagura sul lavoro di stamane

L'operaio ucciso dalla frana ad Asti è morto davanti alla moglie e ai 4 figli

L'infelice è spirato per lo spappolamento della milza - Gli altri due versano in gravi condizioni all'ospedale - L'incidente forse è stato provocato da una infiltrazione d'acqua

Dal nostro corrispondente

Asti, martedì sera.

Un operaio è morto e altri due sono rimasti gravemente feriti in una raccapricciante e fulminea sciagura sul lavoro accaduta stamane alle 8,30 sul corso Stazione nella nostra città. I due sopravvissuti devono la vita all'abnegazione dei vigili del fuoco e dei loro compagni di lavoro che li hanno estratti con un febbrile, estenuante lavoro dal cumulo di pesanti lastre di cemento e di terriccio che si era improvvisamente abbattuto su di loro e sul più sfortunato compagno, morto per lo spappolamento della milza e altre gravi ferite in molte parti del corpo.

La fine dell'operaio, Bruno Costalunga, di trentadue anni, abitante in frazione San Grato, è stata straziante. Egli sapeva di essere condannato, e lo sapeva la moglie accorsa al suo capezzale assieme ai quattro bambini. Li ha salutati uno per uno, vincendo gli spasimi del dolore, ed è spirato a mezzogiorno, dopo un'agonia durata tre ore e mezzo.

I suoi due sfortunati compagni sono stati estratti dopo un lungo, difficile lavoro dei vigili del fuoco. Il primo dei tre ad essere avviato all'ospedale è stato Andriolo Fioravanti, di 34 anni, residente in frazione Castabianca d'Asti; il secondo è stato il Costalunga, il terzo tirato fuori dalla montagna di terriccio alle nove, dopo pesanti momenti di ansia. [illegible] il tenente Vittorio Bulbo, auto a Catanzaro e trasferitosi da pochi giorni ad Asti, dove abita in corso Torino 25.

I tre erano intenti stamattina al lavoro di scavo (iniziato da qualche tempo) lungo il corso che conduce alla Stazione, per la posa di grossi tubi che serviranno al potenziamento dell'acquedotto comunale. Improvvisamente, alle 8,30, le grida dei loro compagni che lavoravano lungo le trincee hanno fermato tutto il cantiere; sono state anche diecimila le auto e le moto che stavano transitando per il corso. Immediatamente è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco: i tre operai erano stati travolti, sotterrati da tonnellate di terriccio liberate dal peso di alcuni grossi lastroni di cemento che formavano il fianco stradale ed erano caduti di colpo ed erano sprofondati.

Non si è perso un minuto. I compagni di lavoro sono stati i primi ad iniziare l'opera di soccorso dei tre sventurati, che si lamentavano pesantemente. Solo una dei tre, Andriolo Fioravanti, sporgeva dal cumulo di terriccio in modo che poteva essere relativamente facile estrarlo, quando sono arrivati i vigili del fuoco, al comando del-l'ing. Biondi, l'operaio era quasi completamente fuori dalla terribile morsa. E' stato adagiato dopo qualche minuto dall'arrivo dei pompieri su un'autoambulanza e portato velocemente all'ospedale civile dove il medico di guardia dott. Marra gli ha riscontrato una frattura alla clavicola sinistra e altre ferite e ne ha disposto il ricovero con una prognosi di trenta giorni.

Meno facile è stato il salvataggio del Costalunga: addirittura drammatico, e lunghissimo, quello del Bubbo, che due lastre avevano stretto lateralmente avvinto all'altezza della vita. Bisognava fare piano per evitare che la sua situazione peggiorasse. Perdeva copiosamente sangue dalla testa e da altre ferite nella parte superiore del corpo. Sembrava impossibile strapparlo alla morsa del cemento; si temeva soprattutto che sotto la spaventosa tenaglia delle due lastre altre lacerazioni, altre ferite lo dissanguassero lentamente.

La liberazione è venuta per Vittorio Bubbo che le sue sofferenze già passate. Per tutto questo tempo un medico dell'ospedale, il dott. Alieri, lo aveva sostenuto con iniezioni cardiotoniche e gli aveva anche praticato un'antitetanica. Egli sarà certamente lo vita a questa assistenza immediata. All'ospedale il medico che lo ha visitato ha diagnosticato la frattura della base cranica e altre ferite, e si è riservato la prognosi. Meno grave, come abbiamo detto, il Fioravanti, che se la caverà in un mese.

L'autorità giudiziaria ha prontamente aperto un'inchiesta. Secondo le prime risultanze dell'indagine sembra che in frana sia stata provocata da una infiltrazione d'acqua. E' stato infatti accertato che subito dopo il cedimento dei lastroni di cemento e lo smottamento del terriccio la trincea di scavo è stata invasa da un getto potente d'acqua, che ha reso ancora più difficili le operazioni di salvataggio.

a. m.

CRONACA

Ore 16: pagare i 50 milioni o la cambiale va in protesto

Fase cruciale nella vertenza «Torino»-«Real Madrid»

La cambiale di 5 milioni di «pesetas», pari a 50 milioni di lire italiane, che forma oggetto della nota controversia fra il rag. Angelo Filippone, nella sua qualità di presidente del «Torino», e il «Real Madrid Club de Futbol», scade oggi pomeriggio.

Il titolo si trova depositato presso la casa dell'istituto San Paolo che attenderà il varamento della somma non oltre le ore 16, termine ultimo per effettuare l'operazione bancaria. In caso di mancato rifiuto, l'effetto sarà consegnato in notaio che sancirà in giornata, si ritiene, la base sulla legge 167 che consente di requisire terreni fabbricabili pagandoli al prezzo di due anni fa. La spesa prevista è di 10 miliardi, altri 5 miliardi serviranno per la costruzione di alloggi popolari.

Stasera il Consiglio comunale discute il «piano edilizio»

Il Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria alle 18, discuterà il piano edilizio preparato dalla giunta per frenare la speculazione sulle aree fabbricabili e il caro-affitti.

Com'è noto, il Comune intende costruire entro l'anno prossimo 2200 vani su terreni municipali. A questa iniziativa si affianca un programma di più vasto respiro: l'acquisto di aree per sei milioni di metri quadrati in modo più o meno periferico della città in base alla legge 167 che consente di requisire terreni fabbricabili pagandoli al prezzo di due anni fa. La spesa prevista è di 10 miliardi, altri 5 miliardi serviranno per la costruzione di alloggi popolari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Specialmente è mancata l'affezione dei

Comm. Giovanni Codebò

L'addoloratissimi figli la moglie Maria, i figli Umberto e Angela, il genero dottor Ed Quaranta, la nuora Franca Stoppa, i nipoti nipoti Gianluca, Fiorella e Fulvia, il fratello Piero con la moglie Maria e figli Paola e Graziella, cognati, cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 19 corrente alle ore 9 partendo da corso Duca degli Abruzzi 66.

— Torino, 18 settembre 1962.

L'inchiesta sulla sparatoria di Forlimpopoli

Doveva sposarsi la dottoressa assassinata nel suo ambulatorio

L'operaio che l'ha uccisa accusato di omicidio premeditato - E' stato interrogato per tutta la notte: non ha voluto rivelare i motivi che lo hanno spinto all'assurdo delitto - Oggi viene trasferito in carcere

Dal nostro corrispondente

Forlì, martedì sera.

Perdura vivissima a Forlimpopoli l'impressione per la tragica fine della dottoressa in medicina Anna Maria Monti, uccisa ieri nel proprio ambulatorio da un suo conoscente e coetaneo, l'operaio Livio Righini.

La dottoressa Monti aveva sostituito nell'esercizio professionale il padre, dott. Giuseppe, vittima alcuni anni fa d'un incidente stradale. Il delitto ha gettato nella più profonda costernazione la madre della dottoressa e il suo fidanzato, l'ing. Luciano Ravaglia, anch'egli residente a Forlimpopoli col quale doveva sposarsi fra poco tempo.

Fino a tarda ora della notte il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bavilacqua, col capitano dei carabinieri Radice, nella caserma di Forlimpopoli ha tentato di raccogliere da Livio Righini la confessione sul motivo che lo ha indotto ad uccidere la dottoressa, ma egli — secondo quanto si è potuto apprendere — ripete sempre in modo confuso la storia della propria vita, divenuta più difficile dopo la scomparsa del padre, e poi ripiomba nel silenzio. La sua reticenza non è stata ancora vinta dagli inquirenti. Lo stato dell'abitazione dell'omicida, posta in via Oberdan, rivela la desolante mancanza d'una persona di famiglia che accudisca alle sue faccende domestiche.

L'unica distrazione che si offriva alla solitaria vita dell'assassino era qualche ora trascorsa all'osteria e le saltuarie occupazioni di lavoro, durante le quali egli, forse per il suo stato di mente, tutt'altro che normale, aveva quasi sempre occasione di litigare e minacciare qualche compagno di lavoro.

E' ritenuta sempre più probabile la versione che il Righini prelevandosi dalla dottoressa una ricetta con un «calmante a base di sostanze stupefacenti». Egli l'avrebbe chiesta con insistenza, anche giorni addietro, in forza dell'amichevole conoscenza che fin da giovane egli aveva con la Monti. I reciti rifiuti alla sua costante e assurda richiesta lo avrebbero esasperato. Così, ieri, egli aveva deciso di farla finita recandosi armato all'ambulatorio della Monti. A un ulteriore rifiuto della dottoressa, egli impugnò la pistola automatica che fino a quel momento aveva tenuto ricoperta dal proprio cappello e lasciava partire quasi a bruciapelo quattro colpi, due dei quali raggiungevano la donna. La ferita mortale — a quanto risulta dalla perizia necroscopica — è stata quella prodotta dal proiettile che penetrò nella gola della Monti arrestandosi alla spalla destra.

Stamane il Procuratore della Repubblica e il capitano dei carabinieri hanno fatto ritorno alla caserma di Forlimpopoli per interrogare ulteriormente l'operaio e raccogliere l'intera versione del delitto. In giornata il magistrato ordinerà il trasferimento dell'arrestato nelle carceri giudiziarie di Forlì sotto l'accusa di omicidio premeditato. Alla dottoressa Monti si preparano solenni onoranze funebri.

c. m.

Anna Maria Monti

Lanciato questa mattina il Tiros VI da Cape Canaveral

CAPE CANAV., martedì sera

Il satellite meteorologico americano «Tiros VI» è stato lanciato questa mattina da Cape Canaveral. Il lancio è avvenuto alle 9,58 (ora italiana) e alla partenza tutto è proceduto regolarmente.

Dopo il consenso francese

Il governo finanzierà i lavori della Cuneo-Nizza

Cuneo, martedì sera.

(n. ca.) - L'annoso problema della ricostruzione della ferrovia internazionale Cuneo-Ventimiglia-Nizza ha fatto un altro piccolo passo avanti. E' giunta infatti notizia da Roma di una favorevole presa di posizione del Ministero dei Trasporti.

Nelle scorse settimane, gli onorevoli Antonio Giolitti e Riccardo Lombardi, del psi, avevano presentato una interrogazione al ministro Mattarella, per sollecitare il finanziamento statale per la ricostruzione della linea. L'on. Giolitti si era poi fatto promotore in sede di Commissione trasporti della Camera di un ordine del giorno nel quale, preso atto del consenso recentemente espresso dalla Francia (ferma benintesa la non partecipazione finanziaria della «Société nationale des chemins de fer») e del favorevole parere tecnico espresso anni or sono dalla Direzione generale delle F.S., si invitava il Governo a prendere immediatamente le opportune iniziative per effettuare nel più breve tempo possibile il ripristino della Cuneo-Nizza.

Ora si apprende che nel corso dei lavori della Commissione trasporti, il ministro Mattarella avrebbe accettato integralmente l'ordine del giorno presentato dai parlamentari socialisti. Nel contempo il Ministro avrebbe formalmente assicurato che prenderà gli opportuni contatti per la stipulazione della convenzione con il Governo francese. Questi positivi risultati sono stati discussi e favorevolmente commentati dal Consiglio provinciale cuneese. E' intanto confermato l'incontro presso l'Amministrazione provinciale di Torino fra i rappresentanti degli enti pubblici cuneesi e torinesi. I quali dovranno concordare una comune linea d'azione volta a sollecitare il pronto intervento statale.

Violenta colluttazione tra Marina Vlady ed un teppista a Roma

L'attrice aveva reagito ad alcune frasi irriguardose

Roma, martedì sera.

La nota attrice francese Marina Vlady, protagonista di numerosi film di successo, ha vissuto ieri pomeriggio nella centralissima via Margutta una brutta avventura: aggredita da un «pappagallo della strada» ha ingaggiato con il teppista una violenta colluttazione che ha avuto termine soltanto dopo l'intervento di alcuni passanti i quali avevano assistito alla scena.

Tutto è avvenuto improvvisamente, pochi minuti dopo le 17,30. L'attrice (che è attualmente a Roma per girare le scene di un film, di cui ella sarà la protagonista) giunta dinanzi al numero 15 di via Margutta, ha parcheggiato la sua auto per scendere e dirigersi nel suo appartamento che è situato appunto in quello stabile. Fatto qualche metro l'attrice è stata avvicinata da uno sconosciuto — un giovane bruno, dai lineamenti marcati, di media statura — che le ha rivolto qualche frase irriguardosa. L'attrice non ha dato peso alle parole del giovinastro ed ha accelerato il passo. Ma il teppista non si è dato per vinto: il suo repertorio «florito» è continuato, finchè la giovane «stella» non si è risentita e gli ha risposto per le rime.

Invece di allontanarsi il teppista ha perso il lume della ragione e, rosso in volto per la rabbia, si è scagliato contro l'attrice aggredendola. Marina Vlady è caduta in terra, ma non si è arresa. Ha avuto una reazione improvvisa ed ha ingaggiato con il giovinastro una violenta colluttazione.

Fortunatamente i clienti del «Caffè degli Artisti» — situato proprio di fronte al numero 15 di via Margutta — si sono accorti della scena e si sono subito precipitati per portare aiuto alla giovane. Marina Vlady è stata così tolta dalle braccia del teppista e accompagnata nel suo appartamento, mentre il giovinastro, approfittando della confusione, si è dato alla fuga facendo perdere le sue tracce.

L'attrice, volendo evitare di fare della pubblicità, non ha creduto opportuno sporgere denuncia alla polizia ed in serata, dopo essersi riposata, ha potuto recarsi normalmente al suo lavoro. Domani Marina Vlady sarà la madrina di tre coppie di pinguini che verranno ad arricchire il patrimonio del giardino zoologico: le bestie giungeranno direttamente dall'America.

L'attrice Marina Vlady

Altro procedimento contro Franco Citti

Questa volta il protagonista di «Accattone» è accusato di ubriachezza e di disturbo della quiete pubblica

Roma, martedì sera.

Franco Citti, il giovane di ventisette anni che Pier Paolo Pasolini scoprì nelle borgate romane e trasformò in attore, dovrà comparire, nella prossima settimana, dinanzi al pretore di Roma, protagonista di un ennesimo procedimento penale. I reati di cui dovrà rispondere insieme al padre Santo, e che sono previsti dagli articoli 659 e 688 del Codice penale, sono «disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone» e «ubriachezza».

I fatti risalgono al 1960 e sono dunque antecedenti a quelli più clamorosi della notte del 27 aprile scorso per i quali l'attore fu condannato per direttissima dalla IV Sezione penale del Tribunale a un anno, tre mesi e quindici giorni di reclusione.

Quella volta il Citti — come si ricorderà — dopo aver cenato e abbondantemente bevuto in una trattoria di via Margutta con il suo amico Domenico Sellarione, mentre transitava a bordo di una «1500» per piazzale Flaminio, venne a diverbio con alcuni operai intenti a disegnare delle strisce di segnaletica stradale. In seguito all'episodio, fu rinviato a giudizio per «atti osceni», «oltraggio a pubblico ufficiale» e «ubriachezza» insieme all'amico Sellarione.

Dopo questo episodio, e, cioè, per i fatti della notte del 20 marzo 1960, Franco Citti è incorso ancora nelle maglie della giustizia, rendendosi responsabile — secondo l'accusa — dei reati di disturbo del riposo delle persone e di ubriachezza per i quali — come si è detto — sarà nei prossimi giorni giudicato dal pretore.

Verso l'1,30 del 22 marzo 1960, una pattuglia di carabinieri della stazione di Torpignattara, in servizio sulla Via Casilina, vide, all'altezza del civico «Due allori» due persone discutere troppo animatamente, tanto che credette — come si legge nel rapporto inviato all'autorità giudiziaria — stessero litigando. Quello che stavano dicendo e facendo, non lo sapevano nemmeno loro, perchè avvicinati dai carabinieri, non seppero dare alcuna spiegazione, pronunciando soltanto frasi sconnesse che denunciavano un evidente stato di ubriachezza. Sia di fatto che con il loro vociare, secondo i militi, disturbavano la quiete pubblica, per cui furono fermati e accompagnati in caserma.

I due vennero identificati per Franco Citti e per il padre Santo, che, a quel tempo, si qualificavano ancora come «muratori» e che abitavano insieme in via Acqua Bullicante 17. Di qui il rinvio a giudizio.

Dopo questo processo Franco Citti dovrà ripresentarsi in Pretura anche per una contravvenzione al Codice stradale, per avere guidato, la notte del 9 maggio 1961, la macchina (una «600» di proprietà di tale Domenico Tabacchi), senza patente di guida. L'udienza di questo secondo procedimento penale a carico dell'attore, non è stata ancora fissata.

Mortale caduta dalla moto di uno studente cuneese

Cuneo, martedì sera.

(n. m.) Uno studente cuneese, il quindicenne Giovanni Cavallo, domiciliato in via Sebastiano Grandis 9, è deceduto stamane in seguito alle gravi lesioni riportate nel corso di un incidente stradale. Il Cavallo era rimasto vittima ieri sera di una caduta dalla motoretta mentre stava percorrendo una strada della periferia. Ricoverato all'ospedale civile per la frattura della base cranica, il povero ragazzo veniva trasportato nelle prime ore di stamane, in stato di coma, alla propria abitazione, essendo sopravvenuta una grave emorragia intra-cranica.

ISTITUTO
POGLIANI
CORSO FRANCIA 3 ang. via DROVETTI 3
TELEFONO 42.820

La Direzione comunica che continuano le iscrizioni per i seguenti Corsi:

IDONEITA' ALLA III MEDIA
LICENZA MEDIA
IDONEITA' ALLA II CLASSE DI ISTITUTO TECNICO NEI DIVERSI INDIRIZZI: RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI INDUSTRIALI
IDONEITA' ALLA III-IV-V CLASSE ISTITUTO TECNICO (Ragionieri - Geometri)
ABILITAZIONE TECNICA (Ragionieri, Geometri)
ABILITAZIONE MAGISTRALE

BORSE DI STUDIO - CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

CORSI PRELIMINARI GRATUITI

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 21 e nei giorni festivi dalle 9 alle 12,30.

PAOLA
★
ISTITUTI SCOLASTICI DELLA
CROCETTA
CORSO MONTEVECCHIO 2 - CORSO ROSSELLI 1, tel. 541-881, 547-833
CORSI REGOLARI E DI RICUPERO DIURNI E SERALI DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI:
Idoneità 2ª Media
Idoneità 3ª Media
Licenza Media
Maturità alla 5ª Ginnasio
Licenza Ginnasiale
Licenza scuola di Avv. Prof.
Industriale e Commerciale.
Idoneità alla 2ª e 3ª classe degli Istituti Tecnici (Periti - Ragionieri - Geometri).
ISTITUTO MAGISTRALE - LICEO SCIENTIFICO

ULTIME NOTIZIE

Da ieri sera, interrogatori e indagini

L'inchiesta sui terroristi fermati al Passo del Brennero

Si teme la ripresa di attività dinamitarde in Alto Adige

Bolzano, martedì sera.

Riprenderanno gli attentati in Alto Adige? Questo è l'interrogativo che ci si pone negli ambienti politici della regione, dopo il fermo di tre terroristi al Passo del Brennero. Si tratta di un cittadino tedesco e di tre altoatesini che nello scorso anno, secondo quanto si ritiene, avevano partecipato alle azioni dinamitarde e che a bordo di una «DKW» targata Gap n. 434 stavano tentando di entrare in territorio italiano.

I quattro, approfittando dell'abolizione del visto obbligatorio per i cittadini austriaci che intendono venire in Italia, si sono presentati al confine muniti di semplici carte di identità pensando in tal modo di passare inosservati. Ma i carabinieri e la polizia, operando di comune accordo, hanno fermato gli occupanti la vettura, procedendo ieri sera ed oggi all'interrogatorio delle persone sospette.

Un sottufficiale che presta servizio al valico del Brennero, riconosciuto in una delle persone che erano a bordo dell'auto tedesca, un giovane di Termeno, per potersi meglio sincerare della sua identità, gli rivolgeva una serie di domande. A un certo punto il giovane, accortosi che il sottufficiale aveva su di lui sospetti assai precisi, scendeva dalla vettura e tentava di fuggire verso le sbarre di confine per rientrare in territorio austriaco. Ma subito egli era affrontato e fermato dalle guardie confinarie, che più tardi provvedevano alla sua traduzione a Bolzano, insieme agli altri indiziati, e dopo che era stato riconosciuto ufficialmente da un brigadiere fatto arrivare dal capoluogo atesino.

Per quanto riguarda l'identità del giovane di Termeno l'autorità, data la gravità del fatto, mantiene il più stretto riserbo. In ambienti bene informati si è appreso però che si tratta di tale Christian Wald, il quale è sospettato di avere partecipato attivamente agli attentati del giugno e del luglio dello scorso anno e che si rese irreperibile al momento delle sue ricerche.

Inoltre si è anche potuto conoscere l'identità di un incensato indiziato, che è stato identificato mentre il trasferimento in carcere. Si tratta del noto Josef Vardorfer, di Lana d'Adige, che partecipò a un attentato compiuto al Passo dello Stelvio. Come si ricorderà, un gruppo di terroristi sciatori si era portato a quota tremila, sul ghiacciaio dello Stelvio, e, penetrato in territorio italiano attraverso il confine svizzero, aveva deposto una bomba ad orologeria alla base di un grande traliccio dell'energia elettrica. Compiuto l'attentato, i terroristi si erano rifugiati nuovamente in Svizzera, sfuggendo alle ricerche della polizia.

Agli interrogatori e alle indagini in corso da ieri sera, collaborano sia la squadra politica della questura, al comando del dott. Peternel, che i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria al comando del capitano Marzollo.

Stazionarie le condizioni dell'on. Giovanni Porzio

Napoli, martedì sera.

Le condizioni di salute dell'on. Giovanni Porzio erano stamane stazionarie. L'illustre infermo ha trascorso una nottata tranquilla e poco prima delle nove è stato nuovamente visitato dal prof. Catapano e dal dott. Scognamiglio, suoi medici curanti. Più tardi sono giunti in casa Porzio, per un nuovo consulto, anche il prof. Rossa e il prof. Bruni.

Al termine del consulto, durato circa un'ora, è stato emesso il seguente bollettino medico: «Le condizioni dell'infermo permangono stazionarie. Congestione polmonare stazionaria alle basi, prevalentemente a sinistra; coscienza leggermente offuscata; temperatura 38,3; pressione 140-65; polso 88 ritmico; respiro 40 al 1'».

L'immediato soccorso alle vittime

Uno dei tre operai, ferito e prigioniero del terriccio, sta per essere liberato

La fulminea sciagura sul lavoro di stamane

L'operaio ucciso dalla frana ad Asti è morto davanti alla moglie e ai 4 figli

L'infelice è spirato per lo spappolamento della milza - Gli altri due versano in gravi condizioni all'ospedale - L'incidente forse è stato provocato da una infiltrazione d'acqua

Dal nostro corrispondente

Asti, martedì sera.

Un operaio è morto e altri due sono rimasti gravemente feriti in una raccapricciante e fulminea sciagura sul lavoro accaduta stamane alle 8,30 sul corso Alessandria nella nostra città. I due sopravvissuti devono la vita all'abnegazione dei vigili del fuoco e dei loro compagni di lavoro che li hanno estratti con un febbrile, estenuante lavoro dal cumulo di pesanti lastre di cemento e di terriccio che li era improvvisamente abbattuto su di loro e sul più sfortunato compagno, morto per lo spappolamento della milza e altre gravi ferite in molte parti del corpo.

La fine dell'operaio, Bruno Costalunga, di trentadue anni, abitante in frazione San Grato, è stata straziante. Egli sapeva di essere condannato, e lo sapeva la moglie accorsa al suo capezzale insieme ai quattro bambini. Ha salutati uno per uno, vincendo gli spasimi del dolore, ed è spirato a mezzogiorno, dopo un'agonia durata tre ore e mezzo.

I suoi due sfortunati compagni sono stati estratti dopo un lungo, difficile lavoro dei vigili del fuoco. Il primo dei tre ad essere avviato all'ospedale è stato Andriolo Fioravanti, di 34 anni, residente in frazione Casabianca d'Asti; il secondo è stato il Costalunga, il terzo (tirato fuori dalla montagna di terriccio alle nove, dopo penosi momenti di ansia) è stato il ventisettenne Vittorio Bubba, nato a Catanzaro e trasferitosi da pochi giorni ad Asti, dove abita in corso Torino 32.

I tre erano intenti stamattina al lavoro di scavo (iniziato da qualche tempo) lungo il muro che costeggia alla Stazione, per la posa di grossi tubi che serviranno al potenziamento dell'acquedotto comunale. Improvvisamente, alle 8,30, le grida dei loro compagni che lavoravano lungo la trincea hanno formato tutto il cantiere; sono state anche bloccate la auto e le moto che stavano transitando per il corso. Immediatamente è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco: i tre operai erano stati travolti, sotterrati da tonnellate di terriccio liberate dal peso di alcuni grossi lastroni di cemento che formavano il fianco stradale ed era stato dedotto di colpo ed erano sprofondati.

Non si è perso un minuto. I compagni di lavoro sono stati i primi ad iniziare l'opera di soccorso dei tre sventurati, che si lamentavano penosamente. Solo uno dei tre, Andriolo Fioravanti, sporgeva dal cumulo di terriccio in modo che poteva essere relativamente facile estrarlo, quando sono arrivati i vigili del fuoco, al comando del t.ten. Biondi, l'operaio era quasi completamente fuori dalla terribile morsa. E' stato adagiato dopo qualche minuto dall'arrivo dei pompieri su un'autoambulanza e portato velocemente all'ospedale civile dove il medico di guardia dott. Morra gli ha riscontrato una frattura alla clavicola sinistra e altre ferite e ne ha disposto il ricovero con una prognosi di trenta giorni.

Meno facile è stato il salvataggio del Costalunga; addirittura drammatico, e lunghissimo, quello del Bubba, che due lastre avevano strettamente serrato all'altezza della vita. Bisognava fare piano per evitare che la sua situazione peggiorasse. Perdeva copiosamente sangue dalla testa e da altre ferite nella parte superiore del corpo. Sembrava impossibile strapparlo alla morte dei sepolti: si temeva soprattutto che sotto la spaventosa tenaglia delle due lastre altre lacerazioni, altre ferite lo dissanguassero lentamente.

La liberazione è venuta per Vittorio Bubba che le sue forze erano già passate. Per tutto questo tempo un medico dell'ospedale, il dott. Alieri, lo aveva sostenuto con massaggi cardiotonici e gli aveva anche praticato un'antitetanica. Egli deve certamente la vita a questa assistenza immediata. All'ospedale il medico che lo ha visitato ha diagnosticato la frattura della tibia sinistra e altre ferite, e si è riservato la prognosi. Meno grave, come abbiamo detto, il Fioravanti, che se la caverà in un mese.

L'autorità giudiziaria ha prontamente aperto un'inchiesta. Secondo le prime risultanze dell'indagine sembra che la frana sia stata provocata da una infiltrazione d'acqua. E' stato infatti accertato che subito dopo il cedimento dei lastroni di cemento e lo smottamento del terriccio la trincea di scavo è stata invasa da un getto potente d'acqua, che ha reso ancora più difficili le operazioni di salvataggio

a. m.

Luce sulla tragica fine del cacciatore di Montjovet

Il pastore guida dov'è celato il fucile che uccise l'amico

Dopo aver confessato che a stroncare il compagno di battuta fu un colpo del Mauser da lui imbracciato, il sedicenne Serafino Bagnod è risalito a Plan Tzati con i carabinieri - Un innocente ha rischiato di essere incriminato

Dal nostro corrispondente

Saint Vincent, martedì sera.

Alle 4 di stamane ancora non albeggiava e la luna rischiarava il cielo terso dopo gli acquazzoni di ieri, quando Serafino Bagnod ha ripreso la mulattiera che, alta sui fianchi del vallone di Champ-de-Praz, risale il corso del Chalame. Lo accompagnavano il ten. Giovambattista Grasso, il brig. Scanferla comandante la stazione di Verrès, il brig. Borgiovanni della tenenza di Saint-Vincent e altri militi dell'Arma. Dopo cinque ore di marcia, la piccola spedizione ha raggiunto le baite di Praval, a 2 mila metri circa di altitudine, nella zona dove mercoledì cadde fulminato da un colpo di moschetto alla nuca Pierpaolo Montemezzan, il ventitreenne cacciatore di Montjovet.

Serafino Bagnod ha nascosto lassù, fra le cocce, il «Mauser» dal quale è partito il colpo fatale. Disgrazia o crimine? E' particolarmente angosciata questa domanda che si riferisce ad un minorenne, quasi ad un ragazzo, di cui nel frattempo si è conosciuta meglio la storia. Ermenegildo s'è detto che la madre del ragazzo è morta alcuni anni fa; la verità è assai più squallida. Nella casa di Albino Bagnod, che oggi ha 65 anni, la prima casa a mano destra per chi entra nella frazione Vlering di Champdepraz, sono nati Serafino e altri due bimbi, uno prima e l'altro dopo di lui, o quanto meno vi sono stati portati immediatamente dopo la nascita, quali figli di ignoti. Ciò al fine di poter dare loro la possibilità legale di essere adottati dai coniugi Bagnod, una coppia che non aveva avuto figli propri. La madre vera è una certa Fanny, di Challand, che vive in quella casa in qualità di domestica e che, abbandonatasi al vino, è sparita dal paese negli ultimi anni.

Da quanto è trapelato questa mattina non è da escludere che sulla montagna, nella piccola «santa barbara» di Serafino Bagnod, si debbano trovare armi, una pistola e molte munizioni. Già ieri il ragazzo era stato accompagnato sulla montagna ed aveva consegnato ai carabinieri un vecchio fucile. Dimostrando un'astuzia che mai si concilia con le voci che lo vorrebbero un semplicetto dall'intelletto tardo, aveva capito che non poteva negare il possesso di un'arma, vistagli tra le mani da varie persone ed aveva consegnato un fucile dalla canna carica di ruggine che non poteva essere l'arma incriminata.

Un grave rischio di essere a torto incriminato ha corso ieri il «cacciatore dalla camicia verde», certo Lavoyer di Pontey, il quale nella mattinata era stato riconosciuto «con sicurezza» da Serafino Bagnod in un confronto «all'americana». Drammatica dev'essere stata la scena, tra l'innocente cacciatore ed il giovane pastore che lo accusava di averlo portato a tradimento, a Plan Tzati, alle spalle del Montemezzo, fido alla distanza di 130 metri da cui, poggiando il fucile sopra una roccia, avrebbe sparato allo sventurato operaio di Montjovet, colpendo alla nuca. Resi per lui che la sua arma, una normale doppietta, era troppo diversa da quella che aveva esploso la pallottola mortale, uscita evidentemente da un'arma da guerra.

L'autorizzazione per il fermo di sette giorni del Lavoyer stava già per essere inoltrata ieri dai carabinieri al Procuratore della Repubblica di Aosta, quando i nuovi elementi sull'esistenza del moschetto «Mauser» hanno fatto crollare la versione del giovane. Il tenente G. B. Grassi, che ha diretto le indagini, aveva sempre dubitato, e i fatti gli hanno dato ragione, sulla sincerità di Serafino Bagnod.

Ha ritardato la soluzione del caso l'inspiegabile menzogna degli altri due cacciatori che sulla montagna hanno incontrato il Montemezzo e il Bagnod nella giornata di mercoledì. Beppino Annovati e Pietro Berger, i quali saranno deposte fatalmente che il ragazzo non portava armi (forse, ritenendole innocenti dalla morte del Montemezzo, volevano evitargli una denuncia per detenzione abusiva d'armi da guerra).

r. c.

CRONACA

Ore 16: pagare i 50 milioni o la cambiale va in protesto

Fase cruciale nella vertenza «Torino»-«Real Madrid»

La cambiale di 5 milioni di «pesetas», pari a 50 milioni di lire italiane, che forma oggetto della nota controversia fra il rag. Angelo Filippone, nella sua qualità di presidente del «Torino», e il «Real Madrid Club de Futbol», scade oggi pomeriggio.

Il titolo al trava depositata presso la cassa dell'Istituto di San Paolo che attenderà il regolare pagamento della somma fino alle ore 16, termine ultimo per effettuare l'operazione bancaria. In caso di mancato rifiuto, l'effetto sarà consegnato al notaio che curerà la giacenza, si recherà nell'ufficio del rag. Filippone ed elevare il protesto.

E' quasi certo che il presidente del «Torino», d'accordo con i suoi legali avvocati Alberto Dalla e Cesare Zaccone, Isnardi incaricato, incasserà l'importo, inviando inoltre nell'atto di protesto i motivi per cui si rifiuta di corrispondere l'importo preteso dalla società di calcio spagnola, a titolo d'indennizzo, per la mancato acquisto del famoso giocatore Del Sol.

Sull'istanza di sequestro della cambiale si pronuncierà il presidente del Tribunale dott. Emilio Germano, che ha stabilito di convocare le parti per l'udienza dell'8 ottobre, al fine di sentire le ragioni esposte direttamente dagli interessati o tramite i loro legali. Il «Real Madrid» ha preteso la sua difesa all'avv. F. Villosa Villalón che si è riservato di procedere alla nomina di un collega italiano dal quale sarà rappresentato nel giudizio civile e penale

Stasera il Consiglio comunale discute il «piano edilizio»

Il Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria alle 19, discuterà il piano edilizio proposto dalla Giunta per frenare la speculazione sulle aree fabbricabili e il caro-affitti.

Com'è noto, il Comune intende costruire entro l'anno prossimo 7206 vani su terreni municipali. A questa iniziativa si affianca un programma di più vasto respiro: l'acquisto di aree per sei milioni di metri quadrati in zone più o meno periferiche della città in base alla legge 167 che consente di stanziare terreni fabbricabili pagandoli al prezzo di due anni fa. La spesa prevista è di 16 miliardi, altri 5 miliardi servirano per la costruzione di alloggi popolari.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Repentinamente è mancato l'ottimo amico

Comm. Giovanni Cadeb

L'annuncio affranto la moglie Maria, i figli Umberto e Angela, il genero dottor Elio Quaiatta, la nuora Franca Gabrielli, i diletti nipoti Gianluca, Fiorella e Fulvia, il fratello Piero con la moglie Maria e figli Paola e Graziella, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 19 corrente alle ore 9 partendo da corso Dora degli Abruzzi 66.

— Torino, 18 settembre 1962.

Violenta colluttazione tra Marina Vlady ed un teppista a Roma

L'attrice aveva reagito ad alcune frasi irriguardose

L'attrice Marina Vlady

Roma, martedì sera.

La nota attrice francese Marina Vlady, protagonista di numerosi film di successo, ha vissuto ieri pomeriggio nella centralissima via Margutta una brutta avventura: aggredita da un «pappagallo della strada» ha ingaggiato con il teppista una violenta colluttazione che ha avuto termine soltanto dopo l'intervento di alcuni passanti i quali avevano assistito alla scena.

Tutto è avvenuto improvvisamente, pochi minuti dopo le 17,30. L'attrice (che è attualmente a Roma per girare la scena di un film, di cui ella sarà la protagonista) giunta dinanzi al numero 15 di via Margutta, ha parcheggiato la sua auto per scendere e dirigersi nel suo appartamento che è situato appunto in quello stabile. Fatto qualche metro l'attrice è stata avvicinata da uno sconosciuto — un giovane bruno, dai lineamenti marcati, di media statura — che le ha rivolto qualche frase irriguardosa. L'attrice non ha dato peso alle parole del giovinastro ed ha accelerato il passo. Ma il teppista non si è dato per visto: il suo repertorio «floriio» è continuato, fin tanto che la giovane «diva» non si è risentita e gli ha risposto per le rime.

Invece di allontanarsi il teppista ha perso il lume della ragione e, rosso in volto per la rabbia, si è scagliato contro l'attrice aggredendola. Marina Vlady è caduta in terra, ma non si è arresa. Ha avuto una reazione improvvisa ed ha ingaggiato con il giovinastro una violenta colluttazione.

Fortunatamente i clienti del «Caffè degli Artisti» — situato proprio di fronte al numero 15 di via Margutta — si sono accorti della scena e si sono subito precipitati per portare aiuto alla giovane. Marina Vlady è stata così tolta dalle braccia del teppista e accompagnata nel suo appartamento, mentre il giovinastro, approfittando della confusione, si è dato alla fuga facendo perdere le sue tracce.

L'attrice, volendo evitare di fare della pubblicità, non ha creduto opportuno sporgere denuncia alla polizia ed in serata, dopo essersi riposata, ha potuto recarsi normalmente al suo lavoro. Domani Marina Vlady sarà la madrina di tre coppie di pinguini che verranno ad arricchire il patrimonio del giardino zoologico: le bestie giungeranno direttamente dall'America.

ISTITUTO
POGLIANI
CORSO FRANCIA 3 ang. via BOVETTI 3
TELEFONO 42.820

La Direzione comunica che continuano le iscrizioni per i seguenti Corsi:

IDONEITA' ALLA III MEDIA
LICENZA MEDIA
IDONEITA' ALLA II CLASSE DI ISTITUTO TECNICO NEI DIVERSI INDIRIZZI: RAGIONIERI GEOMETRI - PERITI INDUSTRIALI
IDONEITA' ALLA III-IV-V CLASSE ISTITUTO TECNICO (Ragionieri - Geometri)
ABILITAZIONE TECNICA (Ragionieri, Geometri)
ABILITAZIONE MAGISTRALE

BORSE DI STUDIO - CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

CORSI PRELIMINARI GRATUITI

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 21 e nei giorni festivi dalle 9 alle 12,30.

L'inchiesta sulla sparatoria di Forlimpopoli

Doveva sposarsi la dottoressa assassinata nel suo ambulatorio

L'operaio che l'ha uccisa accusato di omicidio premeditato - E' stato interrogato per tutta la notte: non ha voluto rivelare i motivi che lo hanno spinto all'assurdo delitto - Oggi viene trasferito in carcere

Dal nostro corrispondente

Forlì, martedì sera.

Perdura vivissima a Forlimpopoli l'impressione per la tragica fine della dottoressa in medicina Anna Maria Monti, uccisa ieri nel proprio ambulatorio da un suo conoscente e coetaneo, l'operaio Livio Righini.

La dottoressa Monti aveva sostituito nell'esercizio professionale il padre, dott. Giuseppe, vittima alcuni anni fa d'un incidente stradale. Il delitto ha gettato nella più profonda costernazione la madre della dottoressa e il suo fidanzato, l'ing. Luciano Ravaglia, anch'egli residente a Forlimpopoli col quale doveva sposarsi fra poco tempo.

Fino a tarda ora della notte il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bevilacqua, col capitano dei carabinieri Radice, nella caserma di Forlimpopoli ha tentato di raccogliere da Livio Righini la confessione sul motivo che lo ha indotto ad uccidere la dottoressa, ma egli — secondo quanto si è potuto apprendere — ripete sempre in modo confuso la storia della propria vita, divenuta più difficile dopo la scomparsa del padre, e poi ripiomba nel silenzio. La sua reticenza non è stata ancora vinta dagli inquirenti. Lo stato dell'abitazione dell'omicida, posta in via Oberdan, rivela la desolante mancanza d'una persona di famiglia che accudisca alle sue faccende domestiche.

L'unica distrazione che si offriva alla solitaria vita dell'assassino era qualche ora trascorsa all'osteria o la saltuarie occupazioni di lavoro, durante le quali egli, forse per il suo stato di mente, tutt'altro che normale, aveva quasi sempre occasione di litigare e minacciare qualche compagno di lavoro.

E' ritenuta sempre più probabile la versione che il Righini pretendesse dalla dottoressa una ricetta con un «calmante a base di sostanze stupefacenti». Egli l'avrebbe chiesta con insistenza, anche giorni addietro, in nome dell'amichevole conoscenza che fin da giovane egli aveva con la Monti. I reciti rifiuti alla sua ostinata e assurda richiesta lo avrebbero esasperato. Così, ieri, egli aveva deciso di farla finita recandosi armato all'ambulatorio della Monti. A un ulteriore rifiuto della dottoressa, egli impugnò la pistola automatica che fino a quel momento aveva tenuto ricoperta dal proprio cappello e lasciava partire qualche bruciapelo quattro colpi, due dei quali raggiungevano le donna. La ferita mortale — a quanto risulta dalla perizia necroscopica — è stata quella prodotta dal proiettile che penetrò nella gola della Monti arrestandosi alla spalla destra.

Stamane il Procuratore della Repubblica e il capitano dei carabinieri hanno fatto ritorno alla caserma di Forlimpopoli per interrogare ulteriormente l'operaio e raccogliere l'intera versione del delitto. In giornata il magistrato ordinerà il trasferimento dell'arrestato nelle carceri giudiziarie di Forlì sotto l'accusa di omicidio premeditato. Alla dottoressa Monti si preparano solenni funerali.

c. m.

Anna Maria Monti

Dopo il consenso francese

Il governo finanzierà i lavori della Cuneo-Nizza

Cuneo, martedì sera.

(u. m.) - L'annoso problema della ricostruzione della ferrovia internazionale Cuneo-Ventimiglia-Nizza ha fatto un altro piccolo passo avanti. E' giunta infatti notizia da Roma di una favorevole presa di posizione del Ministero dei Trasporti.

Nella scorsa settimana, gli onorevoli Antonio Giolitti e Riccardo Lombardi, dei psi, avevano presentato una interrogazione al ministro Mattarella, per sollecitare il finanziamento statale per la ricostruzione della linea. L'on. Giolitti si era poi fatto promotore in sede di Commissione trasporti della Camera di un ordine del giorno nel quale, preso atto del consenso recentemente espresso dalla Francia (ferma benintesa la sua partecipazione finanziaria della «Société nationale chemins de fer») a del favorevole parere tecnico espresso anni or sono dalla Direzione generale delle F.S., si invitava il Governo a prendere immediatamente in opportune iniziative per effettuare nel più breve tempo possibile il ripristino della Cuneo-Nizza.

Ora si apprende che nel corso dei lavori della Commissione trasporti, il ministro Mattarella avrebbe accettato integralmente l'ordine del giorno presentato dai parlamentari socialisti. Nel contempo il Ministro avrebbe formalmente assicurato che prenderà gli opportuni contatti per la stipulazione della convenzione con il Governo francese. Questi positivi risultati sono stati discussi e favorevolmente commentati dal Consiglio provinciale cuneese. E' intanto confermato l'incontro presso l'Amministrazione provinciale di Torino fra i rappresentanti degli enti pubblici cuneesi e torinesi, i quali dovranno concordare una comune linea d'azione volta a sollecitare il pronto intervento statale.

Lanciato questa mattina il Tiros VI da Capo Canaveral

CAPE CANAV., martedì sera

Il satellite meteorologico americano «Tiros VI» è stato lanciato questa mattina da Capo Canaveral. Il lancio è avvenuto alle 9,55 (ora italiana) e alla partenza tutto è proceduto regolarmente.

Altro procedimento contro Franco Citti

Questa volta il protagonista di «Accattone» è accusato di ubriachezza e di disturbo della quiete pubblica

Roma, martedì sera.

Franco Citti, il giovane di ventisette anni che Pier Paolo Pasolini scoprì nelle borgate romane e trasformò in attore, dovrà comparire, nella prossima settimana, dinanzi al pretore di Roma, protagonista di un ennesimo procedimento penale. I reati di cui dovrà rispondere insieme al padre Santo, e che sono previsti dagli articoli 659 e 688 del Codice penale, sono «disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone» e «ubriachezza».

I fatti risalgono al 1960 e sono dunque antecedenti a quelli più clamorosi della notte del 27 aprile scorso per i quali l'attore fu condannato per direttissima dalla IV Sezione penale del Tribunale a un anno, tre mesi e quindici giorni di reclusione.

Quella volta il Citti — come si ricorderà — dopo aver cenato e abbondantemente bevuto in una trattoria di via Margutta con il suo amico Domenico Sellarione, mentre transitava a bordo di una «1600» per piazzale Flaminio, venne a diverbio con alcuni operai intenti a disegnare delle strisce di segnaletica stradale. In seguito all'episodio, fu rinviato a giudizio per «atti osceni», «oltraggio a pubblico ufficiale» e «ubriachezza» insieme all'amico Sellarione.

Dopo questo episodio, e, cioè, per i fatti della notte del 30 marzo 1960, Franco Citti è incorso ancora nelle maglie della giustizia, rendendosi responsabile — secondo l'accusa — dei reati di disturbo del riposo delle persone e di ubriachezza per i quali — come si è detto — sarà nei prossimi giorni giudicato dal pretore.

Verso l'1,30 del 20 marzo 1960, una pattuglia di carabinieri della stazione di Torpignattara, in servizio sulla Via Casilina, vide, all'altezza del cinema «Don Alberto» due persone discutere troppo animatamente, tanto che credette — come si legge nel rapporto inviato all'autorità giudiziaria — addirittura litigando. Quello che stavano dicendo e facendo, non lo sapevano nemmeno loro, perché avvicinati dai carabinieri, non seppero dare alcuna spiegazione, pronunciando soltanto frasi sconnesse che denunciavano un evidente stato di ubriachezza. Sta di fatto che con il loro vociare, secondo i militi, disturbavano la quiete pubblica, per cui furono fermati e accompagnati in caserma.

I due vennero identificati per Franco Citti e per il padre Santo, che, a quel tempo, si qualificavano ancora come «muratori» e che abitavano insieme in via Acqua Bullicante 17. Di qui il rinvio a giudizio.

Dopo questo processo Franco Citti dovrà ripresentarsi in Pretura anche per una contravvenzione al Codice stradale, per avere guidato, la notte del 9 maggio 1961, la macchina (una «600» di proprietà di tale Domenico Tabacchi), senza patente di guida. L'udienza di questo secondo procedimento penale a carico dell'attore, non è stata ancora fissata.

Mortale caduta dalla moto di uno studente cuneese

Cuneo, martedì sera.

(u. m.) Uno studente cuneese, il quindicenne Giovanni Cavallo, domiciliato in via Sebastiano Grandis 9, è deceduto stamane in seguito alle gravi lesioni riportate nel corso di un incidente stradale. Il Cavallo era rimasto vittima ieri sera di una caduta dalla motoretta mentre stava percorrendo una strada della periferia. Ricoverato all'ospedale civile per la frattura della base cranica, il povero ragazzo veniva trasportato nella prima ore di stamane, in stato di coma, alla propria abitazione, essendo sopravvenuta una grave emorragia intra-cranica.

PAOLA
★
ISTITUTI SCOLASTICI DELLA
CROCETTA
CORSO MONTEVECCHIO 3 - CORSO BRAMANTE 1, tel. 581-005, 587-633
CORSI REGOLARI E DI RICUPERO DIURNI E SERALI DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI:

Idoneità 3ª Media
Idoneità 5ª Media
Licenza Media
Idoneità alla 5ª Ginnasio
Licenza Ginnasiale
Licenza scuola di Avv. Prof. Industriale e Commerciale
Idoneità alla 3ª e 4ª classe degli Istituti Tecnici (Periti - Ragionieri - Geometri).

ISTITUTO MAGISTRALE - LICEO SCIENTIFICO

a tavola bevete **CRODO** acqua minerale

CRODO

assicura buona digestione

CRODO

l'acqua che da millenni dona salute

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI MATRIMONIALI
L. 150 per parola

(Continua da pag. 13)

TRENTASEIENNE impiegata apprezzabile dirsene alto ottimo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7315 — Torino ».

TRENTASEIENNE insegnante, relazionerebbe scopo matrimonio signore 38-50enne condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9208 — Torino ». A77433

TRENTATREENNE pienamissese, buona impiegata, ringarmi, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con bella signorina, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8354 — Torino ». A78118

TRENTOTTENNE [illegible] gradisce, priva [illegible], desidererebbe affetto conoscerebbe scopo [illegible], impiegato e buona posizione, sano massimo 45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4037 — Torino ». A76737

VEDOVA 50enne giovanile senza serie indipendenza opportuno adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7323 — Torino ». A78360

VEDOVA pensionata 55enne giovanile, buon carattere, apprezzerebbe sistemazione comprensivo, pari condizioni, pratico lavori agricoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7351 — Torino ». A78383

VEDOVA pensionata 50enne rispondente benestante non [illegible] compresivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7342 — Torino ». A78419

VEDOVA 43enne bella presenza corrispondebbe scopo matrimonio distinto signore [illegible] posizione sicura, preferibile meridionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4472 — Torino ».

VEDOVO sessuno, seria costituzione, possibilità economiche, conoscerebbe signora seria morigerata fallosamente, estetica prudenza, scopo matrimonio serena compagnia. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7348 — Torino ». A79630

VEDOVO con ragazzino studente, benestante, [illegible] scopo matrimonio ragazza colta nullatenente anche madre, poterà comprensiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] Torino ». A77258

VEDOVO pensionato ex ufficiale scopo matrimonio [illegible] signora buona [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8348 — Torino ». A77246

VEDOVO 50enne conoscerebbe vedova indipendente senza figli, semplice affettuosa compagnia, scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1389 — Torino ». A78826

VEDOVO 63enne, pensione conveniente, apprezzerebbe vedova, signorina 45-55enne. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4115 — Torino ». A78993

VEDOVO [illegible] considerebbe scopo matrimonio giovane max 35, torinese, benestante, sentimenti religiosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8418 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE carina nullatenente relazionerebbe scopo matrimonio agiato 34-50enne. Cortesani anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1419 — Torino ». A80558

VENTICINQUENNE buona, carina, buone condizioni, ottima famiglia piemontese, relazionerebbe serissimo scopo matrimonio, impiego, diplomato, massimo 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1344 — Torino ». A78770

VENTISEIENNE anni affettuose alta 1,70 civile operaio Fiat conoscerebbe signorina scopo matrimonio dai 30 ai 35 anni. Affezionata alla famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1402 — Torino ».

MATRIMONIALI
L. 150 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni rateizzatissime. Ditta, via Mercanti 18, telefono 46-879. 1193

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Piccolez, [illegible] Statuto 34, tel. 488-889, [illegible] via Saluzzo 1, telefono 687-647. Finanziamenti immediati più convenienti massime [illegible] anche ai automezzi ipotecari comunque targati. 134

A. BIAVE MODERNI, ACQUISTATE LA NUOVA ULLMAN SUPER MINK DON CARLOS E ELOGGE O AUTOMATICO. DIMOSTRAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. CONSEGNA IMMEDIATA. SEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2.

ACCORDIAMO rapidissimo anticipi personali su autovetture. Alba, piazza Rodolfi n. 1-2, telefono 521-281. 33556

ACQUISTIAMO [illegible] qualunque tipo, pagando contanti. Sant'Anselmo 9.

ALFA Giulietta Sprint 1961 privato vende. Bagam, [illegible] 27.

ALFA Romeo 2000 Spider ottima occasione vendesi. Cobianchi, corso Giulio Cesare 213, telefono 21-077. 111

AMMENTIZZATORI, freni, pezzi staccati, verifiche gratuite, controlli rapidissimi, cuscinetti abbondantissimi perfezionatissimi. Fresati, corso Brescia 55.

ANGLIA Ford occasione vendesi prezzo convenientissimo. Telefonare 687-961. 719

APPIA coupé III serie come nuova. Telefonare 26-888. A76394

APPIA pari nuova, condizioni perfette, vendesi dipendente. Telefonare 551-836.

APPIA commerciale dipendente vende. Telefonare 881-443 ore pasti.

APPIA II. [illegible] Dauphine '60, 8200 milioni 600, 800, furgone Bianchina. Telefonare 61-833. 744

APPIA III serie 5 mesi finanziamento vendo. Telefonare 35-021. A76639

APPIA, 750 Tignale, Dauphine, 600, Simca 500, furgoni Romeo 600. Concessionaria Volkswagen, daluzzo 29.

ASSORTIMENTO Appia, 500 familiari, 500 normali, 600, 800, rateazioni. Sant'Anselmo 9. 43

ASSORTIMENTO vetture d'occasione Daimler Spider, Bambesen, Millman, Lloyd 600, Alfa 1900 super, Appia III serie 62. Rateazioni, permute. Sepi Koelliker, Raffaello 2. 20804

**AUTOGARRI AUTOVETTURE IN SEQUESTRO O PROPRIETA' FINANZIARIO CONVENIENTEMENTE. CONSULTI CONTRO RE CREDITO A. 1134

AUTOCARRI 682/LM ribaltabile, ottimo stato, 1.500.000 antifurto, lavoro assicurato Telefonare 321-689, [illegible] ore 21. 28000

AUTOFURGONE Romeo revisionato a nuovo, vendo. Tel. ore ufficio 460-436.

AUTOMEZZI [illegible] prima di comperare, vendere, visitate l'esposizione via Vigone 44, vi convincerete. 676

AUTOSBLOCCHI Autogamma senza ritiri, 600 D, 1100 esport. Tutori. [illegible] 24.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 37, telefono 772-885: 1500, 1100 M, 600. Multipla 500. 1154

AUTONOLEGGIARE tutti tipi auto Fiat, con opzione senza anticipi. [illegible], consulenza. Lancia Madama Cristina 55, telef. 651-844, 652-900. 488

AUTONOLEGGIARSI al « Moderno » nuovo 1300, 1100-H, 600 D, 500 D. Telefonate 274-931. 862

AUTORATEIZZARSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1500. Mignola, Principe Tommaso 13, telefono 40-544. 829

AUTOSOLLECITO Kennel senza anticipi 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 13, telefono 687-672. 1172

AUTOSTRADA vende nuove 500 - 600 - 100 - belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Tel. 687-814.

AUTOSALONE Alcorniti-Rodeo dispongono Giulietta 7 mesi, T.I. Corriere, Appia III serie, 500 preparata, Bianchina, diverse 1100, 600, 500. Corso Palermo 56, telefono 733-993. 5.9

AUTOSALONE Tesalone, Rome 227 bis, telefono 42-585: Mercedes, Fiammini-Variza, 8 34, Florida, Appia, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 2000 Super, Alfa 2000 Spider, 103, 1900, Spider, [illegible] TV Spider. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOTORINO Commissionaria interessati Austin, berlina combinata spider. Principe Eugenio 11, telefono 653-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Lisbona Scrivizia 32, telefono 887-000.

BEPI Koelliker, Raffaello 2. Commissionaria Jaguar, Aston Martin, Daimler sport, Hillman, Sunbeam, Singer, Humber. Prove prenotazioni, Permute, rateazioni.

BERLINA Jaguar, Aston Martin, Daimler sport, Hillman, Sunbeam, Singer, Humber. Prove prenotazioni, Permute, rateazioni. 20804

BIANCHINA 1962 [illegible] vendesi. Telefonare 882-446. 311

BIANCHINA 1500 TT cassone piano 9 quintali. Via Cherubini 29.

CERCO Alfa o Lancia 2 posti tipo Sport relazione a destra, anno 1960-1965. Telefonare 45-361 [illegible] Pelos. A75873

CITROEN DS 19, ID 19, Citroen Ami 6 nuove. Occasionissime usate estere, nazionali. Citroen, corso Vittorio Emanuele 306. 681

COMB nuove 1300 Spider, Aurelia B 24, Appia Spider, Giulietta Spider, altre occasioni, garantite, rateazioni. Vigone 44.

COMPRO contanti QUALUNQUE AUTOMEZZO, PERMUTO, FINANZIAMO. RE. CENTRO EMITT. 1020 44.

CONSUL 315 [illegible], nuovo, vendo, cambio rateizzo. Atanor, San Mauro 12. 311

CONTRATTO 1200-1500 cerco a scelta consegna pronta sedani. Telefonare pasti 681-152. A75956

COTTINO Commissionario Alfa Romeo consegna sollecita Giulia T.I. 1600 sprint e spider. Corso Giulio Cesare 219, via Fabro 18. 877

DIVERSI [illegible] affittasi 600 1100-1300. Telefonare 20-880 ore 12-14.

DIVERSI camioncini Fiat, autocarri normali, ribaltabili, trasporto segue minerali, jeeps perfetta revisione. Rondolfo, via Santhià 28, telefono 20-207.

EREDI vendono 1500 M 1960, visibile via Susa 35. 380

FALCON 2000 cc. Ford Americana 5 posti da immatricolare costo massima convenienza. Telefonare [illegible] 363.

FIAT SAICAR [illegible] CERCO UNIONE SOVIETICA 21, VASTO ASSORTIMENTO 600 BELVEDERE, NUOVE 600, 800, 1100, 1300, 1500, GIULIETTE, AUTOGARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 682-663, 682-663. Modica mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, [illegible] permanente autovetture serie, lussuriarie, Diesel autocarri normali e ribaltabili, grossi, medi e piccoli. Camperi, rateazioni fino 18 mesi. 154

**FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC, PRONTA CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI ENO 36 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE [illegible]. 111

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aruffo, via Vigone 62, telefono [illegible] 1046

FURGONE Appia '55, portata 7 q.li, vendo, permuto. Telefonare [illegible] 736.

GIULIETTA Spider '62 come nuova, ultra 61 ottimo stato vendesi. Coltiro, Fabro 10 bis, telefono 515-882.

GIULIETTA Sprint, tre mesi, 1500 Spider due mesi, Flavia, Appia II, III, [illegible] Special, [illegible] '61, DS 19, furgone 800 '61, 1500, 1300, Corso Vittorio Emanuele 189, telefono 760-188.

GPITAUTO, San Quintino 4 bis, comperà rapidissimo finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina [illegible] spider, pagamento fino 30 mesi, prove, permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 653-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 32, telefono 887-000.

LANCIA Autunnina dell'anno inverno Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, telef. 796-410.

LANCIA Commissionaria Benedetto e C. uffici, esposizione via Arsivescovado 2, telefono 41-644 e piazza Adriano 6, telefono 382-196. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 6, tel. 31-110.

M.G. Morris nazionalizzate. Prezzi convenienti. Assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 653-484; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 32, telefono 887-000.

MERCEDES autobus 300 - [illegible] - 1100 - Appia, Aurelia, Bianca, Giulietti 17.

MULTIPLA 56 mesi ne posti vendo. Telefonare 672-870. A78713

OCCASIONISSIME Volkswagen, Appia, 103 1958, 600, camioncino 7 q.li., agevolazioni, Carlo Felice 97, telef. 46-047.

OCCASIONISSIME MULTIPLIE 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TEPOLINI, 1500, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI FINO A 36 MESI.

OCCASIONISSIME Volkswagen, Appia, 103 1958, 600, camioncino 7 q.li., agevolazioni, Carlo Felice 97, telef. 46-047.

500 concessionale Francia 21 tel. 783-849 vendo 642, super Taunus, Tigrotti ribaltabili, Taunus e Lambretti ribaltabili, furgonati, 615, 1100 T e furgone 1100 I, inadeguato Automezzi.

**PER MACCHINE USATE SCHI FIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE (10 VIA VIGONE 44.

PERMUTATE LA VOSTRA VECCHIA DOPO' 195 [illegible] VENDITE PRIVATE AGENZIA, VIGONE 44. 1068

PRIVATO vende a privato ottima 600 anno '58. Telefonare 720-735. A77662

PRIVATO vende a privato 500 D 6 mesi. Telefonare 692-123. A78430

PRIVATO vende Bianchi Citis 1949 perfetta quintali 43. Telefonare 294-422.

PRIVATO vende privato 500 versollina accessoriata km 5000. Telefonare 683-091.

PRIVATO vende privato 1100 speciali 11 mesi, radio. Telefonare 277-736.

PRIVATO vende privato Giulietta Ami '58 ottime condizioni cambio anche con 600. Telefonare 824-504 ore 13-14.

PRIVATO vende 500 e Belvedere ottima. Telefonare ore pasti 694.088.

PRIVATO vende 500 permutate prezzo chiaro Satagalle usati ribaltabili accessori. Telefonare 320-807, [illegible] 811.

PRIVATO vende, 600 [illegible] '56, 1. 250.000. Tel. 778.487. A77084

PRIVATO vende 600 furgone 1960, 600 340.000, Tel. 339-770, 813-517.

PRIVATO vende 500 decapotta [illegible] ta e 600 '59 ottime condizioni. Telefonare 81-220. A75438

PRIVATO vende 1100 Special bianco sei mesi. Telefonare pasti 676-762.

PRIVATO vende 1100 Special [illegible] Telefonare 491-217. A76537

PRIVATO vende 1100 special [illegible] ratina. Telefonare 789-956 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 Special B [illegible] km. 4000. Telefonare 674-894.

PRIVATO vende 1100 semestrale bianco perfetta 4000 km. Telefonare 873-734.

RACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-137. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITATECI! TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. 497

RARA 1900 perfetta vendesi 850.000. Telefonare 753-495 A77393

SPIDER Giulietta nel suo corso cerca vendo 1.500.000. Telefonare 521-854 ore ufficio A76839

SPIDER 1200 [illegible] Alfetta impegnare vendo. Telefonare 774-117. A78744

TAUNUS 17 M Ford cedesi convenienti mensilità. Telefonare 687-965. 798

TENDESI Biancbina panoramica 1961. Telefonare 756-406 ore pasti. A77494

VENDESI 1100 commerciale BL 3 Anniba e mezzano revisionato, condizioni ottime, a privato. Telefonare 770-944.

VENDO Giardinetta legno sola carrozzeria revisionata [illegible] nuovi. Telefonare 864-275. A78256

VENDO Giulietta TI '60. Tel. 53-864, 519-009. A75946

VENDO go-kart 2 motori Bultaco 125. Fermanelli 180. Telefonare 787-878.

VENDO Multipla 5 posti km. [illegible] ottima offerta. Telefonare 631-101.

VENDO permute 750 coupé Vignale modi 2. Telefonare 280-036. A78772

VENDO privato 500 bellissima anno '57 unico proprietario [illegible]. Corso Francia 17, custode. A75814

VENDO privato 1100 blue mello 8 mesi. Telefonare 893-134. A76608

VENDO 6 mesi 500 D varie. Abbia, via Piano Stella 67. A78414

VENDO 500 anno '59 come nuova causa trasferimento. Tel. ore pasti 570-283.

VENDO 600 grigia chiara '63, [illegible] Appia '60, 850.000; Giulietta e 1300. Telefonare 486-406. A78260

VENDO 600 mesi 8. Telefonare ore pasti 661-815. A75123

VENDO 500 ottimo ordine, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Tel. 854-005.

VENDO 600 1956 '57-'58, 900 1960 bellissime. Telefonare 633-832.

VENDO 900 '57 995.000, '59 600.000, 1100 E 1.100.000. Tel. 32-921.

VENDO 615, divani Belvedere, 1100 103, via Cimarosa 62, telefono 278-571.

VENDO 1100 furgone T non a 500 Belvedere in ordine. Tel. ore pasti 666-809.

VENDO 1300 blu medio mesi cinque. Telefonare 368-036 ore pasti.

VENDO 1300 grigio mesi 8 1/2 fanali bianchi. Telefonare ore pasti 875-785.

VENDO 1000 rosso semestrale, perfetto, 980-327. A77476

VENDO 1400 B. Telefonare 893-963 ore ufficio. A77422

VIA Monti 93 troverete 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600. 500 diversi tipi e rateizzazioni. Vero occasioni ed eventuali permute.

VOLTURIAMO rapidissimo 600 colorati lucicupercuoio, 600 diciottomila, 1100 quindicimila. Boria, Carlo Alberto 43, telefono 527-076. 1067

VOLTURIAMO rapidissimo 600 ottimi-industriali, 500 undicimilacinquecento, 1100 quattordicimilacinquecento Autogarage, telefono 527-918 A76015

VOLKSWAGEN, Porsche. Autogarage, corso S. Maurizio 80, [illegible] 873.555, concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 68

500 Special grigia 1961, bellissima. Elettrauto, Corso San Maurizio 31, Torino.

500 [illegible] bianca interno pelle rossa [illegible]. Telefonare 533-476. A78377

500 semestrale luce 350.000. Telefonare 793-043 ore 18-20 A78378

500 D bianca 4000 km. vendo. Telefonare 776-578. A75672

500 D vendo privato ottimo stato. Telefonare 720-280. A75848

500 D arancio 4 mesi vendo. Tel.: 266-079

500 D mesi 7 privato vendo. Telefonare 332-311 ore pasti. A75585

500 D ad mesi grigio chiaro interno condizioni vendo. Telefonare 332-370.

500 D sette mesi trasmissioni vendo. Tel. 880-963 pomeriggio 20,30-22,30.

500 D 7 mesi arancio vendesi. Telefonare 339-969. A78388

500 N [illegible] automatica L. 300.000. Telefonare 636-762. A78313

600 fine '55 perfetto stato vendo causa partenza. Telefonare 436-856.

600 ottime condizioni generali privato vendo privato 360.000. Telefono 586-364.

600 semestrale bianco, 3500 km. vendo 570.000. Via Susa 35. 899

600 '55 unico proprietario, altra '56 colore [illegible] Via Vassalli Eandi 40.

600 semestrale vendesi. Tel. 46-484.

600 unico proprietario, tenere, bollo, vendo facilito. Telefonare 321-709.

600 chiara separata bellissima km. 3000 lunga privato. Telefonare 782-278.

600 [illegible] 7 anzio vendo km. 6100. Telefonare [illegible] A74869

600 D aprile 7 mesi perfetta vendesi. Telefonare 534-397 pomeriggio.

600 D bianca aprile 7 mesi vendo 660.000 trattabili. Telefonare 294-097.

600 D bianca semestrale vendesi 570.000. Telefonare 752-122. A78787

600 D sette mesi vendo privato. Telefonare 674-443. A78690

600 D semestrale privato vendo. Telefonare 720-672, dalle 17,30-21,30.

600 D 7 mesi 6 bianca vendesi. Telefonare 886-074. A75402

600 D sei mesi bianca vendo o privato, Telefonare [illegible] 371. A78775

600 D verdolina bellissima, fanali bianchi, km. 3800 privato vendo. Telefonare 884-774. A77261

600 7 mesi vendo. Telefonare 513-078.

613 Fiat anno 1954 vendesi. Telefonare 863-309. A77363

636 Abarth preparatissima vendo cambio facilitazioni pagamento. Tel. 518-943.

1100 special bicolore cerco grigio chiaro fanali privatamente mesi sei. Telefonare 439-160. A74656

1250 Special semestrale assieme ottimo rodaggio vendo. Tel. 697-856.

1100 speciale, 12 mesi, ottime condizioni, vendo privato. Telefonare 876-883 dopo le 13. A77875

1100 '57 settembre, rimallabile vendo permute cittadella inferiore. Tel. 321-709.

1100 '58 unico proprietario, bellissima vendo. Via Vassalli Eandi 40.

1300 mesi 6 grigio [illegible] vendo. Telefonare 880-483. A77448

1300 blu chiaro semestrale vendesi privatamente 1.080.000 trattabili. Telefono [illegible] 542. A78039

1350 semestrale fanali bianchi privato vendo. Telefonare 663-411.

1200 grigio topo 11 mesi [illegible]. Telefonare 283-230. A78881

1200 5 mesi fanali bianchi perfetto vendo. Telefonare 753-723, 755-313.

1300 [illegible] privata consegna, vendesi condizioni, occasione. Telefonare 885-115.

1500 berlina 11 mesi 11.000 km. eventuale cambio. Tel. 272-386, A75864

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

AGENZIE Aria Lambretta [illegible] ziali, consegna immediate, minime rateazioni, mesi. Vercelli 84, telefono 27-542. 676

DUCATI 200 aprile '60. Telefonare ore pasti 584-063. A77520

LAMBRETTA innocenti 150 LI anno 1959 vendesi. Telefonare 780-312.

LAMBRETTA senza anticipi, 4200 rateali, omaggio patente, consegna immediata. Corsolo, corso S. Maurizio 29, telefono 876-885. 902

MOTO Morini 48 cc. come nuova vendo occasionissima, Rizzo, via Lagrange 7, telefono 534-733. A75313

MOTOGARRO Gilera 500 perfetto stato vendesi. Carrozzeria Maneglia, Tripoli 10.

MOTOCARRO Lambretta scoperta vendo, Bruno, piazza Vittorio Veneto 8.

NOVANTA [illegible] 1 litro benzina, impermeabile acciaio [illegible] circola senza patente. Olmos, Giulio Cesare 189.

SEI 42, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionaria Torino e provincia, Bonafous 3.

VESPE occasionali, ciclomotori, molto usate, moto nuove, motocarri, rateizzazioni. Cavalieri, via Nizza 28. 806

ANNUNCI VARI
L. 150 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Marsigli 41.

A. ACQUISTA mitragliatrice, bottiglie, ferro, litro, stivali, ampermmetri. Telefonare 753-948. 769

A. PELLICCE castoro, altra pariniera bellissima, privata svende occasione causa partenza. Telefonare 51-032.

AFFARONE artigiano vende bellissima camera letto noyer 178.000, soggiorno 110.000. Telefonare [illegible] 288.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni [illegible] acquisto, vendita mobili, nuovi, usati, ogni [illegible] articoli varî arrotondamento. 21401

AMBIENTATE porta pieghevole a scomparsa da lire 18.000 in più al cm. via l'ampezzo 15. 811

ANTICAMERE [illegible] cromium, divani, specchiere, salotti antichi, soggiorni. Chiavegge, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 818

ANTICHITA' mobili classici, tramezzi, angoliere, consolles, mobili bar, libreria, cantonali, bureaux, cristallerie, credenze, cassettini, ritratti. Interessati, ecco alcuni begli pezzi, facilitazioni. Richiedete catalogo. Alessia, Vinzaglio 3.

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire, Revisioni gratis, Canavesio, Re Umberto 31, telefono 519-977. 21488

ARGENTERIA, gioielleria, vendita straordinaria per cessata [illegible] Galleria S. Federico 27. 813

ARREDAMENTO Toscana, corso Vercelli 17. Mobili stoga e comodi, matrimoniali 75.000, cucina [illegible] 45.000, letti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 905

ASSEGNATI Case nel Mobile, Regina angolo [illegible] cucina 76.000, lit. gemelli, grandi [illegible] 85.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, vasta esposizione, grande parcheggio gratuito. Piazza Valdocco 2. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 39 (corso), Principe Amedeo 11 U. 3819

BARBIERICHI, [illegible] Corso Vercelli 2 - All'inizio del corso c. Universi 12 bis, telefono 756-703 A77403

BARGETTI tedeschi coccioli vendesi. Telefonare 772-214 oppure 143-988.

BARBETTINA tedesca fulva 4 mesi vaccinata vendesi. Telefonare 514-606.

CANE lupo femmina, ottima da guardia, causa trasferimento vendo. Tel. 81-039.

CAUSA improvviso trasferimento [illegible] vendo salotto quattroposti. Telefonare ore pasti. 733-923 A77812

CAUSA partenza vendo [illegible] 130.000. Telefonare ore pasti 650-106.

CERCHIAMO bambini rubesti, bellissimi 7-13 anni per fotografie pubblicitarie. Presentarsi subito. Agenzia Tonia, corso Rosmini d'Adeglio 130. A76435

CUCCIOLI barboncini neri [illegible] vendo occasione. Telefonare ore 636-031.

CUCCIOLI Collie (Lassie) purissimi vendo 45.000. Regini Valdellatorre, via Mucleiera 115. A77882

CUCINE componibili formica, laminex. Preventivi domenica interpellando: Artist. Arsenale 28, telefonare 42-188.

FABBRICA mobili salotti, arredamenti linea [illegible] Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 28211

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali, quotient importanza, acquistasi. Telefonare [illegible] 36.

GABBIE ferro vendo per polli. Lire 6000. Telefonare 286-847 pasti.

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 19, telefono 20-829. Visitateci! 787

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, telefono 46-962. Visitateci subito! Accademia Albertina 25, cortile.

MACCHINE maglieria Weber, più redditizie. Provviste. Guarnieri, Monte di Pietà 16. 495

MAGLIAIE. Privata [illegible] maglieria Dubied, vi aggiornerà. Brevettati aumenti, personalità intatte. Bogino 8, tel. 538-920. 821

MOBILI Ditta [illegible] e camuni pezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI e Cucine, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 588-107.

MOBILI vendo privato causa trasferimento, due armadi, salotto, due vetrine, ottima occasione. Telefonare ore pasti 853-897.

MOBILIFICIO liquida causa demolizione alcune camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 186. 748

OCCASIONE privato causa spostato vendesi camera pranzo inglese stile inglese. Impegno. Telefonare 744-096.

OCCASIONE. Privato vende camera pranzo [illegible] come a fuoco. Telefonare 882-942. A78807

PIANOFORTI acquisti, cambi, riparazioni, accordi, facilitazioni. Restauro, telefono 44 418, Vittorio Emanuele 90.

PIANOFORTI affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Sortisatio. 859

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consegna, Po 20, telefono 883-798. 9065

PIANOFORTI: Schiedmayer, Rhiltmer, Feurich, Kawai, Seiler, Zimmermann, armonium. Concessionario Capitani. Po 25.

PRIVATA vende calcolatrice elettrica 4 operazioni con moltiplicazione a [illegible] sicro [illegible]. Prezzo bas. Telefonare 578-606. A78138

PRIVATO vende Olivetti Studio 44 quasi nuova. Telefono 670-498. A78328

RENDIDO pianti nuove fabbricazione francese 78 passi vendo privato ottimo occasione. Telefonare ore pasti 653-897.

TELEVISORI migliori marche assicuro programma 24 ore senza anticipo. Telefonare 83-501. 815

TELEVISORI, [illegible] elettrodomestici, trimestrali rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 882-882. 199

TENDE coperte [illegible] lavorate e stampe vendo 90.000. Telefonare 596-584.

TENDESI [illegible] quasi nuovo e frigorifero. Telefonare 778-818. A75408

VENDESI 90.000 Branco lederer desiderano 33 mesi tutte prove abbondantissimo. Telefonare 380-530. A78787

VENDO mobile con radio e giradischi stereofonico e televisore Philco lire 650.000. Telefonare 634-882. A75480

VENDO [illegible] paglia Vienna matrimoniale. Telefonare 44-078.

VENDONSI Lupo e Bonar 9-10 mesi. Telefonare 681-329. A78817

VERA occasione vendesi brillante 3 grammi circa. Telefonare 868-603.

15.000 cuoina tinta arrecio tavolo marmo vendo occasione. Telefonare 397-888.

Contro la stitichezza
Dadi di frutta NEDA
il purgante naturale
Chiedetelo al V/farmacista

ISTITUTO S. FRANCESCO D'ASSISI
VIA PO 8 - TELEFONO 61-421
MEDIA PARIFICATA 1ª - 2ª - 3ª
CORSI DI RICUPERO con doverosa riduzione sulla tariffa normale ai lavoratori studenti

SIST
VIA PO 2
TELEF. 547.573
SEGRETARIE D'AZIENDA
AMMISSIONE 1° CORSO:
LICENZA MEDIA O AVVIAMENTO
AMMISSIONE ALL'ULTIMO CORSO:
LICENZA COMPUTISTI O TITOLO EQUIPOLLENTE